

Meccanica

POLITICA INDUSTRIALE

Il ministro delle Imprese e del made in Italy Adolfo Urso parla della legge quadro con le misure necessarie per favorire le filiere di eccellenza italiane e della "Riforma degli incentivi" in calendario al Senato

a pagina 6



MECFOR 2023

Tre giornate ricche di incontri e di opportunità con protagoniste le innovazioni dell'industria manifatturiera e delle lavorazioni in conto terzi. L'appuntamento è in calendario alla Fiera di Parma dal 23 al 25 maggio

a pagina 8

Primo Piano

Gli approcci abilitanti dell'automazione

Vivono una stagione di grande fermento i costruttori di componenti e sistemi per l'automazione di fabbrica e di processo, in progressivo riposizionamento su un binario di crescita grazie in particolare al mondo del software industriale. Protagonista sia nel 2021 che nel 2022 di rialzi di fatturato superiori al 20 per cento anno su anno, per un quadro complessivo di settore tornato ampiamente al di sopra dei livelli pre-Covid. Senza contare che «nel 2022 il valore degli ordini è stato ancora più importante ma le difficoltà di consegna, dovute principalmente allo shortage di componentistica elettronica, hanno impedito che si realizzassero risultati ancora più eclatanti in termini di fatturato», evidenzia Andrea Bianchi, presidente di Anie Automazione.



Andrea Bianchi, presidente di Anie Automazione

E quest'anno come si è evoluta tale dinamica? «Questo fenomeno è ancora presente nel 2023, ma la situazione si sta lentamente regolarizzando. È chiaro che alcuni mercati emergenti, come per esempio la mobilità elettrica, drenano risorse in termini di componentistica al settore industriale e questo sarà sempre più un problema per il quale

>>> segue a pagina 3



SPS ITALIA 2023

IL FUTURO DELL'INDUSTRIA

“Innovazione per vocazione” è il claim scelto per l'undicesima edizione del salone dedicato all'industria intelligente digitale e sostenibile in calendario a Parma dal 23 al 25 maggio. Un eccellente punto di contatto tra fornitori di tecnologie digitali e per l'automazione e le imprese

a pagina 42

Internazionalizzazione

Osservatorio per l'export italiano

Mario Pozza spiega come la promozione dell'internazionalizzazione passi da una collaborazione sinergica che metta a fattore comune capacità, conoscenze e servizi

Lo scorso ottobre Mario Pozza ha raccolto il testimone da Giandomenico Auricchio, assumendo la guida di Assocamerestero, l'Associazione che riunisce le 84 Camere di commercio italiane all'estero (Ccie) operanti in 61 Paesi del mondo e Unioncamere. «Sono già trascorsi più di sei mesi dal mio insediamento e ho già avuto



Mario Pozza, presidente Assocamerestero

modo di finalizzare alcuni importanti risultati che rispondono ad altrettanti obiettivi del mio mandato».

Quali sono le direttrici di azione?

«Innanzitutto, rafforzare e sviluppare la collaborazione tra le Camere di commercio italiane all'estero (Ccie) e gli altri soggetti

>>> segue a pagina 4

ALL'INTERNO

Business in crescita

Forniture just in time e logistica integrata. Berardi Bullonerie conferma la sua leadership

Welfare aziendale

TMP, specializzata in tornitura e fresatura di precisione, pone dipendenti e clienti al centro



MECCANICA
S.R.L.
WWW.BFRGROUP.IT



LA DIGITALIZZAZIONE CHE FA LA DIFFERENZA

Mead è una società operante nel mercato ICT nata nel 1994 e caratterizzata da una crescita costante per fatturato e risorse. Grazie a uno schema organizzativo snello e concentrato sull'operatività associato all'importanza assegnata alla ricerca e lo sviluppo, Mead è in grado di rispondere in modo innovativo alle esigenze di business del mercato enterprise e della pubblica amministrazione, mirando al raggiungimento del vantaggio competitivo anche in termini di qualità. Al proprio interno operano professionisti dall'elevato grado di competenza in ambito Network Design, System & Network Management, Support, System Administration, CyberSecurity, Unified Communication & Collaboration. Mead è certificata ISO 9001 e ISO/IEC 27001; vanta inoltre personale altamente specializzato, con qualifiche quali CEH (Ethical Hacker), Lead Auditor ISO 22301 e Lead Auditor ISO27001 ecc.



Mead Informatica

Via G. Ferraris, 2 - Reggio Emilia - Tel. 0522 265800 - Fax 0522 393306 - info@meadinformatica.it

www.meadinformatica.it



GOLFARELLI EDITORE
INTERNATIONAL GROUP

Colophon

Direttore onorario
Raffaele Costa



Direttore responsabile
Marco Zanzi
direzione@golfarellieditore.it

Redazione
Renata Gualtieri,
Tiziana Achino, Lucrezia Antinori,
Tiziana Bongiovanni,
Eugenia Campo di Costa,
Cinzia Calogero, Anna Di Leo, Alessandro Gallo,
Simona Langone, Leonardo Lo Gozzo,
Michelangelo Marazzita,
Marcello Moratti, Michelangelo Podestà,
Silvia Rigotti, Giuseppe Tatarella

Relazioni internazionali
Magdi Jebreal

Hanno collaborato
Fiorella Calò,
Francesca Druidi, Francesco Scopelliti,
Lorenzo Fumagalli, Gaia Santi, Maria Pia Telese

Sede
Tel. 051 228807 - Piazza Cavour 2
40124 - Bologna - www.golfarellieditore.it

Relazioni pubbliche
Via del Pozzetto, 1/5 - Roma

Meccanica
Registrazione al Tribunale di Bologna
n. 8601 in data 24/03/2023

>> continua dalla prima

Gli approcci abilitanti dell'automazione

INTERCONNESSIONE, CONVERGENZA OT-IT E SOFTWARE INDUSTRIALE. SU QUESTE DIRETTRICI SI STANNO STRUTTURANDO LE IMPRESE MANIFATTURIERE, MA CONTESTUALMENTE OCCORRE «COMPRENDERE COME UTILIZZARE I DATI PROVENIENTI DAL CAMPO» SEGNALE ANDREA BIANCHI

Vivono una stagione di grande fermento i costruttori di componenti e sistemi per l'automazione di fabbrica e di processo, in progressivo riposizionamento su un binario di crescita grazie in particolare al mondo del software industriale. Protagonista sia 2021 che nel 2022 di rialzi di fatturato superiori al 20 per cento anno su anno, per un quadro complessivo di settore tornato ampiamente al di sopra dei livelli pre-Covid. Senza contare che «nel 2022 il valore degli ordini è stato ancora più importante ma le difficoltà di consegna, dovute principalmente allo shortage di componentistica elettronica, hanno impedito che si realizzassero risultati ancora più eclatanti in termini di fatturato», evidenzia Andrea Bianchi, presidente di Anie Automazione.

E quest'anno come si è evoluta tale dinamica?

«Questo fenomeno è ancora presente nel 2023, ma la situazione si sta lentamente regolarizzando. È chiaro che alcuni mercati emergenti, come per esempio la mobilità elettrica, drenano risorse in termini di componentistica al settore industriale e questo sarà sempre più un problema per il quale non è di semplice individuazione una soluzione a breve».

Oggi le espressioni più spinte di automazione si realizzano nell'integrazione con il digitale. Come si sta qualificando l'offerta tecnologica (e la fisionomia di Anie) su questo fronte?

«Le aziende di questo settore fanno sempre più fatica a restringere il loro campo d'azione alla sola automazione per quanto possa essere spinto l'approccio tecnologico. Parliamo ormai di industria digitale e non esiste più impresa che non abbia un'offerta orientata in tal senso. Anche le aziende più piccole, o comunque più focalizzate su specifici prodotti, propongono soluzioni digitali più o meno evolute. Anche Anie Automazione si è strutturata negli ultimi mesi configurandosi su quattro aree trasversali una delle quali riflette proprio il concetto della di-



Andrea Bianchi, presidente di Anie Automazione

gitalizzazione dei processi e dei prodotti mentre un'altra considera i temi dell'interconnessione e del controllo fondamentali per la digitalizzazione e abilitanti per la convergenza Ot-It».

Tuttavia le indagini che valutano la maturità digitale delle imprese segnalano spesso il gap tra grandi aziende e Pmi manifatturiere. A che punto siamo e quali attività promuovete per colmarlo?

«Lo strumento principale che sta contribuendo a digitalizzare le imprese manifatturiere è il piano Transizione 4.0. Gli incentivi hanno certamente smosso quelle grandi, che però erano già partite prima, e anche le Pmi. C'è ancora molto da fare per far diventare questa trasformazione un reale cambio di paradigma. A oggi diverse Pmi hanno colto il vantaggio economico per aggiornare le proprie linee produttive e interconnettere le macchine, ma spesso senza fare quel salto culturale necessario a comprendere come utilizzare i dati che arrivano dal campo. L'Associazione deve muoversi in questo solco generando conoscenza presso gli imprenditori e continuando l'azione di advocacy volta a rinforzare gli incentivi».

Al prossimo Sps Italia verrà lanciato un Position Paper teso a identificare gli odierni bisogni tecnologici delle imprese italiane. A livello di manutenzione predittiva, ad esempio,

come si posizionano sulla scena globale?

«La manutenzione predittiva è molto legata all'utilizzo corretto dei dati e al tema del gemello digitale. Occorre considerare il potenziale disruptive di questo articolato approccio tecnologico, anche alla luce della sua rilevante necessità di aggregare molteplici dispositivi IoT. Chiaramente l'insieme dei dati raccolti deve consentire, ove necessario, anche di poter gestire i processi di progettazione e ottimizzazione del prodotto, con una consapevolezza che non ha avuto eguali in passato. L'adozione di un digital twin può permettere un monitoraggio a distanza real-time di un asset in esercizio rendendo più accurata la formulazione di ipotesi comportamentali e consentire la risoluzione da remoto di criticità ravvisate in apparecchiature anche non facilmente accessibili. Infine abilita lo sviluppo e l'affinamento di nuovi modelli di business in chiave di sostenibilità».

La fabbrica automatizzata necessita anche di nuove competenze tecniche da parte degli operatori. Su quali ritieni dovrà concentrarsi il sistema formativo nei prossimi anni?

«Un primo ambito di competenze da rafforzare sono quelle di base. Con priorità alle competenze Stem e a quelle digitali, finalizzate a un utilizzo agile e critico delle tecnologie dell'informazione. Il settore manifatturiero avrà poi sempre bisogno di forti competenze legate alle attività "core" di orientamento al cliente per interpretarne e anticiparne bisogni e preferenze, oltre che per identificare e presidiare nuovi mercati, spostandosi su produzioni ad alto valore aggiunto. Inoltre, competenze legate ai prodotti, che sempre più si trasformano in soluzioni prodotto-servizio personalizzate e che impiegano materiali e design innovativi (micro/nano/bio-based/eco-compatibili). Infine, competenze necessarie per gestire e innovare processi e sistemi manifatturieri dalla r&s alla produzione, dalla qualità alla manutenzione, alla logistica e alla supply chain». • Giacomo Govoni

Osservatorio per l'export italiano

MARIO POZZA SPIEGA COME LA PROMOZIONE DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE PASSI DA UNA COLLABORAZIONE SINERGICA CHE METTA A FATTORE COMUNE CAPACITÀ, CONOSCENZE E SERVIZI

di Francesca Druidi

Lo scorso ottobre Mario Pozza ha raccolto il testimone da Giandomenico Auricchio, assumendo la guida di Assocamerestero, l'Associazione che riunisce le 84 Camere di commercio italiane all'estero (Ccie) operanti in 61 Paesi del mondo e Unioncamere. «Sono già trascorsi più di sei mesi dal mio insediamento e ho già avuto modo di finalizzare alcuni importanti risultati che rispondono ad altrettanti obiettivi del mio mandato».

Quali sono le direttrici di azione?

«Innanzitutto, rafforzare e sviluppare la collaborazione tra le Camere di commercio italiane all'estero (Ccie) e gli altri soggetti della promotion pubblica. Per questo abbiamo siglato insieme con Unioncamere un accordo con Sace e allo stesso tempo stiamo approfondendo opportunità di collaborazione anche con Simest, Ice e ovviamente lavoriamo in costante sinergia con il sistema camerale italiano. Il rapporto con le istituzioni, il territorio e le imprese italiane è, infatti, strategico per la rete delle Ccie. Anche quest'anno i delegati delle Ccie saranno presenti in Italia, dal 16 al 20 giugno nelle Marche, per la 32esima Convention mondiale delle Ccie organizzata in collaborazione con la Camera di commercio della Regione, proprio per discutere con i principali interlocutori istituzionali e le imprese delle politiche per l'internazionalizzazione del Paese e delle prospettive di sviluppo del nostro export. Innovazione, transizione digitale, sostenibilità, economia circolare e attrazione degli investimenti sono i temi, sempre più attuali, attorno ai quali si sta focalizzando già da diversi anni l'attività delle 84 Ccie e che, senza dubbio, continueranno a essere i driver alla base del nostro lavoro per aiutare le Pmi a pianificare e attuare una solida ed efficace strategia di business, a individuare nuove opportunità di internazionalizzazione e a consolidare la propria presenza sui mercati esteri».

Sostenibilità e digitalizzazione sono diventati fattori cruciali nelle strategie di internazionalizzazione delle aziende. In che modo il Digital Sustainability Atlas, la nuova pubblicazione



I MERCATI DI RIFERIMENTO

Occorre puntare sui Paesi che per diverse ragioni offrono contesti più favorevoli, come ad esempio quelli asiatici dove le esportazioni italiane stanno registrando una crescita molto robusta, ma anche quelli dell'America Centrale e del Sudamerica

realizzata in collaborazione con le Camere di commercio italiane all'estero, il coordinamento scientifico della Fondazione per la sostenibilità digitale e il supporto di Unioncamere, può aiutare le aziende a orientare al meglio le proprie strategie di posizionamento sui mercati esteri?

«Le Pmi italiane orientate all'estero sanno che lo sviluppo sostenibile e l'innovazione digitale non possono essere realizzati senza tener conto di cosa avviene negli altri mercati e di quanto i consumatori valutino sempre più attentamente ciò che le aziende fanno per la tutela dell'ambiente o per la sostenibilità sociale. Per questo, il lavoro condotto da 71 Camere di commercio italiane in America, Asia, Europa, Medio Oriente, Africa e in Oceania ha visto l'analisi dei principali indicatori relativi a sostenibilità ambientale, digitale, economica, sociale e al livello di innovazione tecnologica in ben 51 Paesi nel mondo, e si pone come una vera e propria guida per fornire alle imprese tutte le informazioni utili per comprendere il

livello di questa transizione così complessa nei vari mercati. Infatti, grazie alla profonda conoscenza dei territori in cui operano, le Ccie rappresentano un osservatorio strategico a disposizione delle imprese per monitorare i mercati e coglierne le opportunità di crescita».

Cosa aggiungerà il protocollo d'intesa con Unioncamere e Sace all'offerta dei vostri servizi?

«L'obiettivo di questa collaborazione è quello di dare vita a iniziative progettuali congiunte, mettendo insieme specifiche competenze, servizi e reti di contatti, in Italia e all'estero, per promuovere nuovi modelli di business improntati all'innovazione e alla sostenibilità. Insieme con Unioncamere e Sace, creeremo nuovi strumenti e valorizzeremo quelli già esistenti per potenziare le competenze delle Pmi in questi ambiti, attraverso azioni mirate di informazione, formazione e business matching per fornire le conoscenze necessarie per affacciarsi sui mercati esteri e per incrementare la propria competitività su quelli già presidiati, fa-

cilitando anche l'accesso alle varie linee di finanziamento a supporto dell'internazionalizzazione».

La guerra in Ucraina ha portato a una ridefinizione delle geografie dell'export con nuovi equilibri e inediti rapporti di forza commerciali tra Paesi. Quali mercati e settori sono i più dinamici oggi per il sistema produttivo italiano?

«I più recenti dati diffusi dall'Istat ci confermano che le imprese italiane continuano a tenere duro sui mercati internazionali e, nonostante le gravi diffi-



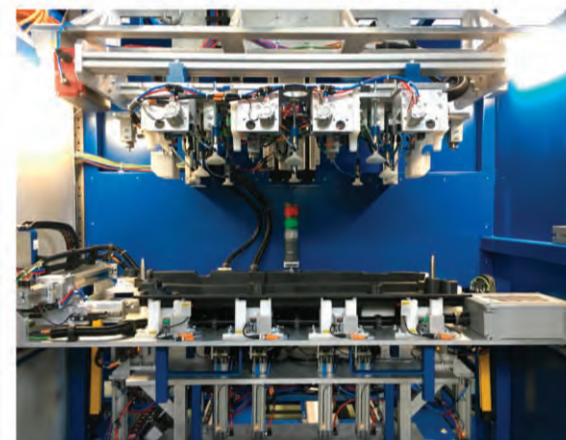
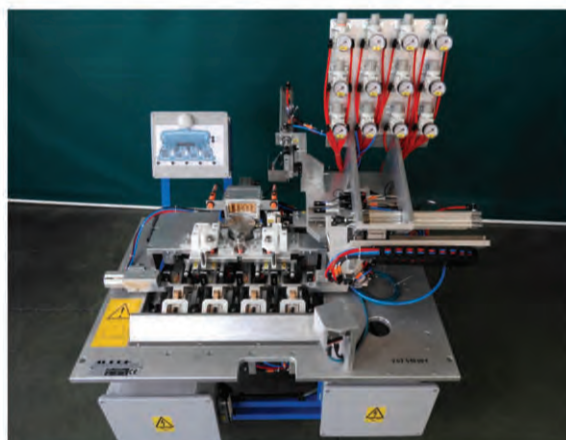
Mario Pozza, presidente Assocamerestero

coltà, l'export italiano è riuscito a mantenere le proprie quote di mercato e, in diversi casi, a recuperare addirittura posizioni con dinamiche positive migliori di quelle realizzate dai nostri principali partner europei. Questo perché l'industria italiana ha saputo integrarsi in maniera profonda nelle filiere produttive internazionali, soprattutto a monte delle stesse come fornitrice di semilavorati. Come ci suggeriscono i risultati dell'export, è necessario insistere sui mercati già consolidati, puntando inoltre sui Paesi che per diverse ragioni offrono contesti più favorevoli, come ad esempio quelli asiatici dove le esportazioni italiane stanno registrando una crescita molto robusta, ma anche quelli dell'America Centrale e del Sudamerica. Quanto ai settori, al momento il più dinamico sull'estero è quello farmaceutico, ma i prodotti identitari del made in Italy - agroalimentare, moda, arredo e automazione meccanica - continuano a essere sempre molto apprezzati e richiesti».

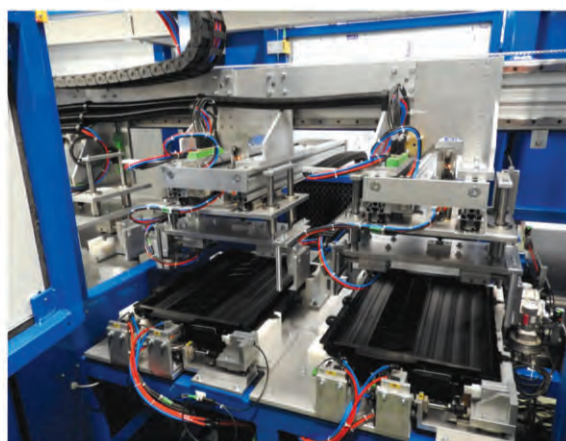
ALCOM

www.alcom.bz.it

La ditta ALCOM è specializzata nella progettazione e nella costruzione di attrezzature e di macchine automatiche per la lavorazione di particolari su richiesta del cliente. I 55 anni di esperienza nel campo delle attrezzature speciali e dell'automazione industriale consentono di affrontare le diverse richieste da parte dei clienti e di trovare soluzioni innovative per le varie esigenze di automazione dei processi produttivi in diversi settori, in particolare nel settore automotive. L'azienda ha affrontato con la massima soddisfazione del cliente costruzioni a funzionamento idraulico, pneumatico, elettrico o assi elettriche controllate nei campi della metallurgia, del legno, delle materie plastiche e del vetro. Fiore all'occhiello sono le macchine speciali, intese come prototipi progettati e costruiti ad hoc per lavorazioni in settori particolari, dove non esistono precedenti. Il continuo impegno rivolto all'innovazione e all'aggiornamento tecnico del personale consente di garantire un elevato standard di qualità alle forniture mantenendo un rapporto proficuo con i clienti, sia sul mercato nazionale ed europeo che degli Stati Uniti.



MACCHINE SPECIALI PER OGNI ESIGENZA



ALCOM di Lorenzini

Via J. Mayr Nusser, 66/B - 39100 Bolzano - Tel. 0471982949 - 327959 - lorenzini@alcom.bz.it

Un'Italia più competitiva

IN ARRIVO LA LEGGE QUADRO SUL MADE IN ITALY ANNUNCIATA DAL MINISTRO DEL MIMIT ADOLFO URSO, CON MISURE PER FAVORIRE LE FILIERE DI ECCELLENZA ITALIANE. PROMESSO ANCHE UN PIANO PER LE NUOVE TECNOLOGIE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN PRIMIS

di Francesca Druidi

Dovrebbe ormai vedere la luce l'attesa e annunciata legge quadro sul made in Italy, che era stata individuata come collegato nella finanziaria dello scorso anno. Il provvedimento avrà asset molto specifici per favorire le filiere di eccellenza italiane, anche attraverso il liceo del made in Italy e la formazione delle competenze necessarie per l'economia digitale e il lavoro manuale. «Prevediamo un fondo sovrano che aiuterà l'impresa nei suoi investimenti, soprattutto per quanto riguarda tutta la filiera produttiva, dall'approvvigionamento delle materie prime fino al prodotto finale», spiega all'Ansa il ministro delle Imprese e del made in Italy,



Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del made in Italy

Adolfo Urso, intervenendo il 5 maggio scorso al primo meeting annuale dell'Advisory board investitori esteri di Confindustria. Al fondo sovrano, aggiunge Adolfo Urso, si accompagnerà una serie di misure semplificative per realizzare materie prime nel nostro Paese. Ad esempio, per il settore del legno-arredo ci saranno misure tese a impiegare al meglio il patrimonio boschivo italiano, anche ai fini di un migliore impatto ambientale.

LE PROSSIME RIFORME

«La riforma degli incentivi- ha proseguito Adolfo Urso- è in corso in Parlamento, penso che il Senato la



approverà entro giugno, poi toccherà alla Camera e con i decreti attuativi la renderemo compiuta per semplificare, omogeneizzare, indirizzare gli incentivi nazionali e regionali secondo una logica organica di politica industriale comune». Il ministro annuncia, inoltre, per settembre anche un disegno di legge sulle nuove frontiere della tecnologia, tra cui scienze della vita e Intelligenza artificiale. «L'obiettivo è fare dell'Italia il Paese più appetibile per le multinazionali globali che cercano dove investire, dobbiamo diventare più competitivi sull'innovazione».

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, OPPORTUNITÀ MA ANCHE INSIDIE

Intanto il settore dell'Intelligenza artificiale in Italia è cresciuto del 32 per cento in un anno, un valore pari a 500 milioni di euro. Lo ha ricordato il titolare del Mimit in apertura della RomeCup 2023. «Ormai è centrale nei programmi di sviluppo delle imprese di ogni dimensione che investono in Intelligent data processing, Language Ai e Computer vision». La domotica intelligente delle smarthome e delle auto intelligenti, gli algoritmi che caratterizzano i social e i motori di ricerca su cui interagiamo, fino alle chatbot degli assistenti virtuali fanno già

parte della nostra quotidianità. Le innumerevoli applicazioni di queste tecnologie hanno però anche aperto un grande dibattito etico in Italia e in Europa. «Siamo particolarmente impegnati nell'analisi e nella composizione delle proposte di Regolamento sull'ia, ancora in fase di elaborazione a livello di Ue. Il ministero delle Imprese e del made in Italy per gli ambiti di competenza intende essere parte attiva in questi processi come già avvenuto per la definizione del Programma strategico per la Ia 2022-2024», ha specificato il ministro sottolineando come le tecnologie emergenti debbano essere regolate per difendere «in ogni circostanza modelli e valori che ab-



biano al centro la persona».

L'ITALIA PUNTA SULL'INDUSTRIA
Per il titolare del Mimit in Italia oggi c'è il clima giusto per realizzare una significativa politica industriale italiana «che ci rimetta al centro di quella globale». Lo ha ribadito intervenendo all'assemblea di Federracciai, Federazione imprese siderurgiche italiane, tenutasi a Fiera Milano Rho nell'ambito di Made in Steel, fiera internazionale dell'acciaio. «La siderurgia è il fondamento dell'industria italiana e a questo non vogliamo rinunciare, vogliamo produrre nel nostro Paese e produrre anche altrove. Noi capiamo l'eccellenza del made in Italy e della peculiarità del sistema italiano. Le previsioni dicevano che saremmo stati già in recessione tec-

32%

CRESCITA DEL SETTORE DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE IN ITALIA REGISTRATA IN UN ANNO, UN VALORE PARI A 500 MILIONI DI EURO

nica e prevedevano per la Germania un tasso di crescita significativa, e invece hanno sbagliato due volte, questo anche grazie all'industria». Adolfo Urso ha raccolto gli umori e le istanze del comparto, schiacciato dal caro energia. Per questo il ministro ha annunciato che si attiverà per far sì che non vi sia pregiudizio energetico anche sul nucleare, ribadendo che l'Italia diventerà l'hub europeo di gas diventando indipendente dal gas russo. L'Italia, inoltre, si mobiliterà sul fronte delle 34 materie prime strategiche. «Non possiamo consegnare ai nostri figli sia un futuro non sostenibile che un futuro privo di industria. Dobbiamo trovare un punto di equilibrio», ha sottolineato il ministro Adolfo Urso. •



Printec: soluzioni tecniche, abrasive e sistemi di fissaggio

Il supporto, l'idea, la soluzione: sono questi i nostri principali obiettivi. In Printec, il successo dei clienti è la priorità assoluta. Dal 1985, forniamo componenti tecnici nell'ambito della lavorazione della lamiera, acciaio inox e ottone e ci troviamo in un punto strategico per il Triveneto così come per il territorio nazionale. In particolare, offriamo soluzioni per l'accesso, sistemi di fissaggio e abrasivi per finitura. Grazie ai tanti anni di esperienza nel settore, Printec ha sviluppato un'ampia rete di relazioni, che consente di offrire consulenza e supporto tecnico altamente qualificati ai Nostri Clienti. Le nostre principali collaborazioni riguardano i seguenti settori: elettrodomestico, mobili metallici, nautico, carpenterie metalliche, attrezzature medicali, distributori automatici, automotive, veicoli speciali. Infine, Printec è autrice di una propria linea, Flashline, che propone una vasta gamma di soluzioni abrasive e di attrezzature per la lavorazione del metallo.



PRINTTEC

fasteners e abrasivi

Via Tiepolo, 21/3 – Zona SPZ Zerman di Mogliano Veneto (Tv)

Tel. 041 5970111 – Fax 041 5970113

offerte@printecsolution.com – marketing@printecsolution.com

printecsolution.com

Focus su revamping & retrofitting

di Francesca Druidi

SI RINNOVA L'APPUNTAMENTO CON I TRE SALONI DEDICATI AL RIAMMODERNAMENTO E ALL'AGGIORNAMENTO DELLE MACCHINE UTENSILI USATE, ALLA SUBFORNITURA E AL TURNING. NON MANCHERÀ UN PROGRAMMA CONVEGNISTICO SUI PRINCIPALI TEMI DELLA MANIFATTURA

Dopo la prima edizione, forte di 150 espositori, Mecfor si prepara ad accogliere a Parma espositori e visitatori alla ricerca di tecnologie per la fabbrica estesa, nello specifico nei settori della subfornitura, del revamping & retrofitting e del turning. L'innovativo evento b2b organizzato da Fiere di Parma e Ceu-Centro esposizioni Uci-mu, società specializzata nell'organizzazione di fiere dedicate alle principali tecnologie per l'industria manifatturiera, si svolgerà a Parma dal 23 al 25 maggio. Nelle tre giornate ricche di opportunità e incontri, dal focus sulla sostenibilità all'economia circolare, si potranno conoscere gli esperti del settore e le ultime innovazioni provenienti dal mondo dell'industria manifatturiera e delle lavorazioni conto terzi. In mostra ci saranno macchine non solo economicamente convenienti, ma anche di qualità e rispondenti ai criteri di Industria 4.0, offrendo così all'utilizzatore finale un'offerta più conveniente, ma senza derogare alla qualità. Anche in questa edizione Mecfor si svolgerà in contemporanea con Sps Italia, fiera leader dell'automazione e digitale per l'industria.

LA SECONDA VITA DELLE MACCHINE UTENSILI

La novità dell'edizione 2023 è lo spazio- il primo in una fiera italiana- dedicato al Revamping, che individua



LA NOVITÀ DI MECFOR 2023

È lo spazio- il primo in una fiera italiana- dedicato al Revamping, interpretazione di economia circolare applicata al settore dei macchinari

una delle possibili interpretazioni di economia circolare applicata al settore dei macchinari. Questo salone intende rispondere alle esigenze di produzione sostenibile declinata sia in senso economico che in senso sociale e ambientale, in linea con l'approccio dell'economia circolare sempre più diffuso anche nel mondo dell'industria pesante. Revamping & Retrofitting uniscono il rinnovamento di alcune componenti, in genere elettroniche ma anche in parte meccaniche, all'ampliamento delle funzionalità attraverso l'installazione di nuovi dispositivi (come quelli necessari

per connettere le macchine e renderle idonee a Industria 4.0). Revamping & Retrofitting accolgono tutte le macchine utensili, sia ad asportazione che a deformazione (macchine per taglio lamiera, taglio laser, presse, torni, centri di lavoro fresatrici, alesatrici, filettatrici, macchine per la lavorazione del tubo e fili metallici) nonché robot e automazione industriale.

TURNING, L'EVOLUZIONE DEI TORNII

Quello della tornitura è un ambito applicativo tradizionale, ma teso alla costante evoluzione delle tecnologie e delle strategie per offrire soluzioni al passo con le rinnovate esigenze di mercato. Automotive, difesa, aerospazio, alimentare, macchinari industriali, componenti meccanici, oil&gas, energia, sono soltanto alcune delle aree di produzione interessate dal processo produttivo di tornitura, dove l'Italia vanta un grande know how.

LA CASA DELLA SUBFORNITURA

Con oltre 40 anni di attività alle spalle, Subfornitura è il punto di riferimento per gli operatori del settore meccanico che, dal 1977, si danno appuntamento a Parma per scegliere le soluzioni più adatte alle proprie esi-

genze di produzione. Con un repertorio che abbraccia tutte le soluzioni riconducibili alla subfornitura, dal metallo alla plastica, dalla gomma ai nuovi materiali, il salone presenterà anche un'offerta completa per gli operatori interessati ad acquisire competenze e prestazioni in outsourcing. Subfornitura fornisce una bussola a chi è alla ricerca di lavora-



zioni conto terzi: in un settore cresciuto del 26 per cento nel solo 2021, Mecfor mette a disposizione dei visitatori una vasta rassegna di tecnologie per la meccanica di precisione, la carpenteria metallica (asportazione e deformazione) e dei trattamenti superficiali.

UN PONTE TRA SICUREZZA E NUOVE TECNOLOGIE

Tra gli appuntamenti convegnistici, da segnalare il 23 maggio la presentazione dei contenuti del Regolamento macchine da parte di esperti tecnici ed esponenti delle associazioni che ne hanno sostenuto lo sviluppo. Il nuovo Regolamento macchine rivede la Direttiva esistente (pubblicata nel 2006), principale atto legislativo che, a livello Ue, disciplina l'armonizzazione dei requisiti essenziali di sicurezza e salute delle macchine. Esso, inoltre, andrà a definire le regole per affrontare i rischi emergenti e le sfide poste dalle nuove tecnologie digitali per garantire il loro utilizzo in sicurezza. Il Regolamento copre in particolare i macchinari industriali, andando a chiarire anche gli aspetti collegati alle linee di macchine, alle quasi macchine e alle modifiche sostanziali. •



DELLE VEDOVE ADELCHI, STAMPAGGIO ALL'AVANGUARDIA



Dal 1953, Delle Vedove Adelchi stampa e progetta materiali termoplastici, fornendo alla propria clientela servizi di altissima qualità basati sull'utilizzo delle tecnologie più all'avanguardia e sulla presenza di un personale composto da professionisti del settore. In settant'anni di attività, la nostra ditta con sede a Cordenons, in provincia di Pordenone, ha maturato una vasta esperienza nello stampaggio a iniezione delle materie plastiche, ponendosi come partner di riferimento di numerose imprese sia in Italia che all'estero. Il nostro ufficio tecnico si avvale di programmi specifici come 3D Cad Cam e Mold Flow per la progettazione degli stampi e il nostro personale è specializzato nella progettazione stampi, sviluppo prodotto e nella produzione di articoli in plastica destinati a diversi settori industriali. L'impiego dello stampo progettato e costruito nel reparto specifico fornisce costantemente tutte le indicazioni necessarie al miglioramento continuo, garantendo al cliente sia la qualità sia il prezzo dell'articolo.

Vengono forniti servizi di cromatura e verniciatura, incisioni di superficie, assemblaggi e lavorazioni di saldature a lama calda.

Dalla progettazione al prototipo, fino alla definitiva realizzazione del prodotto, il nostro personale è pronto a supportarvi con tutta l'esperienza e la competenza maturate in 70 anni di attività.



DELLE VEDOVE ADELCHI SNC

Via Chiavornicco, 80
33084 Cordenons (Pn)

Tel. 0434 540045

annamaria@dellevedoveadelchi.it

www.dellevedoveadelchi.com

CDP
DISCLOSER
2021

We know that environmental
transparency is crucial for
a sustainable future

Meccatronica al servizio della produzione

di Renato Ferretti

IL MODELLO AZIENDALE SVILUPPATO DA PAOLO CARINI E CLAUDIO ZANELLI RIBALTA LA PROSPETTIVA "IPERTECNICISTICA" CHE OGGI SEMBRA REGNARE NEL SETTORE DELLE MACCHINE UTENSILI E NEL CAMPO DELLA REVISIONE. «PER ESSERE INTERLOCUTORI CREDIBILI»

In un panorama che, dal punto di vista tecnologico, ha raggiunto il limite del governabile per gli stessi addetti ai lavori, che impone competenze ultra specialistiche e, soprattutto, parla una lingua fatta per lo più di acronimi, mantenere uno spirito "artigianale" e una visione inclusiva è una scelta tutt'altro che scontata. È la scelta che hanno fatto Paolo Carini e Claudio Zanelli e la loro Tecmu Automazione, realtà piacentina nel campo della revisione di macchine utensili fondata nel 2015. Parliamo quindi di una prospettiva che mette al primo posto l'efficacia del servizio e rende comprensibile anche l'aspetto tecnico più ostico per chi non è un esperto della materia. «L'iperconnessione, l'IoT (Internet delle cose), il Machine Learning (apprendimento automatico dei sistemi), non solo porteranno inevitabilmente a spezzare il legame di prossimità tra l'operatore e la macchina, ma modificheranno la natura stessa delle figure professionali e degli ambienti di lavoro - spiegano Carini e Zanelli -. Questo è un processo in corso, non un obiettivo raggiunto: presenta delle criticità che non vanno ignorate. Tecmu Automazione, totalmente estranea a qualunque "foga ipertecnicistica", si fa interprete di questa nuova lingua e si propone come un interlocutore credibile dell'utente finale, avendo realizzato e continuando a realizzare progetti concreti nei quali, anche piccole realtà produttive, hanno potuto toccare con

Tecmu Automazione ha sede a Ponte Dell'Olio (Pc) - www.tecmuautomazione.it



mano l'effetto dei risultati raggiunti dal progresso della tecnica».

Con questo spirito «sono stati realizzati prototipi di macchine - continuano Carini e Zanelli - per la bisellatura di piastre di grandi dimensioni, di macchine per la foratura profonda, di una macchina transfer multi-processo per la lavorazione di binari per ascensori, di una fresapialla con velocità di piallatura di 90mila millimetri al minuto». Nel solco tracciato di un'esperienza di oltre 50 anni, Tecmu Automazione si occupa di diversi ambiti del settore. «La nostra attività - affermano i titolari - spazia dal service alla costruzione di prototipi e abbiamo messo a frutto il significativo know how accumulato, offrendo servizi di assistenza elettronica, informatica e meccanica, dei quali la produzione industriale continua ad avere necessità: su questo fronte, garantiamo tempi di intervento rapidi, diagnosi accurate, soluzioni efficaci.

tomazione ha realizzato, per quelle aziende di piccole/medie dimensioni che non potevano o non volevano dismettere il vecchio in cambio del nuovo, innumerevoli soluzioni di renewing personalizzato ed al passo con i tempi». Ma quali sono le sfide del futuro? Per i titolari della Tecmu Automazione ci saranno nuove sfide. «Volendo mantenere attiva la propria presenza tanto nel contesto del retrofitting quanto in quello della costruzione di prototipi - dicono gli imprenditori emiliani -, dovremo farci carico di vari problemi, come le macchine progettate con l'obiettivo prioritario della funzione, quando la pro-

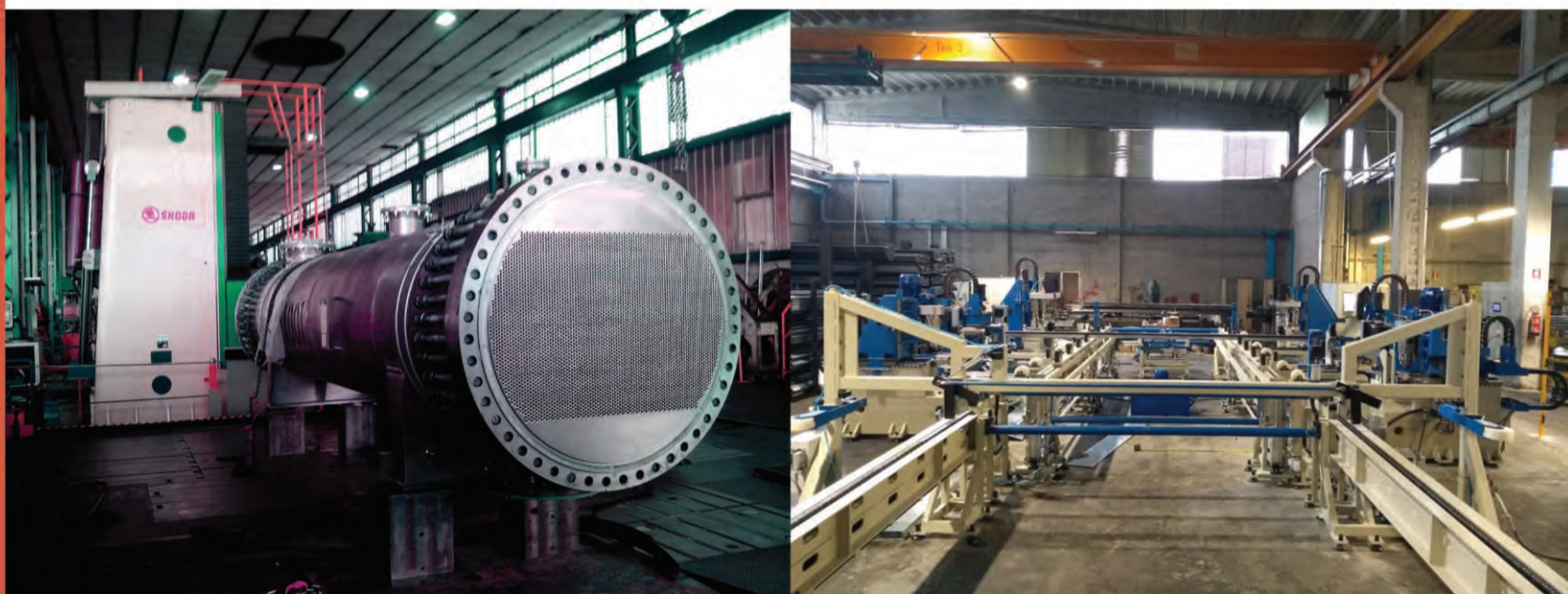
NEL DISTRETTO DEL CONTROLLO NUMERICO

«Tecmu Automazione, nata nel 2015, ma con radici profonde più di 50 anni, è una piccola realtà operante prevalentemente nel settore della revisione di macchine utensili - dicono i titolari, Paolo Carini e Claudio Zanelli -. La sede è nel Piacentino, dove ancora oggi resiste uno dei distretti storici per la produzione di macchine utensili a controllo numerico, del quale, in Italia, la Società Emiliana Costruzione Macchine Utensili (Secmu) è stata tra i capostipiti. Quell'avanguardia tecnologica di successo ha naturalmente plasmato molteplici settori: dallo scolastico al produttivo, dal commerciale a quello dei servizi. Molti giovani tecnici dell'epoca, hanno da subito iniziato e progressivamente consolidato esperienze che, utilizzando un termine oramai entrato nell'uso corrente, sarebbero oggi definibili "meccatroniche"».

Parallelamente, l'azienda continua tuttora a mantenere vivo l'interesse per l'adeguamento tecnologico delle macchine esistenti: l'invecchiamento di queste ultime, progredendo a una velocità direttamente proporzionale a quella dello sviluppo tecnologico, mettono a rischio, in tempi brevissimi, i rilevanti investimenti fatti sugli strumenti della produzione. A titolo di esempio, nel settore del controllo numerico, il passaggio da costosi hardware dedicati e software proprietari all'elettronica di consumo (Cn su base Pc), a sistemi operativi embedded ma standard (open source o meno), a linguaggi ed ambienti di programmazione unificati ed evoluti (Visuali), hanno reso disponibili funzionalità impensabili fino a pochi anni fa. Tecmu Au-

gettazione del nuovo sarà stata orientata all'obiettivo primario della sicurezza. Approcceremo nuovi temi legati alla diagnostica predittiva, basata su statistiche di eventi accumulate in basi di dati ed elaborate allo scopo di prevedere quale componente della macchina è prossimo al punto di rottura, per anticiparne la sostituzione. Oppure le necessità introdotte dall'introduzione di nuovi livelli di software, come quelli operanti tra Mes (Manufacturing execution system - sistema informativo in tempo reale di raccolta dati dalla macchina) ed Erp (Enterprise resource planning - sistema informativo che integra tutti i processi di business rilevanti di una azienda). Ma sono tutte sfide che affronteremo con il solito entusiasmo».





Tecmu Automazione, assistenza alle macchine utensili

La nostra società opera da molti anni con l'obiettivo di fornire servizi di revisione, manutenzione, assistenza su macchine utensili. Veniamo da una pluriennale esperienza nel settore dell'automazione a controllo numerico, operiamo su diverse tipologie, marche e dimensioni di macchine. Abbiamo esperienze in retrofitting e personalizzazioni orientate alle specifiche richieste del committente. I nostri standard operativi garantiscono:

ASSISTENZA - Tempi di fermo-macchina ridotti al minimo grazie ad interventi tempestivi, diagnosi accurate, riparazioni puntuali.

REVISIONE - Macchine usate con incrementato valore produttivo e commerciale grazie al renewing calibrato.

PROGETTAZIONE - Sviluppiamo progetti ex-novo per applicazioni speciali.



Via Carlo Conti, 13 - 29028 Ponte Dell'Olio (PC) - Tel. 0523 878471 - info@tecmuautomazione.it

www.tecmuautomazione.it





AMBROSI CESARE, LA QUALITÀ DELL'INGEGNERIA MECCANICA

Ambrosi Cesare è un'azienda trentina con più di 85 anni di storia nel campo della meccanica di precisione, presente oggi con due sedi operative.

Grazie a un continuo rinnovamento tecnologico che integra innovazione, creatività e flessibilità produttiva, l'azienda è in grado di raggiungere un altissimo standard qualitativo nell'ambito dell'ingegneria meccanica, nella produzione di piccole e medie serie, nella progettazione e realizzazione di prototipi, nella produzione di parti o insiemi meccanici, così come nei servizi di affilatura, in particolar modo per il settore gear cutting e produzione di utensili speciali industriali. Con questo approccio l'azienda è in grado di competere nei più importanti settori di altissimo livello: industriale, aerospaziale, farmaceutico, sanitario, dentale, ottico, alimentare, energetico, grafico e altri ancora.

Aggiorniamo costantemente i nostri standard qualitativi per essere sempre all'altezza delle esigenze dei nostri clienti e di progetti sempre più complessi. Macchinari moderni di ultima generazione e strumenti all'avanguardia assicurano l'efficienza dei processi produttivi e organizzativi.

Torni e centri di lavoro a 5 assi con caricatori automatici, macchine di misura Zeiss con una capacità di misura fino a 4 metri in sala metrologica, affilatrici a 6 assi specializzate per piccoli utensili o brocche di grandi dimensioni, strumenti di prototipazione e progettazione e le risorse qualificate, permettono la realizzazione di prodotti e servizi per i clienti che cercano un partner di fiducia costante nel tempo.

Ambrosi Cesare & C. Srl

Sede: Via Paludi, 18/B

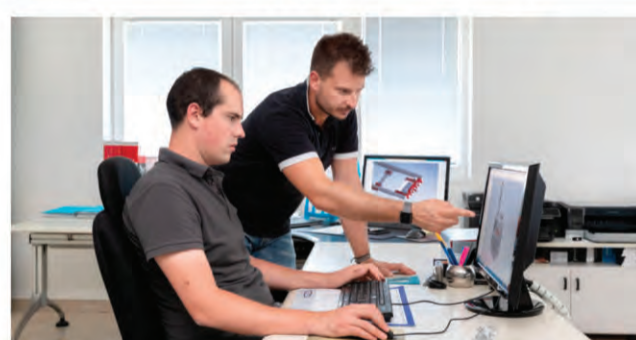
Filiale: Via delle Crosare, 4

38121 Gardolo (TN)

Tel. 0461 990067 - Fax 0461 960722

info@ambrosimeccanica.com

www.ambrosimeccanica.com



Valvole di non ritorno più igieniche ed efficienti

di Andrea Mazzoli

L'AZIENDA YGROS NASCE INTORNO A UN'IDEA INNOVATIVA CHE HA SAPUTO RIVOLUZIONARE L'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI: LA VALVOLA DI NON RITORNO MAGNETICA. NE PARLIAMO CON MARTINO CAROLLO, TITOLARE DELL'AZIENDA

Una costante ricerca d'innovazione è la chiave per offrire soluzioni industriali altamente competitive, capaci di assicurare alle aziende una posizione di rilievo nell'attualità di un mercato sempre più complesso e in continua evoluzione.

In questa direzione, l'azienda Ygros Srl ha concentrato il proprio business intorno allo sviluppo di un'innovativa valvola di non ritorno, pensata per risolvere i numerosi problemi d'igiene e manutenzione che interessano i più differenti impianti industriali.

«La nostra azienda – racconta il titolare Martino Carollo – si propone di risolvere in maniera definitiva alcuni tra i più comuni problemi legati agli impianti industriali, grazie alla realizzazione di esclusive valvole di non ritorno magnetiche. Il nostro brevetto, infatti, si contraddistingue per essere un'efficace alternativa alle check valves a molla, abbattendo i rischi di rottura o gli inceppamenti della molla stessa e garantendo un consumo minore di energia necessaria per tenere la valvola completamente aperta. Questo comporta anche un conseguente aumento dell'efficienza e della redditività dell'impianto».

Con sede a Zanè, in provincia di Vicenza, Ygros Srl è un'azienda a ge-



stione familiare nata come prosecuzione della Carollo Srl, impresa metalmeccanica con più di 50 anni di storia nella progettazione e costruzione di particolari e gruppi meccanici di elevata complessità e precisione. Giunta alla sua seconda generazione, la società ha trasformato la propria offerta da azienda di produzione conto terzi a realtà di progettazione e sviluppo di macchine e sistemi industriali, in una continua ricerca che le ha permesso di brevettare soluzioni in grado di alzare gli standard produttivi mondiali.

«Le valvole Ygros sono un prodotto unico al mondo – continua Martino Carollo –. Infatti, le nostre valvole caratterizzate da un flusso laminare, cioè continuo e senza interruzioni, combinano l'utilizzo di materiali di

alta qualità a una tecnologia totalmente nuova, garantendo altissimi standard igienici e di efficienza. Inoltre, necessitano anche di minore manutenzione e hanno garanzia di tenuta in tutte le posizioni di installazione, anche in verticale con flusso discendente».

Grazie alla propria idea pionieristica e a costanti investimenti tecnologici, attualmente la società vicentina occupa una posizione di primaria importanza all'interno del mercato internazionale, distinguendosi come fornitore ufficiale per grandi gruppi mondiali, che hanno visto nelle valvole Ygros la soluzione ideale per raggiungere risultati di qualità.

«Negli ultimi anni – aggiunge Martino Carollo –, abbiamo perfezionato sempre di più la nostra proposta aumentando il contenuto ingegneristico e approdando a un ampio catalogo di modelli, ognuno adatto a specifiche applicazioni. La valvola EDF, ad esempio, viene utilizzata in sistemi Cip, nell'industria farmaceutica e in quella alimentare; la valvola Wafer, invece, è adatta per il trattamento di acque, gas e petrolio; la valvola Pharmaball è pensata specificamente per l'industria farmaceutica e per il trattamento dei prodotti viscosi, mentre la valvola Aggroball per l'industria chimica. Infine, la valvola YEV è adatta al settore food & beverage mentre la valvola YSV è caratterizzata dal suo design unico per applicazioni in cui

è necessaria una manutenzione periodica. La valvola EDF e la valvola YEV possono inoltre essere scelte nella loro versione certificata 3-A, specifica per il mercato statunitense».

Con questa rivoluzionaria concezione, l'azienda Ygros porta il futuro nell'universo dell'impiantistica garantendo nuovi e imbattibili standard di igienicità, durata ed efficienza. Con una rete di distribuzione che va dall'Europa all'Asia, fino

Ygros si trova a Zanè (Vi) - www.ygros.com



agli Stati Uniti, le valvole Ygros sono costantemente scelte da tantissime aziende mondiali, specializzate nei più differenti settori produttivi ma accomunate dalla medesima ricerca di qualità e sicurezza.

«L'innovazione di Ygros Valves – conclude Martino Carollo – è frutto di passione e di un perfetto lavoro di squadra, le vendite in continua ascesa e i riconoscimenti internazionali ne sono la conferma. Motivati da questi successi e storicamente sempre inclini all'evoluzione, i nostri ingegneri spingono la ricerca sempre un passo oltre il limite, proponendo costantemente nuove soluzioni e applicazioni, affrontando con entusiasmo e professionalità le sfide che la contemporaneità ci presenta, per fornire ai nostri clienti sempre il miglior servizio e supporto possibile». •

PRESENZA INTERNAZIONALE

Con sede a Zanè, in provincia di Vicenza, l'azienda Ygros Srl nasce dalla lunga esperienza nella meccanica di precisione della Carollo Srl, per trasformarsi in una realtà autonoma, attualmente leader nella progettazione di valvole di non ritorno magnetiche. Specializzata in settori quali l'alimentare, il farmaceutico e quello chimico, Ygros ha brevettato una particolare valvola di non ritorno priva di molla che ha saputo conquistare la fiducia di importanti partner mondiali grazie alle proprie qualità d'igiene, affidabilità e risparmio energetico. Con una rete di distribuzione che va dall'Europa all'Asia finché gli Stati Uniti d'America, Ygros si contraddistingue per una continua ricerca di soluzioni innovative e capaci di aumentare l'efficienza dei più svariati impianti industriali.



immagine.it

Grandi capacità all'altezza di grandi soluzioni

All'interno di M.C.S. Facchetti le grandi soluzioni innovative nascono dalla passione delle persone, la nostra risorsa più preziosa. Sono loro a dare forma alle idee, trasformandole in grandi progetti, lavorati con la massima attenzione per il dettaglio. Perché la strada per l'eccellenza è quella dell'impegno e dell'innovazione, che parte dalle persone.

www.mcsfacchetti.it

MCS
FACCHETTI
PREMIUM ITALIAN MOULDMAKER



VALTER SEGATRICI

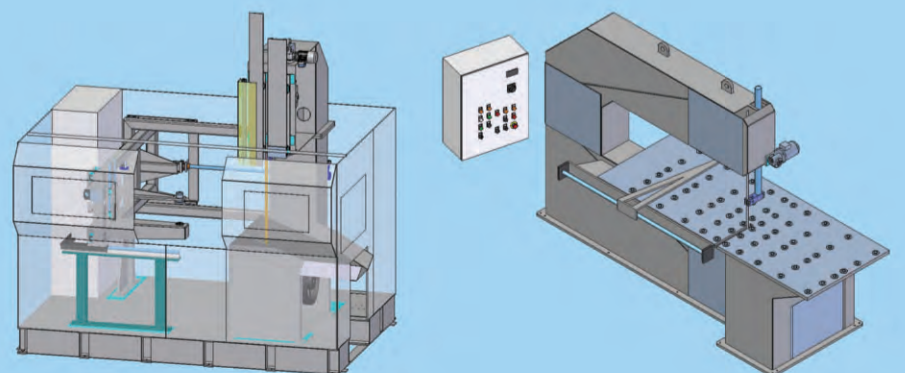


Via Motta, 3 - Pavia

Tel. 0382 1862376 - 338 3713662

info@valtersegatrici.it
amministrazione@valtersegatrici.it

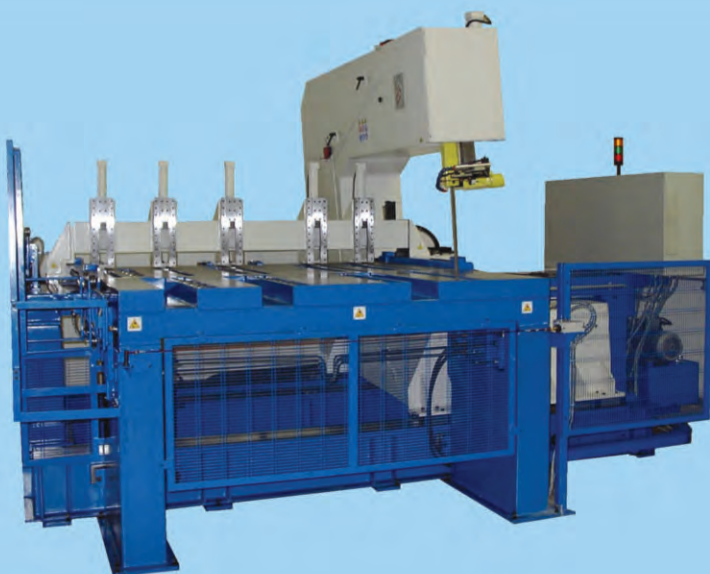
www.valtersegatrici.it





Specialisti delle segatrici da oltre cinquant'anni

Valter Segatrici è un'azienda specializzata nella progettazione e realizzazione di segatrici a nastro, orizzontali e verticali, curando con professionalità ogni fase della produzione: dallo sviluppo alla vendita, fino alla manutenzione e alla riparazione. L'azienda ha saputo selezionare i migliori fornitori e i migliori componenti disponibili sul mercato per offrire segatrici e impianti di taglio sempre più performanti. Un catalogo variegato, che attualmente comprende decine di macchinari e attrezzature di altissimo livello, è in grado di soddisfare ogni esigenza. Valter Segatrici, inoltre, dispone di un reparto tecnico specializzato nella creazione di impianti ad hoc. Il team garantisce consulenza e assistenza in tutte le fasi dalla progettazione alla costruzione, dalla vendita alla manutenzione. Con i suoi cinquant'anni di esperienza sul campo, l'azienda pavese si colloca ai primi posti nel settore, sia in Italia che in Europa, e costituisce un ottimo alleato per chi desidera incrementare i ritmi di lavoro e il business.





B MECCANICA
S.R.L.

WWW.BFRGROUP.IT



IN CONTINUO MOVIMENTO VERSO IL FUTURO

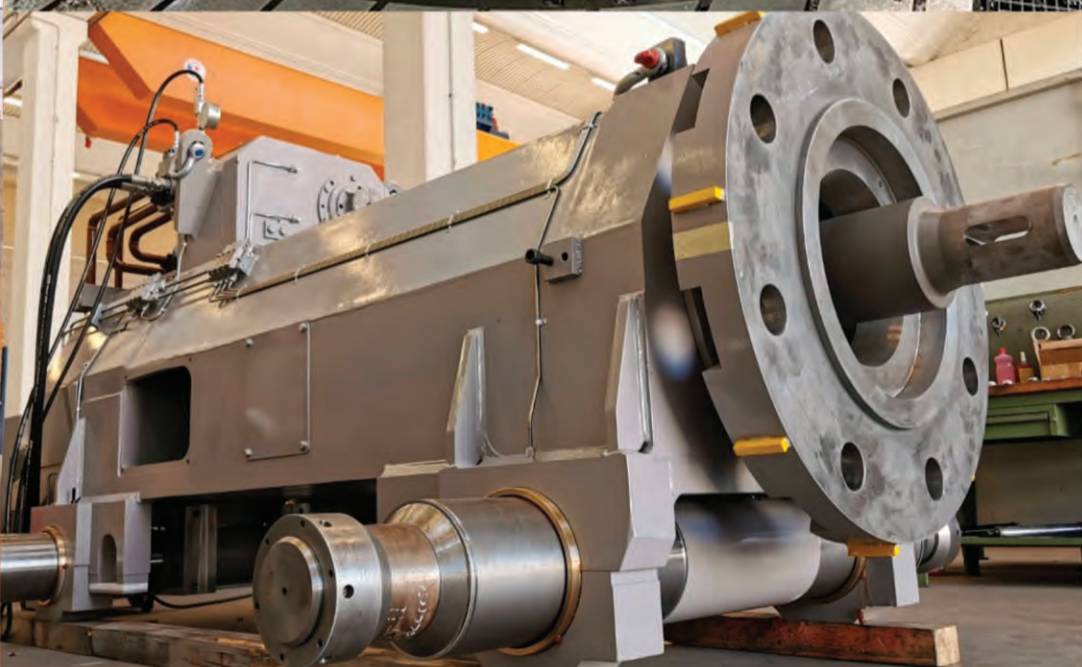
Bfr Meccanica Srl, il cui nome è l'acronimo di Benedet Luciano, Franzin Ivano, Rivaben Aldo i tre soci fondatori che nel 2024 porteranno l'azienda a compiere 40 anni di attività, è nata a Cessalto (TV) e negli anni ha saputo crescere, inseguire il mercato e specializzarsi nelle lavorazioni meccaniche di precisione, tenendo sempre vivo il focus sulle nuove tecnologie, ampliando e innovando sedi e parco macchine, creando un gruppo formato da realtà altamente specializzate che, forti del proprio bagaglio di esperienza e know how, sono pronte ad accogliere le sfide presenti e future.



Dopo gli anni di pandemia e prima ancora della crisi del settore, Bfr Meccanica srl ha continuato ad investire nel reparto produttivo in particolar modo rafforzando il capitale umano, cuore centrale dell'attività, con l'inserimento di personale sempre più qualificato e con una formazione sempre più tecnica che pone come obiettivo un continuo miglioramento della qualità del processo produttivo e del prodotto. Oltre al capitale umano, è stato rafforzato anche il parco macchine puntando su Industria 4.0 e sull'innovazione tecnologica con macchine utensili più performanti.

Questo ha permesso all'azienda di affrontare la ripresa del mercato con una maggiore qualità a servizio dei clienti e un aumento del fatturato che già nell'anno 2022 registrava un +25%.

Quest'anno, oltre alle lavorazioni meccaniche di precisione di medie e grandi dimensioni nei settori di oil & gas, siderurgico, navale off-shore, energia, aerospaziale, Bfr Meccanica sta puntando sull'innovazione degli impianti di verniciatura tubi in continuo sia a polveri che a liquidi. Una nuova tecnologia è infatti oggetto di ricerca e sviluppo, abbasserà notevolmente i consumi di energia e abatterà in maniera significativa le emissioni in atmosfera.



BFR MECCANICA Srl

Via degli Olmi, 60 - 31040 Cessalto (TV) - Tel. 0421 328070

Minuterie metalliche, l'eredità di un'arte antica

di Beatrice Guarnieri

SPECIALIZZATA NELLE LAVORAZIONI DI TORNERIA AUTOMATICA E AFFINI PER LA PRODUZIONE DI MINUTERIE METALLICHE RICAVATE DA BARRA, ELMEC OPERA ANCHE SU COMMESSE SPECIFICHE DEL CLIENTE PER PRODUZIONI DI MEDIE E GRANDI SERIE. NE PARLIAMO CON IL TITOLARE ALESSANDRO CALORE

Sebbene oggi si utilizzino tecniche di tornitura moderne e altamente tecnologiche per la produzione di componenti meccanici, quella della lavorazione dei metalli è una pratica molto antica, che risale alle grandi civiltà del Medio Oriente, attraverso tecniche come la martellatura, la temperatura, la molatura, fino ad arrivare alle più moderne tecnologie usate ai giorni nostri. Il Vicentino vanta un'importante tradizione con riferimento a questo tipo di lavorazioni, e non a casa qui sorge Elmec Srl che dal 1979 è specializzata nella produzione di articoli torniti di precisione, partendo da materiale in barre trafilate di acciaio, ottone e alluminio.

Elmec lavora secondo specifiche del cliente dalle piccole alle grandi serie, gestendo senza problemi contratti e ordini a programma annuali. «La nostra organizzazione - spiega la titolare Alessandra Calore - ci permette di fornire un servizio sempre più completo, grazie anche a un team altamente specializzato, in grado di soddisfare le più svariate esigenze di produzione, assicurando precisione qualità e puntualità. Come impegno primario Elmec si è imposta la qualità, ha ottenuto la prima certificazione Iso 9001 nel 1999 e, senza soluzione di continuità, possiede un affidabile sistema di qualità certificato secondo la attuale Uni En Iso 9001:2015». I settori industriali forniti spaziano dalle calzature sportive alla pneumatica, riscaldamento dell'aria, idraulica, raccorderia, impiantistica e automotive.

Il parco macchine di Elmec è particolarmente aggiornato per migliorare gli standard qualitativi dei prodotti richiesti e negli ultimi anni l'azienda ha investito ingenti risorse in macchine tecnologicamente avanzate, creando un nuovo reparto di torni a controllo numerico cn.

Il reparto produttivo comprende torni automatici e cnc (6 e 8 mandrini) con passaggio barra da 08 mm fino a 044 mm, al quale si affianca un reparto di torni monomandrino a cnc classici e a



fantina mobile aventi da 3 a 10 assi controllati e con passaggio a barra da 04 mm a 060 mm.

«Al fine di garantire la massima efficienza, la riduzione dei costi e la massima qualità del prodotto finale, dal 2016 la produzione viene costantemente monitorata tramite un Mes di ultima generazione e continuamente aggiornato. Questo sistema permette di analizzare in tempo reale l'andamento della produzione e i relativi indicatori di prestazione (Kpi) in modo accurato e affidabile. I responsabili della produzione sono così in grado di identificare tempestivamente eventuali problematiche, adottare azioni correttive e migliorare continuamente il processo produttivo. Il Mes è in grado di monitorare ogni aspetto del processo pro-

duuttivo, dalla pianificazione alla produzione effettiva, fino alla spedizione del prodotto finale. Questo significa che i responsabili della produzione identificano le aree di miglioramento in ogni fase del processo, non solo per quanto riguarda la qualità del prodotto finale, ma anche per quanto riguarda la riduzione dei costi e l'aumento dell'efficienza».

Per affrontare le sempre più esigenti richieste del mercato, Elmec si è dotata di un impianto all'avanguardia per il lavaggio e sgrassaggio dei propri prodotti, riuscendo a garantire livelli di pulizia conformi anche al settore automotive. Inoltre, per poter perseguire lo scopo dello scarto zero, al reparto qualità, già dotato di strumenti ottici e multi-sensor 3d, anche in linea di produzio-

ne e rugosimetro da banco di ultima generazione, è stata affiancata una macchina automatica per il controllo finale al 100 per cento della produzione.

«In questi anni di cambiamenti climatici, gli obiettivi aziendali non possono prescindere dal cercare di contenere il più possibile il proprio impatto aziendale. Per questo motivo Elmec si avvale di un impianto fotovoltaico di proprietà da 320 kWh, mentre la rimanente

Elmec ha sede a Camisano Vicentino (Vi)
www.elmec.biz



energia utilizzata dalla nostra azienda viene acquistata con certificazione di produzione al 100 per cento da fonti di energia rinnovabile, senza emissione di CO2 in atmosfera e senza consumo di risorse naturali. L'importanza di fornire un ambiente di lavoro confortevole non può essere sottovalutata, poiché i dipendenti sono uno dei maggiori asset di un'azienda. Un'atmosfera calda e umida può influire negativamente sulla produttività, la concentrazione e la salute dei lavoratori. Inoltre, gli impianti e le macchine utilizzati nell'officina meccanica richiedono una temperatura stabile e controllata per funzionare correttamente e mantenere un livello di efficienza costante. Grazie alla climatizzazione completa del reparto produttivo, Elmec è in grado di garantire una qualità costante tutto l'anno, mantenendo al contempo la salute e il benessere dei dipendenti al centro delle proprie priorità».

DAL PROGETTO AL POST VENDITA

Elmec ha una lunga tradizione nel fornire grande flessibilità e prezzi competitivi con un solido mix di qualità di produzione, rispetto delle richieste dei clienti e termini di consegna efficienti. La grande esperienza accumulata negli anni permette di offrire al cliente anche un ottimo servizio di assistenza a partire dalla fase di progettazione fino al post vendita. «Grazie a una struttura agile e flessibile, abbiamo la capacità di essere competitivi e soddisfare tutte le necessità dei nostri clienti: qualità dei prodotti, rispetto delle specifiche tecniche, tempestività nei tempi di consegna e supporto tecnico al cliente». Inoltre Elmec garantisce in tutto il processo di lavorazione un forte impegno al pieno rispetto ecologico dell'ambiente, della sicurezza sul lavoro e di tutte le norme vigenti.

L'affidabilità che vince

PER ALCUNE AZIENDE LE CRISI POSSONO RAPPRESENTARE UN BANCO DI PROVA DA CUI SI ESCE PIÙ FORTI. È QUEL CHE È ACCADUTO ALLA SARZI LAMIERE CHE SI CONFERMA IN CRESCITA NONOSTANTE LA PANDEMIA E L'AUMENTO DEI COSTI DELLE MATERIE PRIME. ALESSANDRA SARZI SPIEGA COME È RIUSCITA A OTTENERE QUESTI RISULTATI

di Luana Costa

Un sistema valoriale ben consolidato e tramandato di generazione in generazione grazie al nucleo familiare che ne ha custodito le fondamenta, nonché la capacità di resilienza. Sono le caratteristiche che hanno consentito alla società Sarzi Lamiere di superare senza troppi contraccolpi i marosi dell'emergenza pandemica prima e adesso la crisi economica generata dall'aumento dei prezzi. La continuità dell'azienda non è stata messa in dubbio grazie alle fondamenta ben consolidate e alla nuova generazione già presente in azienda da diversi anni che, col giusto sostegno, sta attraversando il passaggio del testimone con risultati positivi che pongono le basi per nuovi grandi obiettivi.

Ma l'azienda oggi ha trovato nuova linfa grazie alla collaborazione intrapresa con Artil, realtà artigianale specializzata nella lavorazione della lamiera che con Sarzi condivide il sistema valoriale votato alla continuità nella gestione familiare. Entrambe le società saranno presenti alla fiera Mecfor condividendo gli stessi spazi espositivi, sintomo di una sinergia tra imprese che diventa modello produttivo. Oggi più che mai strategico, anche in considerazione degli effetti che la crisi sta producendo sul tessuto economico italiano ma che per molte aziende si traduce in opportunità di sviluppo.

«L'instabilità del mercato, contrariamente alle aspettative, si è dimostrata complice e ha contribuito alla nostra crescita, conseguenza non solo dell'aumento dei prezzi di mercato ma anche del consolidamento del business sia con clienti storici sia con nuovi clienti rilevanti che hanno deciso di affidarsi al nostro know



BILANCIO POSITIVO

Dopo la pandemia vi è stato un aumento dei volumi considerevole che stiamo tuttora vivendo. Si parla di un più 50 per cento in due anni

how, flessibilità ed esperienza. Dal 2020 ad oggi il nostro fatturato è quasi raddoppiato - spiega ancora Alessandra Sarzi -. Una circostanza non direttamente riconducibile solo al generalizzato aumento dei prezzi di mercato ma, soprattutto, all'incremento delle commesse e al volume di lavoro. Il frutto di un sistema valoriale e di una competenza acquisita sul campo che ha fatto la differenza distinguendoci dalla concorrenza».

L'azienda vanta, infatti, oltre a una lunga storia, anche un forte radicamento sul territorio. Queste caratteristiche, assieme a un'attenta gestione finanziaria, le hanno permesso di continuare a rifornire i propri clienti anche nei periodi più complessi della pandemia. «Ci siamo dimostrati un'azienda affidabile anche in un conte-

sto di mercato difficile come quello attuale e questa tenacia ci ha premiato agli occhi dei clienti, molti dei quali hanno abbandonato gli storici fornitori per rivolgersi a noi - sottolinea la titolare -. Possiamo dire che la nostra crescita non è ascrivibile a un semplice colpo di fortuna ma a una capacità di sopravvivenza alla tempesta economica degli ultimi anni, a cui tanti altri non sono riusciti a resistere. Già durante la pandemia non abbiamo mai dovuto ricorrere alla cassa integrazione grazie alla diversificazione dei nostri prodotti e, successivamente, vi è stato un aumento dei volumi considerevole che stiamo tuttora vivendo. Si parla di un più 50 per cento in due anni».

È da qui che nascono i nuovi progetti per il breve e lungo periodo: dagli investimenti

in macchinari sempre più innovativi e tecnologicamente avanzati, all'ampliamento dello spazio produttivo e adibito a magazzino. Da non tralasciare anche la continua formazione interna di figure tecniche in grado di rendere la produzione sempre più flessibile ed esperta. Gli investimenti hanno riguardato anche la sostenibilità «che per noi non si è esaurita al classico richiamo al rispetto dell'ambiente attualmente molto in voga ma si è tradotta nella concreta installazione di un sistema per la generazione di corrente da fonti alternative. Oggi questo sistema ci fornisce di una quota parte di energia in precedenza acquistata da fonti non rinnovabili. Si tratta ovviamente di un primo passo ma effettivo che ha comportato un investimento di 650mila euro. Da sempre la nostra azienda è attenta all'etica, al territorio e all'ambiente. Siamo certificati Uni En Iso 14001 ormai da anni e ci sembra doveroso non tralasciare temi attuali di Esg, social responsibility, sustainable development. Proprio in quest'ottica verrà elaborato nel 2023 il nostro primo bilancio di sostenibilità. Inoltre, abbiamo pianificato un piano acquisti del valore di circa 4 milioni di euro volto al rinnovo del parco macchine, di cui circa la metà è stato già avviato. Infine, prevediamo un grande intervento per la realizzazione della copertura di un'area di circa 3mila metri quadrati da destinare allo stoccaggio delle merci e dei lavoratori». Anche l'occupazione ha registrato un'importante crescita portando il numero dei dipendenti a sfiorare le cento unità. «Nel 2021 - conclude la titolare - ci siamo anche dotati di un modello organizzativo di gestione 231, base per la corretta gestione delle responsabilità sia amministrative che penali e siamo partiti con un processo di sensibilizzazione su temi che riteniamo sempre più attuali e importanti».

LE ATTIVITÀ DI ARTIL

Artil è una realtà artigianale specializzata nella lavorazione della lamiera e, in modo particolare, nella torneria in lastra. Nel corso degli anni ha affinato diverse lavorazioni distinguendosi per qualità e precisione, eseguendo le attività di fluotornitura, piegatura, calandratura e saldatura fino ad offrire l'assemblaggio del prodotto finito per conto del cliente. Nell'ottica di seguire le continue evoluzioni di mercato, fornendo servizi all'avanguardia, ha sviluppato al proprio interno, una divisione specializzata nella lavorazione laser con moderne tecnologie bidimensionali e tridimensionali. Artil è divenuta nel tempo un riferimento qualificato per la propria clientela, per professionalità ed efficienza grazie anche ai continui investimenti che la famiglia Nannini, padre e figlio che collaborano in sinergia, ha attuato in maniera costante adattandosi alle esigenze di mercato, potendo così rivestire un ruolo di "subfornitore di fiducia" ma anche di "partner strategico" nello sviluppo e nella realizzazione di nuovi prodotti.



Magazzino just in time

LA MISSIONE DELLA ANTONICELLI SNC È QUELLA DI GARANTIRE, ALLA SUA VARIEGATA CLIENTELA, GAMMA E DISPONIBILITÀ DI ARTICOLI TECNICI PER L'INDUSTRIA IN GENERALE. L'AMMINISTRATORE, DOTTOR FEDERICO ANTONICELLI, DESCRIVE TRAGUARDI E PROGETTI FUTURI DELL'AZIENDA

di Luana Costa

Dal 1993 l'Antonicelli Snc si occupa della distribuzione di componenti meccanici con l'obiettivo prioritario di soddisfare i clienti attraverso un supporto tecnico commerciale qualificato. «I nostri costanti investimenti in materiali, strutture e in qualità delle nostre risorse umane giornalmente impegnate sul territorio, offrono oggi all'industria meccanica, mineraria, del cemento, della plastica,



L'azienda ha avuto una svolta importante nel 2015 con il passaggio dalla sede storica di 500 mq all'attuale sede di Gioia del Colle (Ba) di 3000 mq ove si è dotata di moderni strumenti per la movimentazione e lo stoccaggio delle merci (informatizzazione spinta, magazzini verticali e magazzino compattabile per i pallet). Nel 2021 ha aperto una filiale in Modugno (Ba) sita nella Zona ASI con dimensione di 2000 mq anch'essa dotata di magazzini automatici, incentrata sulla distribuzione della componentistica oleodinamica e pneumatica (centraline, valvole, cilindri, pompe, tubi e raccordi, macchine per pinzare e collaudare tubi alta pressione). «Il nostro impegno prosegue con un altro ambizioso obiettivo, quello di sviluppare un ente di formazione per discipline tecniche volto ai futuri manutentori per le industrie di produzione sempre più dotate di macchinari complessi e innovativi».



**UN PROGETTO
AMBIZIOSO**
**Sviluppare un ente di
formazione per
discipline tecniche
volto ai futuri
manutentori per le
industrie di
produzione sempre
più dotate di
macchinari complessi
e innovativi**

della carta, del food, della farmaceutica, della chimica, della trasformazione agro-alimentare, del packaging e ai nostri partner commerciali un punto di riferimento di primaria importanza per presenza e servizio - afferma dottor Federico Antonicelli, amministratore -. I nostri settori merceologici sono: oleodinamica, pneumatica, cuscinetti, supporti, movimentazione lineare, trasmissione a cinghia e catena, motori elettrici, riduttori, utensili manuali, elettrostrumenti e Dpi di

L'azienda Antonicelli ha sede a Gioia del Colle (Ba) - www.antonicelli.it
www.antonicelliformazione.it
info@antonicelli.it
info@antonicelliformazione.it

spositivi di sicurezza individuali». Negli anni l'azienda ha effettuato importanti investimenti in strutture e persone: si è potenziato l'organico dai 5 addetti iniziali ai 30 collaboratori attuali individuando nelle nuove risorse competenze tecniche specifiche con l'obiettivo di migliorare e meglio rispondere alle esigenze della clientela. «Oggi siamo in grado di evadere l'ordine cliente entro 24 ore e comunque per ordini ricevuti in mattinata l'evasione è garantita nel pomeriggio utilizzando trasportatori celeri».



BRAND COMMERCIALIZZATI

Alcuni brand commercializzati da Antonicelli: NTN-SNR, STM, Bonfiglioli, ABB, VELA, NERI MOTORI, Siti, Lenze, Optibelt GmbH, Ammeraal Beltech, Megadyne, Sati, Pix, Poggi, ISB, Airbank, Continental Merlett Spa, BETA Utensili, Usag, Abra Beta, Bulloneria, Norton Abrasivi, U-Power, Cofra, 3M, Ansell, Milwaukee, Blickle, OMO-Rocarr, Fami storage, Eles, Gamm, Dichotmatik, Freudenberg, OT-Seals, Comintec, Enerpac, FAG, SKF, IGUS, INA, PMA, OLI, Italvibras, KSB, AREXONS, Loctite, Mario Ferri, Mini Motor, Nadella, NSK, Omron, Piab, Renold, Rexnord, Rulmeca, Rollon, Rosta, Robur, Shaeffler, Sedis, Servomech, SMC, Tellure Rota, Unimec, Wika, ZMC, PIUSI Spa, Aignep Spa, Chicago Pneumatic, Pneumax, Univer, METAL Work, Festo, Ceccato, Fini, Mark. Alta pressione, ALFAGOMMA Spa, Trelleborg, Atos, Cofluid, Danfoss, Vitillo Spa, Rastelli, Marchesini, Omt, Walvoil, Elettrotec, Emmegi, Stucchi, Meccanica Borroni, Pompe Petrone, Marzocchi Pompe, Oleodinamica Borelli, Venturini, Pieffeci, FOX, SAIP ecc.



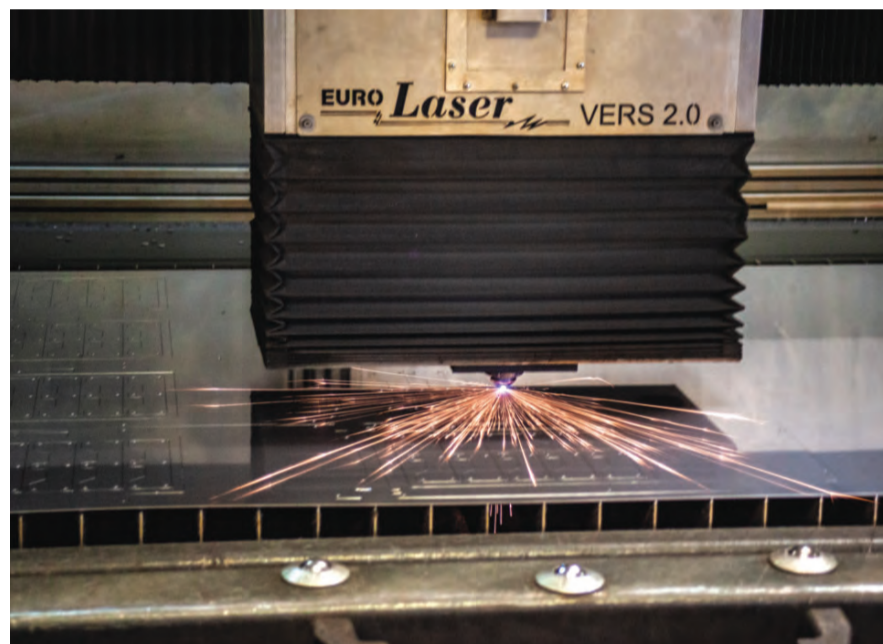
Una piccola realtà ad alta tecnologia

EURO LASER FIN DAGLI ANNI 90 FORNISCE ALLE DITTE UN SUPPORTO DALLA PROTOTIPAZIONE ALLA PICCOLA E MEDIA SERIE CON LAVORAZIONI LASER DI ALTA PRECISIONE, MANTENENDOSI ALLINEATA CON LE PERFORMANCE PIÙ EVOLUTE E INNOVATIVE. I TITOLARI CI ILLUSTRANO I SERVIZI DELL'AZIENDA

di Guido Anselmi

Dalla sua invenzione nel 1960, il laser non ha mai smesso di sorprenderci per le molteplici e vantaggiose funzioni che è in grado di svolgere in tutti i settori e in particolare nella meccanica. All'inizio degli anni '90 erano le tecnologie tradizionali a fare la parte del leone nelle officine, con macchinari affidabili che permettevano una certa produttività. «Il problema era la scarsa flessibilità di geometrie realizzabili - spiegano i titolari - così, mano a mano che il laser si introduceva nell'industria metalmeccanica, abbiamo intravisto il potenziale della tecnologia. Euro Laser nasce nel 1992 con lo spirito di poter fornire un supporto tecnico di alta precisione utilizzando i laser, che in quell'epoca era una tecnologia poco conosciuta e si stava affacciando sul mercato. Eravamo molto giovani, abbiamo colto una tecnologia che era già esistente ma poco sviluppata, e decidemmo così di buttarci in questa impresa, animati da un grande entusiasmo tipico della giovane età. È stata più che una scommessa, una sfida, che ci ha permesso di crescere fino ad oggi, dove contiamo 23 dipendenti e una superficie aziendale di 1500 mq, in continua crescita ed evoluzione».

Nel corso di questi anni Euro Laser ha sviluppato e perfezionato i processi di produzione, aggiornando con una certa regolarità gli impianti, con l'obiettivo di mantenere l'impresa allineata con le performance più evolute, derivanti dalle nuove tecnologie. Attraverso una solida e stabile collaborazione con partner esterni, è in grado di realizzare parti finite, complete anche di eventuali finiture superficiali o di verniciature. L'attività principale dell'azienda sono le lavorazioni laser e tutto quello che si por-



Euro Laser ha sede a Burolo (To)
www.euro-laser.it - info@euro-laser.it

tano dietro le lavorazioni del metallo, dalla piegatura, alla marcatura e saldatura laser, fino alle finiture superficiali. Per quanto possibile, infatti, la nostra azienda mira a soddisfare le esigenze del cliente, pertanto prendiamo in carico eventuali richieste di finiture galvaniche (zincatura, nichelatura, anodizzazione, elettro lucidatura, fosfatazione) e verniciatura. Siamo contoterzisti rivolti a tutti coloro che hanno una richiesta su cui le nostre tecnologie si possono applicare. La maggior parte dei nostri clienti realizza dei macchinari e delle apparecchiature elettromeccaniche dove è richiesta un'alta precisione. Un aspetto che ci caratterizza sono le lavorazioni di spessori relativamente bassi ma a precisione centesimale, realizzando meccaniche molto accurate. Con la crescita e sviluppo in direzione industria 4.0 Euro Laser ha rinnovato e continua a innovare il parco macchine. Sono in arrivo altri macchinari al-



l'avanguardia tra cui uno per la saldatura laser, una macchina robotizzata per la filettatura e svasatura del metallo e una nuova ulteriore piegatrice a controllo numerico, tutte connesse al nostro sistema informativo, in 4.0. «Vogliamo continuare a presidiare il mercato dei conto terzi facendoci trovare sempre pronti a servire il cliente con la massima celerità e mantenendo i massimi standard qualitativi, attraverso numerosi servizi quali appunto taglio marcatura e sal-

datura laser, con impianti tutti in fibra, ad elevate prestazioni, posizionati su pesanti basamenti in granito per garantire la massima stabilità. La configurazione stabile e compatta consente un'altissima affidabilità e precisione nella realizzazione delle parti da realizzare. Rimozione bave: i residui da taglio laser vengono rimossi attraverso processi di satinatura e spazzolatura, con un apposito impianto dedicato in cui è prevista una spazzola finale per una finitura estetica. Se è richiesta viene effettuata la burattatura esterna.

Piegatura: il processo di piegatura viene realizzato con piegatrici tradizionali e diverse semiautomatiche a 8 assi, di ultima generazione. I programmi di piegatura complessi vengono elaborati attraverso un apposito software dedicato 3d che consente immediatamente di verificare la fattibilità di un pezzo e come aggirare eventuali collisioni. Le piegatrici sono tutte interconnesse per l'Industria 4.0 e quindi monitorate in tempo reale sul nostro sistema informativo. Montaggio perneria-inserti-filetti: disponiamo di una maschiatrice automatica che consente di realizzare filettatura in automatico su figure multiplate ed è in arrivo un nuovo impianto robotizzato ad alta performance. Perneria, svassi e altre minuterie sono invece realizzate con macchine pneumatiche. Marcatura laser: la marcatura viene realizzata su un impianto laser in fibra di ultima generazione con una movimentazione a 3 assi (X-Y-Z) di 1000 x 500 mm e con l'opportunità di un mandarino rotativo (asse W) che può operare orizzontale o verticale. L'impianto di marcatura è interconnesso per Industria 4.0 e quindi monitorato in tempo reale sul nostro sistema informativo».

L'OBIETTIVO

Vogliamo continuare a presidiare il mercato dei conto terzi facendoci trovare sempre pronti a servire il cliente con la massima celerità e mantenendo i massimi standard qualitativi

SALDATURA LASER E SALDATURA TIG/FILO CONTINUO

Il processo di saldatura laser viene effettuato con un sistema laser Yag installato su un biasse (X-Y) che consente micro saldature a punti o a treno di impulsi. A breve verrà installato un nuovo impianto laser in fibra interconnesso per l'Industria 4.0 che avrà performance decisamente elevate. Effettuiamo anche saldatura a Tig e a filo continuo.

L'evoluzione parte dalla specializzazione

di Beatrice Guarnieri

ARTIGIANALITÀ, AFFIDABILITÀ E INNOVAZIONE CONTRADDISTINGUONO DA 60 ANNI

SINA LUIGI, AZIENDA ORMAI LEADER NEL SETTORE DELLA TORNERIA AUTOMATICA DI PRECISIONE.

L'AMMINISTRATRICE UNICA FIORELLA SINA CI RACCONTA COME PROFESSIONALITÀ E ACCURATEZZA

ACCOMPAGNINO OGNI FASE, DALL'ORDINE ALLA CONSEGNA

La torneria automatica è un metodo complesso e dettagliato per creare parti e componenti personalizzati utilizzando un apposito strumento chiamato tornio. Basata su una delle macchine utensili più antiche del mondo, la tornitura nella sua forma tradizionale risale all'antico Egitto. «Attraverso la moderna tecnologia e operatori qualificati - afferma Fiorella Sina, amministratrice della Sina Luigi Srl - oggi è possibile creare un componente nei minimi dettagli utilizzando un tornio, con tolleranze minime e una vasta gamma di forme. Sina Luigi Torneria automatica è stata fondata come ditta artigiana nel 1960 da mio padre Luigi, che nutriva una forte passione per la meccanica di precisione. Iniziò con 5 macchine monomandrino (2 Strohm e 3 Bechler) ad occuparsi della produzione di particolari meccanici su disegno del cliente. Nel 1969, l'azienda ha introdotto i primi macchinari multimandrino, per la precisione a 6 mandrini. Nel 1967 si è trasferita nella sede odierna, occupando un capannone di metratura più ampia, che verrà ulteriormente ampliato nel corso degli anni successivi acquistando e integrando nuovi spazi fino a raggiungere circa 1200 mq. Nel 1987 la Sina Luigi diventa Srl».

Quali cambiamenti ha portato il passaggio generazionale all'interno dell'azienda?

«Alla fine del 2019, quando ancora nessuno poteva immaginare gli sconvolgimenti apportati dalla pandemia solo pochi mesi dopo, il timone dell'azienda è passato nelle mie mani. Ho cercato di continuare la stessa filosofia aziendale di mio padre e sono rimasta fedele all'artigianalità del prodotto e del processo, puntando anche sull'innovazione tecnologica. L'artigianalità nata con la nostra torneria è stata portata avanti con grande cura, una peculiarità che ci permette di fornire al cliente prodotti su misura, soddisfacendo ogni sua esigenza.



Siamo in grado di accogliere qualsiasi specifica tecnica del cliente e dare forma al suo progetto. Inoltre, grazie alla professionalità e alla dedizione del nostro team, possiamo garantire prodotti di massima affidabilità e qualità, rimanendo sempre al passo con le nuove esigenze del mercato. Quest'anno riacquisiremo la certificazione Iso 9001».

Quali sono le vostre aree di attività?

«La scelta di mio padre di non limitare la produzione a un'unica area di attività, nonostante fossero anni in cui l'automotive soprattutto nel Torinese faceva da padrone e sembrava un settore intramontabile, si è rivelata vincente. Mio padre cercò di diversificare il più possibile la clientela spaziando dalla telefonia all'elettronica

fine, dal settore civile ai ricambi per l'industria del mobile. Direzione dettata sicuramente da una chiara intuizione economica, ma anche dal desiderio di sfruttare al massimo le potenzialità dei macchinari e l'abilità di eseguire particolari anche complessi con estrema precisione. Una passione che inoltre ci ha spinti a rimanere fedeli negli anni non solo al prodotto ma all'intero processo produttivo. Ci sono due tipi di plurimandrino, quelli a controllo numerico che si programmano attraverso un'interfaccia computerizzata, e quelli come i nostri che sono plurimandrino classici che non si programmano, ma si montano inserendo all'interno una serie di attrezzature studiate per tirare fuori il pezzo così come da disegno. È un lavoro di grande precisione, che richiede personale veramente specializzato. I tempi di montaggio sono più lenti, ma i tempi di lavorazione sono sensibilmente più veloci. Quello che affascinava mio padre, e che ha tramandato a me, è proprio questo aspetto artigianale del nostro lavoro, che non utilizza tecnologia informatica ma la testa e le mani».

Come è formato il vostro parco macchine?

«L'azienda oggi si avvale di 15 torni plurimandrino di marca Gildemeister, rinomata per l'alto livello di precisione che possono raggiungere le

sue lavorazioni, con passaggio barra da 5 mm a 25 mm. Ogni plurimandrino può produrre quotidianamente dai 200 ai 1000 particolari, a seconda delle specifiche tecniche di ciascuno e del materiale utilizzato (acciaio, inox, ottone, alluminio). L'ultimo acquisto in casa Sina è un impianto di lavaggio sottovuoto ad alcool modificato Ifp modello KPHMA 100 per consegnare ai clienti particolari

Sina Luigi ha sede a Torino - www.sinasrl.it



perfettamente puliti da ogni residuo di lavorazione».

Come si immagina il futuro?

«Credo che ogni imprenditore, soprattutto negli ultimi anni, si senta porre questa domanda dai dipendenti, giustamente in pensiero per le loro carriere. Posso tranquillamente affermare che noi siamo in grado di prevedere anche la minima tolleranza di ogni particolare meccanico che produciamo, ma non siamo in grado di prevedere il futuro. Non abbiamo previsioni, ma di sicuro abbiamo l'intenzione di proseguire il cammino iniziato e tracciato da mio padre oltre 60 anni fa, per non perdere, anzi per incrementare al meglio delle nostre possibilità il patrimonio di conoscenza, amore per l'artigianalità e la produzione di precisione restando quello che siamo sempre stati, pur tra alti e bassi, come ogni azienda di lunga storia, un piccolo gioiello nell'ambito della torneria meccanica di precisione».

KP 100 HMA

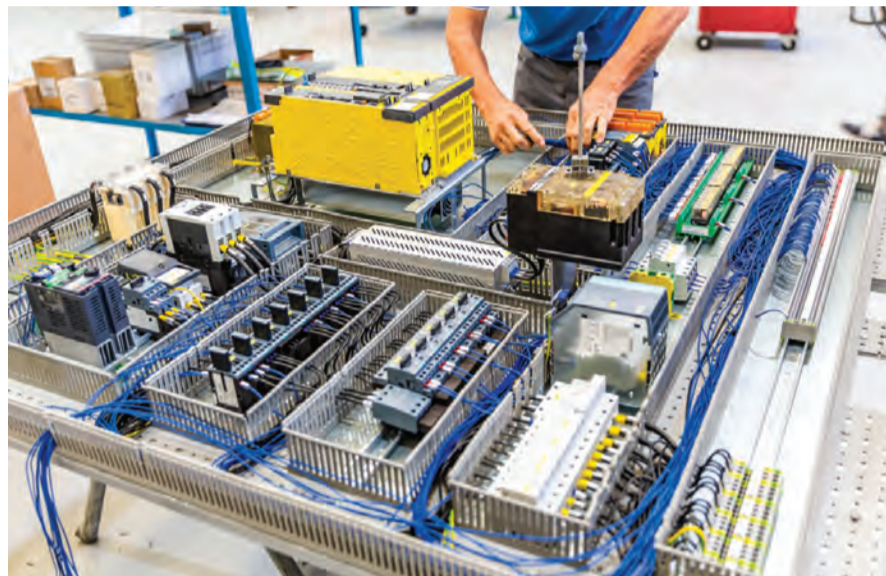
L'ultimo acquisto in casa Sina è una macchina ideale per le applicazioni più impegnative. La linea KP. HMA è in grado di soddisfare le richieste di elevata produttività e l'eliminazione di grandi quantitativi di contaminante. Grazie al ciclo di trattamento con alcool modificato interamente sottovuoto fino a 1 millibar e alla ricca dotazione di serie opzionale, la linea KP. HMA esprime il massimo che la tecnologia per la finitura di metalli possa esprimere. La lavatrice KP. HMA può modificare la sua configurazione nel tempo grazie alla sua modularità strutturale, può integrare il terzo serbatoio per i liquidi di lavaggio superfici, un gruppo per l'applicazione dell'agente protettivo, gruppi filtrazione supplementare e uno o più generatori con relativi trasduttori ultrasuoni.

La diversificazione che premia

CARLO ED EZIO RAMAZZINI CI SPIEGANO COSA VUOL DIRE IN CONCRETO TROVARE NUOVI SBOCCHI DI ATTIVITÀ, ALLARGARE LE PROPRIE COMPETENZE E INVESTIRE SU COMPARTI DIFFERENTI PER UNA PMI, CIOÈ «LA SPINA DORSALE DELLA NOSTRA ECONOMIA»

di Remo Monreale

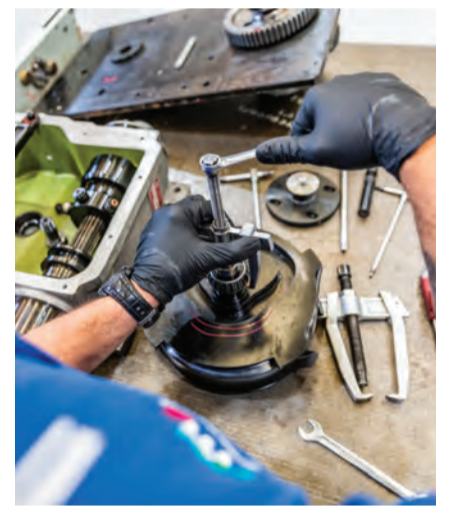
Non fermarsi al conosciuto, immaginare evoluzioni alternative, continuare a imparare. Cosa vuol dire diversificare la propria produzione? E cosa significa in termini concreti per una Pmi, con tutte le difficoltà che questo comporta? L'esempio di Carlo ed Ezio Ramazzini, alla guida della bresciana Ramazzini Egidio Srl, risponde puntualmente sul tema. «Ho sempre amato la meccanica e questa mia passione mi ha spinto a cimentarmi nella conoscenza delle diverse tipologie di macchine utensili a cnc - premette Carlo Ramazzini -. Per questo, non appena ho affiancato mio padre circa 35 anni fa, il primo obiettivo è stato convincerlo ad investire in tali macchinari, da me ritenuti indispensabili per poterci sviluppare orientando l'attività, allora dedicata esclusivamente alla costruzione di stampi per lamiera, verso nuovi sbocchi. Purtroppo, per la differenza di mentalità, persuaderlo non è stato facile e ha richiesto diversi anni, durante i quali mi sono indirizzato verso la riparazione di macchine utensili e la produzione di ricambistica meccanica soddisfacendo così un'esigenza che si avvertiva sul mercato. Il successivo ingresso in azienda di mio fratello ci ha poi permesso di compiere quel salto di qualità che entrambi auspicavamo, facendoci conoscere in svariati comparti industriali in cui la meccanica gioca un ruolo importante». Oggi la "transizione" è completa, l'azienda si compone di due unità produttive, nella sede storica di via Brescia - dice Ezio Ra-



mazzini - è ora riservata esclusivamente alla progettazione e alle lavorazioni meccaniche, che spaziano dalla prototipazione alla realizzazione di lotti di piccole e medie quantità, utilizzando una vasta selezione di materiali, dall'acciaio alle leghe, alle materie plastiche al titanio. Nella seconda unità produttiva in via degli Artigiani, sempre a Nave, ci occupiamo di retrofit, montaggi e revisioni, inoltre abbiamo un efficiente servizio di service meccanico ed elettronico per supportare il cliente nella gestione delle macchine utensili. Qui vecchie macchine utensili, praticamente da rottamare, tornano perfettamente funzionanti dopo un'accurata revisione o sostituzione di tutta la componentistica meccanica, elettrica ed elettronica. E, se necessario, viene anche ricostruita la struttura e la carpenteria. Tutte operazioni completate dalla verniciatura mediante forno con sistema

di filtraggio ed essiccazione ad aria calda». I due fratelli si occupano di molte attività differenti. «Passiamo dalla progettazione e costruzione di macchine speciali e attrezzature, alla commercializzazione di macchine utensili nuove e usate, dal reverse engineering di ricambi usurati o rotti, alla revisione di mandrini, elettromandrini, tavole 4°/5°asse, alla revisione di torrette per tornitura, unità transfer - spiega Ezio Ramazzini -. E ancora, costruzione di particolari per auto da corsa in varie leghe di alluminio o titanio, alla costruzione di teste ottiche per il settore medico, alla consulenza su certificazioni e normative Ce. Per seguire tutto ciò, non serve solo il nostro impegno, ma anche risorse tecnologiche tra le più evolute e personale altamente qualificato che sempre con più difficoltà si riesce a reperire. Disponiamo di centri di lavoro verticali, a 3 e 4 assi in continuo che co-

prono campi di misura fino a 3000 mm, torni a cnc con motorizzati e asse C, stozzatrice a cnc con tavola e assi controllati, due rettifiche tangenziali per finiture di pezzi fino a 3 metri, rettifiche per interni ed esterni, elettroerosione a tuffo e per finire un laser di marcatura per tracciare la produzione in qualsiasi momento. In oltre da circa dieci anni la programmazione delle nostre macchine è realizzata tramite postazioni Cam di ultima generazione, questa tecnologia ci ha permesso di realizzare particolari con geometrie complesse. E in conclusione non poteva



La Ramazzini Egidio ha sede a Cortine di Nave (Bs) - www.ramazziniegidio.it

mancare una stampante 3d, ultimo investimento che ci permetterà di ampliare e diversificare ulteriormente». Lo sforzo che porta ad aumentare competenze e strumentazione prescinde dalla dimensione della singola azienda, è un aspetto che, anche se su scale diverse, coinvolge tutti. Ma per i fratelli Ramazzini, ciò non vuol dire che rimanere "piccoli" non abbia conseguenze. «È vero che le piccole e medie imprese sono la spina dorsale della nostra economia e tengono in piedi il Paese - conclude Carlo Ramazzini -, però nel contesto attuale accontentarsi di rimanere piccoli continuando a coltivare il proprio orticello non garantisce più un futuro perché si rischia di contare poco o niente rispetto a chi è più grande e strutturato. Per chi come noi ha delle prospettive di crescita ritengo sia essenziale provare la via della collaborazione cercando di consorziarci con altre realtà o dando vita a reti di imprese, cioè forme di coordinamento di natura contrattuale tra aziende che vogliono aumentare la loro massa critica e avere maggiore forza sul mercato senza doversi fondere o unirsi sotto il controllo di un unico soggetto. Noi ci abbiamo già provato, purtroppo senza successo, ma ritenteremo, anche se al momento in Italia questo progetto sembra irrealizzabile».

DOV'È FINITA LA CULTURA DEL LAVORO?

«Noto con rammarico che in Italia si sta via via perdendo la cultura del lavoro, alimentata da quella che una volta era una sana passione - dice Carlo Ramazzini, alla guida della Ramazzini Egidio Srl insieme al fratello Ezio -. L'impiego ormai è visto quasi esclusivamente come un mezzo per guadagnarsi la busta paga, mentre manca l'amore per il proprio mestiere senza il quale, in ogni campo, è difficile crescere e andare avanti. Nella meccanica, poi, questo fenomeno è ancora più accentuato, non a caso faticiamo a trovare quelle tre o quattro persone di cui avremmo bisogno, e non solo fra i giovani. Poi c'è da dire che molti colleghi si sono fatti risucchiare dal vortice delle crisi economiche degli ultimi anni, mentre in realtà la possibilità di reagire c'era, per quanto difficile. Noi, per esempio, siamo usciti a cercare lavoro, improvvisandoci commerciali, e ci siamo inventati nuove attività, affrontando nuovi settori mai esplorati prima. Abbiamo evitato, come hanno fatto in molti, di svenderci, riducendo i prezzi in maniera sconsiderata, senza prospettive per il futuro. Anzi negli anni difficili abbiamo investito in tecnologia, formazione, digitalizzazione, organizzazione, con sforzi economici, di risorse umane e personali molto importanti. Crediamo nella strada che abbiamo intrapreso e risultati stanno cominciando ad arrivare, quest'anno il nostro fatturato raggiungerà il suo record storico».

Per una verniciatura perfetta

ATTIVA DAL 1980, VERNICIATURA FACCENDA HA MATURATO UN SOLIDO KNOW HOW E OPERA CON PERSONALE ESPERTO E ATTRAVERSO MEZZI E SOLUZIONI TECNOLOGICHE INNOVATIVE E AVANZATE NEL SETTORE DELLA VERNICIATURA INDUSTRIALE. MASSIMILIANO FACCENDA CI MOSTRA I PUNTI DI FORZA DELLA SUA AZIENDA

di Cristiana Golfarelli

Quello della verniciatura è un settore che oggi sta evolvendo sempre più rapidamente e per rimanere inseriti in un mercato che cambia così velocemente non basta avere servizi e prodotti concorrenziali. Occorre avere sempre di più conoscenze ed esperienze specifiche per interpretare e intervenire con successo nel cambiamento. Verniciatura Faccenda è un'azienda moderna, dinamica e flessibile, offre un prodotto-servizio di alta qualità, una guida sicura e una valida assistenza per migliorare continuamente il lavoro dei propri clienti. «Le persone che collaborano con noi, i mezzi che abbiamo a disposizione e le tecnologie innovative di cui ci avvaliamo - spiega Massimiliano Faccenda, titolare dell'omonima azienda - ci rendono in grado di essere altamente competitivi nel mondo della verniciatura, settore che richiede risposte sempre pronte e specializzate, anche grazie allo sviluppo e al progresso dei sistemi di verniciatura. Il nostro modo di lavorare si basa sulla comprensione e soddisfazione dei bisogni dei singoli clienti e sull'offrire loro consigli esperti per selezionare il migliore processo lavorativo».

Com'è formata la vostra azienda?
«L'azienda è suddivisa in due reparti principali: quello semi-automatico per la verniciatura delle polveri termoidurenti e quello per la verniciatura a polveri di strutture più pesanti e con ingombri maggiori. Una zona dell'azienda è dedicata alla sabbiatura metallica in una cabina preposta per la preparazione dei supporti e la loro verniciatura. Un reparto è poi dedicato alla



verniciatura più tradizionale, quella a liquido in tutte le sue applicazioni. Effettuiamo anche verniciature a liquido con vernici ad alte temperature per marmitte, canne fumarie, parafiamme. Siamo attrezzati per cancellate in ferro battuto e sappiamo trattare cancelli, inferriate e ornamenti vari con competenza e professionalità. Da sempre lavoriamo nel settore e possiamo garantire grande capacità e puntualità nelle consegne. La verniciatura dei metalli permette di proteggere la superficie grezza del metallo dall'azione di agenti chimici e atmosferici. Riesce anche ad ottimizzare l'aspetto estetico, a perfezionarne la finitura superficiale. Si impiegano vernici per metalli con varie caratteristiche, anticorrosione e antiruggine».

Come si svolge la verniciatura a liquido?

«La verniciatura a liquido è la tecnica più impiegata, tradizionalmente, per la verniciatura dei manufatti. Viene fatta con pistole ad aria con un serbatoio superiore, con vernici sintetiche, nitro,

biocomponenti epossidiche o poliuretaniche. La preparazione dei supporti viene seguita meccanicamente (previa sabbiatura metallica) o manualmente (sgrassando la superficie da trattare). Sulla base delle esigenze del cliente si effettua, prima della finitura, una o più mani di primer o antiruggine. I vantaggi della verniciatura a liquido, rispetto alla verniciatura a polveri, sta nella struttura tecnica della vernice, che ha una più elevata elasticità e consente il seguire naturale del metallo, scongiurando il rischio di avere crepe nel film dello smalto. In genere la verniciatura di manufatti che hanno grossi spessori viene fatta con vernice liquida anche per un risparmio nella cottura in forno di essiccazione oppure perché gli ingombri elevati hanno problemi ad essere infornati. La nostra cabina di verniciatura copre un ingombro massimo di 5 metri per un'altezza di 3 metri, ma abbiamo anche la possibilità di verniciare misure maggiori. Questo tipo di verniciatura la eseguiamo sia su supporti metallici di ogni genere sia su legno».

E la verniciatura a polveri termoidurenti?

«L'impianto a catena per la verniciatura a polvere che realizziamo nella nostra azienda è caratterizzato da diversi tunnel con svariati compiti. Una volta appesi, i manufatti vengono portati in tunnel di lavaggio a base di acqua e fosfosgrassante ad elevata pressione per rimuovere tutte le tracce di oli e grasso dalle superfici. Un secondo tunnel è destinato all'asciugatura dei pezzi a 160 gradi per 15 minuti. Si arriva poi alla ca-

bina di verniciatura, dove due operai, posti su due lati opposti, eseguono la verniciatura con pistole dedicate (in specifici casi il lavoro degli addetti viene fatto svolgere da due colonne robotizzate). I prodotti passano quindi a un forno di 20 m con una temperatura che va dai 185 gradi ai 195. Completata



Verniciatura Faccenda ha sede Lodi
www.vernicaturafaccenda.com

la cottura, i prodotti arrivano nella zona di scarico e controllo qualità; tutta la fase dura circa 2 ore e 40 minuti, ma i tempi possono variare sulla base delle necessità di cottura dei supporti.

A differenza dei processi di verniciatura con vernici liquide, la verniciatura a polvere viene fatta a secco, impiegando come materia prima diversi tipi di polveri colorate a base di resine sintetiche. L'aria è miscelata alla polvere dentro un'apposita pistola elettrostatica. L'adesione della polvere alla superficie che deve essere rivestita viene fatta mediante l'effetto elettrostatico quindi la polvere viene assoggettata a un processo di carica elettrica positiva, il materiale su cui deve essere incollata viene messo a massa. Portato a termine il processo di indurimento, essiccazione e raffreddamento, si consegue come risultato una finitura resistente a graffi, screpolature, scolorimento e scheggiature. Le cabine di verniciatura che impieghiamo per questa tipologia di applicazione hanno in dotazione un apposito sistema di aspirazione e filtrazione delle polveri verniciate, ovvero di quelle polveri che non aderiscono alla superficie sotto trattamento, e ai loro successivi recupero e riutilizzo».

SABBIATURA METALLI

La fase di sabbiatura è di fondamentale importanza nella preparazione delle superfici metalliche e costituisce un trattamento preparatorio all'applicazione di prodotti anticorrosione e alla verniciatura. Il metodo della sabbiatura serve a far sì che il materiale da trattare sia più poroso. Con il trattamento della sabbiatura sarà possibile applicare in modo più agevole ed efficace, vernici a zinco o specifici prodotti antiruggine e anticorrosivi. I diversi tipi di superfici hanno la necessità di essere sottoposte ad una accurata pulizia, finalizzata ad eliminare dalla superficie eventuali imperfezioni e residui.

Il benessere dei dipendenti, il successo dell'azienda

di Elena Bonaccorso

GIORGIO BENEDETTI, SOCIO DI TMP, RACCONTA IL SEGRETO DEI RISULTATI DELLA PROPRIA AZIENDA DI TORNITURA E FRESATURA DI PRECISIONE, CHE PONE AL CENTRO LE PERSONE, CON UNA QUALITÀ DEL LAVORO SUPERIORE, OLTRE A UN'ASSISTENZA COMPLETA AI PROPRI CLIENTI

È are impresa a Lama Mocogno, a 800 metri sul livello del mare sull'appennino modenese, può essere ed è più complicato, essendo geograficamente "defilati" rispetto ai grandi comprensori industriali dell'Emilia. Proprio per questo, TMP è particolarmente orgogliosa dei risultati raggiunti e continua a concentrare i propri sforzi su obiettivi sempre più ambiziosi, radicati e destinati al territorio in cui opera. «Sorta nel 1980, - racconta Benedetti - la nostra azienda si è caratterizzata negli anni per i notevoli mutamenti organizzativi, gestionali e tecnologici, che hanno accompagnato anche la sua storia più recente e che le hanno consentito di non perdere mai il contatto con le esigenze più innovative di un mercato in costante evoluzione. Oggi l'azienda vanta un parco macchine utensili completo e all'avanguardia, dalle più tradizionali alle più moderne che consentono di soddisfare con professionalità e competenza anche le esigenze più complesse». TMP esegue operazioni di fresatura, tornitura, foratura, filettatura e alesatura su diverse tipologie di materiali, in conformità con le specifiche del cliente, realizzando, a richiesta, produzioni con ogni tipo di trattamento termico e/o superficiale.

Un nome e una professionalità che da anni assicurano un servizio ad alti li-



velli. «Scegliere la nostra azienda significa assicurarsi prestazioni precise e di qualità su qualsiasi tipologia di materiale, oltre che puntualità nelle consegne. Dopo che lo staff avrà suggerito la soluzione adatta alla specifica esigenza, elaborerà un preventivo con il relativo lead time. Nel dettaglio, siamo specializzati nell'ambito delle lavorazioni meccaniche cnc, ma anche in assemblaggi, costruzione di attrezzature industriali, elaborazioni meccaniche e assistenza tecnica a 360 gradi. Ognuno di questi servizi viene eseguito con la massima professionalità e competenza, così da soddisfare anche la clientela più esigente. Esperto nel settore della meccanica, il nostro staff assicura

sempre professionalità qualificata e un'attenta consulenza per trovare la soluzione adatta a ogni necessità». Un adattamento che ha consentito l'innovazione continua, alla ricerca di soluzioni sempre più performanti. Sin dagli esordi, l'azienda si dedica alle lavorazioni meccaniche di precisione per clienti leader in vari settori del mercato italiano e internazionale, come ceramica, packaging, alimentare, automotive, garantendo flessibilità ed elevati standard qualitativi, grazie sia all'esperienza pluriennale che al supporto tecnologico di un parco macchine all'avanguardia e in continuo aggiornamento. Anche per effetto di un importante progetto di espansione, avviato ormai da qualche anno, TMP è riuscita ad adattare le proprie potenzialità a un contesto sempre più esigente e concorrenziale: attualmente conta sessantasei dipendenti e un fatturato di circa 9 milioni di euro. «Pur consapevoli di operare in un'economia globalizzata, in TMP non abbiamo mai perso di vista quelle caratteristiche originarie che hanno finito per diventare i nostri punti di forza irrinunciabili: lavoro e impegno per migliorare costantemente, qualità, creatività, innovazione, rispetto per le persone e per la comunità in cui si opera». Una filosofia industriale e imprenditoriale che sembra essere molto rara oggi e che dunque brilla come un faro di buona impresa. «In questo con-

testo, il concetto di valore si svincola da un'interpretazione prettamente economica, riconducibile alla solidità strutturale e finanziaria, e si concretizza anche nella conoscenza e nell'attenzione nei confronti di tutti i collaboratori, con l'intento condiviso di creare un luogo migliore in cui vivere, sia esso uno stabilimento industriale, una sala riunioni, una gita aziendale, un parco, una scuola oppure un paese nel suo complesso. Parliamo quindi di un valore che

TMP ha sede a Lama Mocogno (Mo)
www.tmp-srl.it



è sì fatto di numeri e di indicatori, da cui non è possibile prescindere, ma anche e soprattutto di qualità umane che consentono di sviluppare sinergie e competenze distintive e per questo estremamente preziose. Ormai da vent'anni, l'azienda ha introdotto percorsi di supporto psicologico che si sono concentrati sulla comunicazione efficace, la gestione della delega, l'empatia, la consapevolezza e l'intelligenza emotiva, fino ad arrivare a una collaborazione strutturata con uno psicoterapeuta clinico, dedicata alla cura dell'emotività personale dei dipendenti. In questo, la pandemia ci ha dato uno slancio ulteriore. Abbiamo infatti notato che, dopo la fase più acuta della pandemia, i problemi familiari dei dipendenti si erano amplificati e quindi abbiamo preso questa iniziativa, in modo da fornire loro il giusto supporto. Lavoriamo tutti per lo stesso scopo e dunque nessuno deve essere lasciato indietro». •

PRENDERSI CURA PER MIGLIORARE

«A partire dal 2018 - aggiunge Benedetti -, la nostra azienda ha abbracciato la filosofia Kaizen, di origine giapponese, per migliorare la propria organizzazione e le sue performance, nell'ottica di un miglioramento graduale, costruito di piccoli, semplici e continui passi in avanti. Altro step, non ultimo per importanza, è il relax. L'azienda mette a disposizione una piscina con centro fitness e solarium, all'ultimo piano della palazzina di recente costruzione, che i dipendenti possono utilizzare in pausa pranzo o alla fine dell'orario lavorativo. Tutto questo nel tentativo di creare un ambiente di lavoro accogliente, autentico e accudente nelle relazioni e negli scambi, in cui il benessere e l'equilibrio psicofisico del singolo diventano benessere collettivo e sostengono le performance di successo dell'azienda».

Il futuro degli stampi

ALESSANDRO E ALBERTO GIUSSANI, FORTI DELL'ESPERIENZA IN UN'AZIENDA CON OLTRE 50 ANNI DI ATTIVITÀ, ANALIZZANO LO SCENARIO ATTUALE, LE NUOVE TENDENZE E LE POSSIBILI CONFIGURAZIONI DI CIÒ CHE CI ATTENDE IN UNO DEI SETTORI STRATEGICI PER LA NOSTRA ECONOMIA

di Elena Ricci

«**M**acchinari e materie plastiche. È in questi due elementi strategici del nostro business che trend e innovazione tecnologica fanno la differenza». A dirlo sono Alessandro e Alberto Giussani, fratelli e soci titolari di Giussani Stampi Srl, azienda di Inverigo (Co) che progetta e realizza stampi da più di 50 anni, ma si occupa anche dello stampaggio e dell'assemblaggio finale. L'analisi da parte dei due imprenditori indica una tendenza che si è già imposta nel settore ed è destinata a crescere. «Per esempio, le macchine a controllo numerico sempre più performanti, sia a livello di precisione che di velocità – dice Alessandro Giussani –, permetteranno la realizzazione di particolari sempre più complessi e realizzati in tempi sempre più ridotti».

Quali altri esempi si possono fare fra le innovazioni che ci aspettano?

ALESSANDRO GIUSSANI: «Parlando di macchinari per lo stampaggio della plastica, il futuro sembra essere il full electric. Anacronistico in un momento di forte crisi energetica ma decisamente attuale alla luce della ricerca costante di fonti alternative e pulite per sostenere la crescita dell'industria italiana e affrancare il Paese da ataviche egemonie energetiche straniere. Le nuove presse a iniezione completamente elettriche, rispetto a quelle a iniezione idraulica, dovrebbero garantire un notevole risparmio energetico, maggiore stabilità



delle prestazioni e reattività del sistema oltre a un consistente risparmio d'acqua. Senza considerare i benefici sull'ambiente di lavoro: maggiore pulizia e sicurezza dovute all'eliminazione dell'uso dell'olio, riduzione considerevole della rumorosità e minore ingombro volumetrico».

In questo quadro, qual è il ruolo dell'attenzione all'ambiente?

ALBERTO GIUSSANI: «La ricerca è impegnata a cercare sostituti sostenibili alle resine termoplastiche perché la plastica è leggera, resistente, durevole e conveniente. Ma questi stessi tratti, che la rendono fondamentale nella produzione di massa, hanno anche fatto sì che sia diventata il nemico numero uno dell'ambiente. Le recenti crociate contro la plastica, che avrebbero dovuto piuttosto essere contro il suo inefficiente smalti-

Alessandro e Alberto Giussani, soci titolari di Giussani Stampi, con sede a Inverigo (Co)
www.giussanistampi.it

mento, hanno comunque dato vita a nuove e intelligenti soluzioni ecosostenibili, come i termoplastici riciclati e rigenerati. Altro discorso vale invece per gli ecomateriali alternativi alle resine termoplastiche, le cosiddette bioplastiche: al momento questi materiali hanno costi proibitivi, sono di difficile reperibilità sul mercato e, soprattutto, le loro performance a lungo termine non sono ancora state sufficientemente testate».

Qual è, dal vostro punto di vista, lo stato di salute del mercato?

ALESSANDRO GIUSSANI: «Il comparto italiano della trasformazione delle materie plastiche è secondo solo alla Germania nel contesto europeo ed è di supporto essenziale per molti settori industriali strategici del Paese (come l'alimentare, l'edilizia, la sanità, l'automotive). Quindi, anche se a costo di notevoli sforzi, riesce a conservare un discreto stato di salute e a continuare a programmare scenari futuribili. Certamente non siamo più ai livelli del 2021 quando la domanda, dopo la crisi legata alla pandemia, ha avuto un vero e proprio boom, ma anche in questo 2023, ancora con-

dizionato da incognite energetiche, politiche e finanziarie, il bilancio è tutto sommato più che positivo. I settori che serviamo sono molteplici e questo ci permette di assorbire eventuali crisi di un comparto specifico con la crescita della domanda di altri clienti i cui settori sono invece in espansione».



Caro energia e reperimento delle materie prime rappresentano ancora un fattore critico?

ALBERTO GIUSSANI: «Il nostro è un comparto fortemente energivoro e, quindi, non solo è stato gravemente colpito dalla crisi dei prezzi dell'energia, ma è facile prevedere che lo sarà ancora per molti mesi. La nostra azienda, per fronteggiare almeno in parte il problema, ha scelto di gestire in modo più responsabile ed efficiente i consumi all'interno del proprio impianto, impiegando fonti energetiche rinnovabili. Ciò ci ha permesso di contenere l'aumento dei costi di produzione e, al contempo, di ridurre in modo significativo l'impatto ambientale delle nostre lavorazioni».

Come immaginate la Giussani Stampi del futuro?

ALESSANDRO GIUSSANI: «Il nostro obiettivo è perseguire l'eccellenza. Per questo, oggi non possiamo non aggiungere l'impegno della sostenibilità ecologica. La Giussani Stampi continuerà ad investire in nuove tecnologie, in materie prime innovative, in fonti energetiche rinnovabili non dimenticando mai che al centro di un progetto così ambizioso devono esserci sempre le persone». •

IL CLIENTE? UN PARTNER ATTIVO

«La missione aziendale di Giussani Stampi – dicono Alberto e Alessandro Giussani – è di essere per il cliente l'interlocutore unico in tutte le fasi produttive. Ogni cliente è un partner attivo che occupa sempre un ruolo centrale in ogni singola fase del processo di produzione, dalla prototipazione iniziale alla realizzazione finale. Tutte le fasi di lavoro sono eseguite nello stesso ambiente produttivo, sotto un'attenta supervisione tecnica, in modo da garantire prodotti con elevate performance funzionali ed estetiche, a prezzi competitivi e rispetto dei tempi di consegna. Il personale altamente qualificato, l'uso delle migliori materie prime reperibili sul mercato e il parco macchinari di ultima generazione completano il curriculum di Giussani Stampi qualificandola come partner competente e affidabile in grado di garantire al cliente le più innovative soluzioni tecniche».

FULL ELECTRIC

Le nuove presse elettriche dovrebbero garantire risparmio energetico e d'acqua, stabilità e benefici sull'ambiente di lavoro

La lega zama

FINO A POCO TEMPO FA ERA PRESSOCHÉ SCONOSCIUTA MA ATTUALMENTE TROVA APPLICAZIONE IN DIVERSI SETTORI MERCEOLOGICI IN VIRTÙ DELLA PROPRIA INTRINSECA VERSATILITÀ. TRA I PIONIERI NEL SUO UTILIZZO SPICCA LA S. ERASMO ZINKAL DI GENOVA, COME RACCONTA L'ATTUALE PRESIDENTE E AZIONISTA DI RIFERIMENTO FILIPPO SCHIAFFINO

di Luana Costa

L'esperienza industriale della fonderia S. Erasmo Zinkal si fonda su oltre sessant'anni di attività. Affidabilità e eccellenza produttiva, riconosciuta dal mercato, sono in continuo sviluppo e miglioramento grazie a investimenti e sperimentazioni finalizzate ad assicurare qualità finale e sostenibilità dell'intero ciclo produttivo. La società è specializzata nella produzione di leghe di zinco destinate alla pressofusione, in particolare, della lega zama: «Una felice intuizione e scommessa che ebbe mio padre agli inizi degli anni 60, pensando a un materiale all'epoca poco conosciuto - spiega Filippo Schiaffino responsabile aziendale -. Nel corso degli anni la società è cresciuta enormemente e possiamo dire che è attualmente leader con circa il 30 per cento di quota di mercato nazionale. La società ha, infatti, un giro di affari che si aggira attorno ai 130 milioni di euro, circa 35 addetti e il fatturato viene realizzato per il 55 per cento in Italia e per il 45 per cento all'estero». Le principali attività sono rivolte alla produzione di lingotti di zama nelle diverse tipologie, le quali vengono vendute ai pressofusori. Si tratta di aziende specializzate dotate di piccoli forni: in sintesi, il lingotto viene immerso nel forno, in fondo al quale c'è uno stampo e dallo stampo esce l'oggetto. «Il materiale - spiega - viene impiegato in molti settori: dal automotive ai serramenti, dalle maniglie ai regolatori del gas, dagli accessori elettrici ed idraulici ai giocattoli ed agli articoli della moda. C'è un utilizzo veramente massivo in molti segmenti merceologici». La lega zama, in virtù di una propria in-



ECONOMIA CIRCOLARE

Abbiamo abbracciato questo paradigma e lo applichiamo integralmente dal momento che compriamo sui mercati scarti di zama puri o lastre di zinco pure che poi riutilizziamo nel processo produttivo senza avviare alcunché a discarica con grande vantaggio ecologico

trinseca versatilità, ha un raggio di applicazione molto vasto e quindi un mercato di riferimento che abbraccia svariati segmenti di impiego. Proprietà meccaniche, resistenza e duttilità di tali leghe, trovano applicazione in molti comparti merceologici fra i quali spicca la componentistica per autovetture. Le leghe di zinco garantiscono "caratteristiche di ritiro" molto uniformi consentendo che nel processo di pressofusione si generino getti molto precisi che, non necessitando di ulteriori lavorazioni, recepiscono in modo ottimale i trattamenti superficiali.

«Quel che ci contraddistingue sul mer-

cato - prosegue Filippo Schiaffino - è certamente la qualità del prodotto, molto delicato e chiamato a rispondere a requisiti di carattere chimico stabiliti da una norma, che specifica i componenti che la lega zama deve possedere. Quindi, tra i nostri punti di forza vi sono senza dubbio la qualità -certificata da analizzatore di ultima generazione - e la flessibilità perché noi siamo in grado di soddisfare le esigenze dell'utenza in tempo reale, soprattutto in Italia attraverso l'utilizzo di automezzi di proprietà. Ma siamo anche fortunati perché avvantaggiati da una posizione favorevole, ci troviamo infatti a circa un chilometro e mezzo dal

porto di Genova Prà, possiamo esportare i nostri lingotti con grande facilità e celerità soprattutto verso l'Africa Mediterranea e il Middle East.

La società produce anche particolari leghe per soddisfare specifiche esigenze delle aziende di pressofusione cui, attraverso personale altamente qualificato, offre assistenza diretta fin dalle fasi di avviamento all'utilizzo industriale. Inoltre l'azienda fornisce il servizio di trasformazione dei sottoprodotti di risulta del processo di pressofusione, che sono analizzati e all'occorrenza implementati, assicurando un ulteriore servizio di elevata qualità ai clienti interessati. «Altro punto di forza è rappresentato, inoltre, dalla nostra vocazione all'economia circolare. Abbiamo abbracciato questo paradigma e lo applichiamo integralmente dal momento che compriamo sui mercati scarti di zama puri o lastre di zinco pure che poi riutilizziamo nel processo produttivo. Nei nostri stabilimenti trova-



S. Erasmo Zinkal ha sede a Genova
www.erasmozinkal.it

pienamente applicazione il concetto dell'economia circolare perché non mandiamo nulla in discarica».

Sostenibilità, riciclo delle materie prime e secondarie e innovazione, ovvero economia circolare, sono infatti alla base di una delle maggiori trasformazioni della nostra epoca: «Autorevoli studi e statistiche dimostrano che l'impatto ambientale del recupero di tali materiali, avviati alla fusione, sia venti volte inferiore rispetto all'estrazione da minerale e relativo trattamento. Siamo ovviamente certificati da Rina per tutti gli impianti fusori e accessori di cui disponiamo in azienda ed operiamo sulla base delle certificazioni Iso 9001-14001-45001 - 50001 (qualità, ambiente, sicurezza del lavoro, energia). Oltre a ciò ci atteniamo scrupolosamente alle prescrizioni che ci fornisce l'Agenzia regionale per l'ambiente e poniamo molta attenzione a tutti i problemi relativi alla sicurezza sul lavoro. Di recente, inoltre, abbiamo realizzato ingenti investimenti sotto il profilo tecnologico per cercare di aumentare la sicurezza sul lavoro, l'ultimo dei quali è stata la robotizzazione integrale di un forno fusorio che è entrato in funzione all'inizio dell'anno».

UN BILANCIO POSITIVO

S. Erasmo Zinkal vanta rilevanti margini di crescita: «Disponiamo di dieci promotori commerciali che operano sul mercato nazionale ma anche sui mercati esteri, compresa l'Africa Mediterranea ed il Middle East. Tra i progetti in cantiere per il futuro stiamo immaginando di costruire un quarto forno fusorio, di implementare la robotizzazione e la digitalizzazione ciò che ci consentirà di aumentare il livello di sicurezza del lavoro con crescenti indici di produttività oraria. Crediamo che con questa politica d'investimento rafforzeremo la nostra posizione di leadership sul mercato nazionale e sul mercato europeo, dove siamo annoverati fra i primi cinque produttori. Viviamo una buona spinta, confermata anche dai risultati del bilancio 2022 che, malgrado i generalizzati aumenti nel settore energetico, ci ha consentito di trarre sia in termini di fatturato che di utili risultati molto importanti».

L'automazione cucita addosso ai clienti

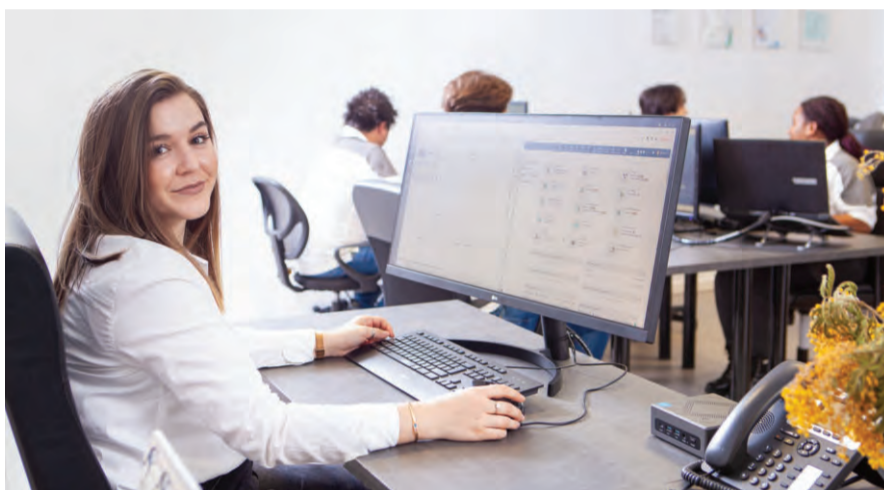
CON IVAN GNECCHI DI MATICORP ITALIA, IMPRESA SPECIALIZZATA IN CONSULENZE PERSONALIZZATE SU ASSISTENZA, MANUTENZIONE, PROGETTAZIONE PER IMPRESE CHE VOGLIONO INVESTIRE IN NUOVE TECNOLOGIE, UNO SGUARDO SULLE NOVITÀ DEL SETTORE

di Alessia Cotroneo

Secondo uno studio pubblicato dalla società di venture capital Inside Partners, il mercato dell'automazione industriale aumenterà in volume di oltre i due terzi nei prossimi anni, passando dai 140,39 miliardi del 2021 a 233,94 miliardi di dollari nel 2028. Solo nel Belpaese il settore valeva circa 6 miliardi di euro nel 2021, anche se nel mentre, ovviamente, è successo di tutto: crisi delle forniture e dei costi delle materie prime, pandemia, instabilità dei prezzi dell'energia, mutamenti geopolitici e macroeconomici da far tremare i polsi. Tutte condizioni che hanno innescato, o forse semplicemente accelerato, un cambio di paradigma in molti sensi, anche e soprattutto in tema di condition monitoring e manutenzione predittiva, acquisti di nuove macchine automatizzate, Industria 4.0, servitization ma anche e soprattutto responsabilità sociale d'impresa. Ne abbiamo parlato con Ivan Gnechchi, tra i fondatori di Maticorp Italia Srl, impresa giovane ma con i piedi ben piantati nella lunga esperienza dei suoi "padri", che si definisce la risposta alle tante esigenze di assistenza, manutenzione, progettazione e investimento che ogni azienda necessita quando sceglie di puntare sulla tecnologia.

Verso dove si sta muovendo il settore dell'automazione industriale?

«In un mercato altamente competitivo e specializzato, che sta attraversando una fase di grande trasformazione, in cui ancora non si capisce ancora bene dove si andrà a finire, molte aziende, soprattutto negli ultimi due anni, stanno cercando di recuperare infrastrutture esistenti con revamping su linee produttive vecchie, invece di investire sul nuovo. Un po' perché in Italia più che altrove l'investimento in nuove linee ha un impatto specifico, sotto il profilo economico-finanziario per gli imprenditori, e un po' perché disegnare una macchina da zero diventa complicato a causa della crisi delle materie prime e delle consegne ancora molto incerte dei materiali. I tempi sono diventati essenziali e anche noi, come tutti, siamo costretti a cerca-



PERSONALIZZARE, UNA NECESSITÀ

Nel tessuto produttivo italiano, fatto di piccole e medie imprese, spesso con macchine autocostruite o modificate, le soluzioni di automazione preconfezionate rischiano di apportare più danni che benefici

re anche nuove soluzioni. Poi i prezzi sono molto cambiati, sono aumentati in modo considerevole quelli dei materiali e delle apparecchiature elettroniche, e non si sa se e quando torneranno a scendere, così come non si può prevedere quando si stabilizzeranno i tempi di consegna. Così il settore, in questa fase di transizione, si deve reinventare ogni giorno, in attesa del reset che segnerà il

cambio di passo. Ma la richiesta e i margini di intervento nel comparto industriale restano comunque molto ampi».

Quanto spazio c'è nel tessuto produttivo italiano per il revamping?

«Negli ultimi sette anni le aziende specializzate in revamping si sono moltiplicate, segno che la richiesta è molto forte. Un intervento di revamping prevede in linea generale la sostituzione della

parte tecnologica che compone un macchinario industriale per aggiornarla con soluzioni all'avanguardia, che consentano all'impianto di aumentare efficienza e qualità mantenendo, però, la sua struttura di partenza. Ma ci sono vari tipi di revamping. Maticorp Italia si occupa specificatamente di revamping sul cliente finale. Nove volte su dieci il problema non è nella meccanica ma nell'elettronica, che cambiamo insieme alle parti non più commercialmente reperibili per rimettere le macchine in funzione al massimo dell'efficienza.

Ivan Gnechchi, alla guida della Maticorp di Parma
www.maticorp.it



PAROLA D'ORDINE: USER FRIENDLY

Stiamo vivendo un paradosso: a fronte di macchine sempre più evolute manca la manodopera specializzata nell'industria e quella che c'è è soggetta a un'alta rotazione. La tecnologia può aiutare? Sì per Ivan Gnechchi, fondatore di Maticorp Italia: «Macchine sempre più complesse spesso risultano incomprensibili anche all'operatore e al manutentore medio; l'unica possibilità è che siano le macchine stesse ad aiutarli. Ma per farlo occorre costruire macchine progettate in base alle conoscenze dell'operatore, mettendosi nei panni di chi usa davvero gli impianti. È nato per questo "Easy Manage", un software realizzato con un'interfaccia uomo-macchina interamente rivista in ottica user-friendly: niente informazioni testuali, tranne che nella sezione dedicata agli allarmi, ampio spazio agli elementi grafici come le icone, come in uno smartphone. Inoltre, è possibile visualizzare all'interno di un'unica schermata tutto ciò che può accadere durante il processo, in tempo reale. Questa è la filosofia di Maticorp Italia: fornire macchine complesse ma usabili da parte di chiunque e possibilmente anche esteticamente gradevoli. Non è vero che tutto ciò che è industriale deve essere brutto, anche gli ambienti di lavoro hanno un effetto importante sulla produttività e la responsabilità sociale d'impresa. Così, dall'anno scorso abbiamo integrato anche la parte meccanica all'interno di Maticorp Italia con l'obiettivo di realizzare macchine dall'elevata semplicità di utilizzo».

Tecnicamente, riportiamo le macchine alla vita, garantendo loro altri 10 anni con un incremento della produttività, un notevole risparmio energetico e una maggiore sicurezza per gli operatori. Attraverso un intervento di revamping accuratamente gestito da tecnici esperti è possibile realizzare un'opera di ristrutturazione che tiene conto del riutilizzo di quanti più componenti possibili, così da evitare anche i costi di smaltimento. Nel mercato italiano c'è ancora tanto spazio per questo tipo di interventi perché molte aziende lavorano con macchine obsolete o addirittura autocostruite o modificate, che in qualche caso hanno necessità di essere messe a norma, nella maggior parte devono poter essere messe nelle condizioni di continuare a lavorare e dunque necessitano di un servizio personalizzato di revamping. Questo è uno dei nostri core business, che ci sfida ogni giorno a muoverci su ambiti e macchine diverse, allenandoci a non fossilizzarci su soluzioni precostituite ma a restare concentrati sul cambiamento. Siamo al servizio anche di clienti medio-piccoli, da accompagnare nel presente e nel futuro dell'automazione, senza puntare su mega investimenti, magari sbagliati, ma su soluzioni fattibili e in linea con gli obiettivi che si vogliono raggiungere. Inutile proporre una macchina automatizzata di nuovissima generazione se

**INDUSTRIA 4.0,
FALSA PARTENZA**
Almeno l'80 per cento delle aziende italiane che ha Industria 4.0 sottoutilizza o non sfrutta al meglio gli strumenti e i dati di cui dispone



poi il personale che la deve adoperare non è nelle condizioni di farlo, magari semplicemente perché ha un'età media alta, ha un elevato turnover o è sempre stato abituato a lavorare in modo diverso. Queste soluzioni preconfezionate nel nostro tessuto produttivo rischiano di apportare più danni che benefici, facendo scendere e non crescere la produttività aziendale».

Industria 4.0 docet: negli anni scorsi c'è stata la corsa alla digitalizzazione delle aziende italiane, eppure oggi la maggior parte sottoutilizza o non sfrutta al meglio il potenziale degli strumenti e dei dati che ha già in casa. Ci può spiegare perché?

«Almeno l'80 per cento delle aziende che hanno Industria 4.0 sono in questa situazione perché i progetti sono stati pensati all'inverso, progettando e acquistando strumenti di acquisizione massiccia di dati di tutti i tipi, pensando solo dopo a se, come e quali dati gestire, e soprattutto a che costo salvarli e metterli al sicuro. È stata un'occasione sfruttata male, una sorta di falsa partenza,

una corsa a sfruttare gli incentivi. Tante aziende lo hanno capito solo a posteriori e molte non hanno un beneficio pari alla spesa effettuata. Alla Maticorp Italia abbiamo una filosofia diversa, fortemente improntata sull'etica aziendale: per noi è importante che il cliente abbia quello di cui ha realmente bisogno e per saperlo è indispensabile conoscerlo a fondo. La prima, vera, domanda che dovrebbe porsi un imprenditore che vuole puntare sull'automazione industriale non è cosa acquistare ma quali obiettivi intende raggiungere. E da qui parte uno studio, personalizzato, sulle caratteristiche e le esigenze di quella specifica realtà produttiva, con le sue macchine, il suo personale, il suo prodotto e i suoi obiettivi da raggiungere, perché le ri-

sposte univoche non esistono, vanno costruite caso per caso. Questa è sempre stata la forza dell'ingegneria italiana che oggi, a causa delle acquisizioni di aziende da parte di grandi gruppi, si sta perdendo. Il nostro gruppo di tecnici giovani altamente specializzati si pone come un partner, un consulente a tutto tondo in grado di supportare il cliente non solo nelle fasi più critiche, come può essere un fermo macchina, ma accompagnandolo in un percorso che parta dalla progettazione e che contempli una strategia d'investimento fino alla consegna del progetto concluso. E dove non arriviamo noi, c'è la sinergia con i concorrenti, con cui non deve mai mancare la collaborazione, in un'ottica di rete in cui ognuno fa il meglio che può». •

VIRTUAL PILOT, UNA SOLUZIONE PER L'ASSISTENZA DA REMOTO

L'integrazione tra produzione fisica e software come il Mes (Manufacturing execution system) aiutano a monitorare, tracciare, documentare e controllare i processi di produzione anche in ottica di manutenzione predittiva e da remoto. «Si stima che soltanto il 5 per cento delle Imprese 4.0 utilizzino i dati raccolti da una piattaforma Mes in modo funzionale alla manutenzione predittiva – sottolinea Gneccchi – e anche sotto il profilo dell'assistenza da remoto, spesso sono necessarie più di 5-6 ore prima che un tecnico scarichi i software per capire e risolvere perfino un problema molto semplice. La nostra esperienza sul campo ci ha portato a elaborare il progetto di Virtual Pilot, che consente di intervenire sulle lacune più frequenti dell'assistenza da remoto. I tecnici potranno intervenire a distanza e risolvere ogni problematica entro due ore dalla segnalazione, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, all'interno di un ambiente virtuale dedicato dove sono presenti macchine virtuali con programmi aggiornati per ogni impianto del cliente. Così il tecnico ha tutto in un unico luogo virtuale, senza credenziali di accesso alla macchina ma solo all'officina virtuale in cui non è possibile scaricare o aggiungere file ma intervenire solo se chiamati. È un sistema molto complesso e sicuro che permette anche a più tecnici da qualunque parte del mondo di intervenire».



A supporto delle aziende nel testing dei prodotti

di Bianca Raimondi

SPECIALIZZATA IN PROVE, MISURE E RICERCHE, FORNENDO UN SERVIZIO

MULTIDISCIPLINARE E DEDICATO: TECNOLAB INVESTE PARTICOLARMENTE SULLA FORMAZIONE DI PERSONALE E ATTREZZATURE ALL'AVANGUARDIA PER MIGLIORARE SEMPRE IL LIVELLO QUALITATIVO DELLE PROVE. NE PARLIAMO CON IL FOUNDER MICHELE SETARO

Il mondo industriale oggi è sempre più articolato tecnologicamente: concetti come sostenibilità, intelligenza artificiale e connettività hanno rivoluzionato tutti i mercati. Di conseguenza l'affidabilità e la sicurezza devono essere declinate per tutte queste nuove tecnologie: nel mercato di oggi è diventata un'esigenza imprescindibile tutelare la comunità attraverso la verifica della conformità dei prodotti immessi sul mercato, grazie a una rigorosa valutazione delle prestazioni dei prodotti, in base alle attuali normative vigenti. «Tecnolab nasce proprio ponendosi questo obiettivo principale - spiega il founder Michele Setaro -. Effettua prove, misure, studi e ricerche multidisciplinari in quattro macrosettori tecnologici: compatibilità elettromagnetica e sicurezza elettrica, meccanico e idraulico, materiali e automotive».

Tecnolab è un laboratorio accreditato Accredia (l'ente unico nazionale di accreditamento designato dal governo italiano), Industry Canada Ic Ices-001/ Ices-003, Fcc (Federal Communications Commission) per il mercato statunitense, Dvgw (Deutscher Verein des Gas- und Wasserfaches), Ceir Water Label, Saso (Saudi Arabian Standards Organization), Eta Danmark, Pjla Testing (Perry Johnson Laboratory Accreditation), Sintef.

Quando è nata la vostra azienda e a chi si rivolgono i suoi servizi?

«Dal 1995 Tecnolab si propone come partner commerciale per aziende che intendono testare componenti e manufatti per cui sono richieste specifiche prove, necessarie alla verifica del soddisfacimento dei requisiti normativi oltre a essere personalizzate in funzione di specifici fabbisogni. La trasversalità delle competenze e l'ampia gamma di strumenti e apparecchiature presenti presso Tecnolab consente di coprire la maggior parte delle necessità del cliente

attraverso un approccio multidisciplinare e innovativo».

Qual è la vostra mission?

«Il nostro obiettivo principale è quello di affiancarci alle aziende che necessitano di particolari test e prove per diverse componenti e manufatti offrendo un servizio di altissima professionalità, in accordo alle norme internazionali. La nostra filosofia si esprime nella consapevolezza che il successo del nostro cliente è anche il nostro successo. In Tecnolab crediamo fermamente nel valore della partnership. Vogliamo offrire ogni giorno ai nostri partner soluzioni ispirate da una radicata esperienza, maturata in eccellente professionalità. Testare un prodotto è per noi una profonda responsabilità, al fine di restituire al cliente un considerevole strumento strategico per la vendita

e la certificazione».

Quali sono i vostri punti di forza?

«Innanzitutto la possibilità di disporre di un prodotto testato crea valore per le aziende, dalla conformità legislativa internazionale alla fidelizzazione dei clienti o dei consumatori, dalla qualità intrinseca del prodotto all'impatto sui competitor, fino alla sensibile riduzione dei rischi di malfunzionamenti o richiami. L'Unione europea, e quindi il nostro Paese, considerata l'enorme importanza dell'argomento, sostiene le aziende con interessanti agevolazioni. Tecnolab, dal 1995 a oggi, ha vissuto una costante espansione, nel know-how maturato, nelle tecnologie impiegate, negli spazi dedicati ai laboratori, nella qualità professionale degli operatori, nell'innovazione e nell'incremento di operatività na-

Tecnolab del Lago Maggiore ha sede a Verbania Fondotoce (Vb) www.tecnolabeu.com



zionale e internazionale. Oggi mettiamo a disposizione dei clienti skills di altissimo livello grazie alle stimolanti esperienze maturate al fianco di aziende nazionali e multinazionali leader di mercato».

Quali sono le partnership più stimolanti?

«Gli stimoli più eclatanti giungono da importanti partnership con clienti di alta caratura, come ad esempio il Cern di Ginevra, dove abbiamo testato importanti componenti dell'acceleratore di particelle Large Hadron Collider. Abbiamo collaborato con l'Agenzia Spaziale Italiana, nell'ambito di test condotti su componentistica dei satelliti Galileo, per il sistema globale di navigazione satellitare dell'Unione europea progettato per inviare segnali radio per il posizionamento, la navigazione e la misurazione del tempo. Siamo leader nazionali nel mondo dei test meccanico-idraulici. Nel campo automobilistico abbiamo supportato i principali fornitori nei test della componentistica elettronica dei gruppi ottici destinati a note case automobilistiche in Germania; abbiamo testato gruppi freni per camion, finestrini di carrozze ferroviarie, sistemi di sicurezza di una nota azienda multinazionale giapponese. Ci stiamo spingendo anche nel settore medicale e siamo sempre pronti a ogni sfida».



DAL PROGETTO AL POST VENDITA

Tecnolab investe molto sulla formazione costante del personale e per mantenere le attrezzature dei laboratori all'avanguardia, per migliorare ogni giorno il livello qualitativo delle prove e misurazioni.

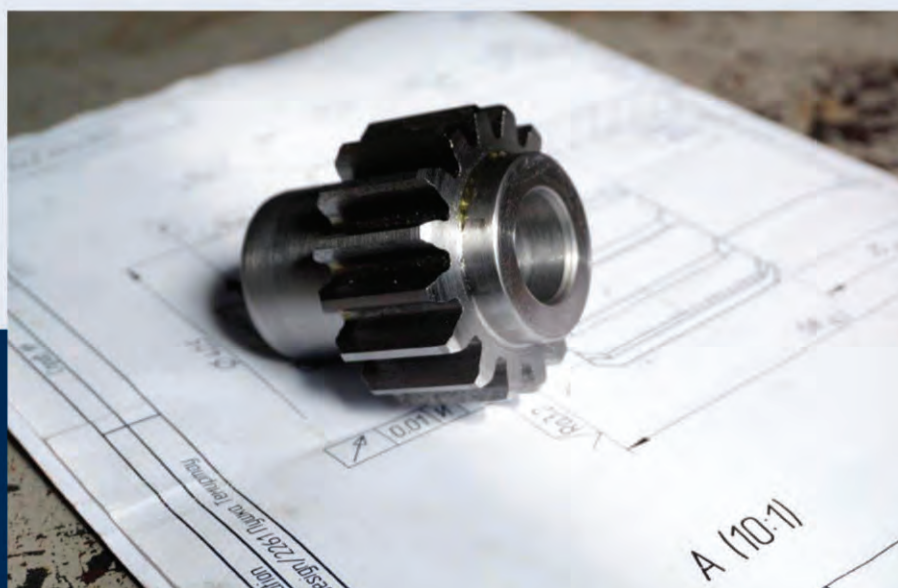
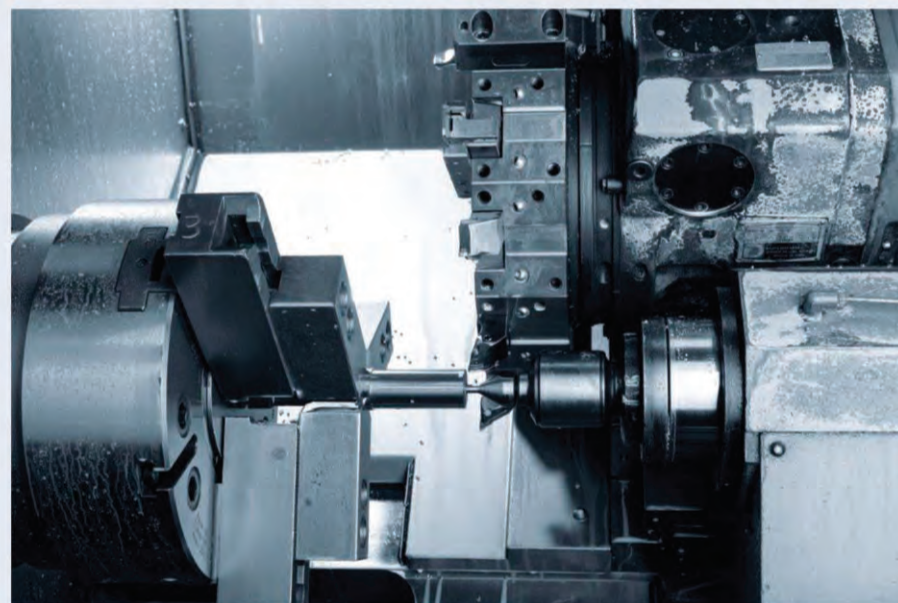
«Certificazioni, riconoscimenti, accreditamenti e qualifiche sono per la nostra azienda il traguardo tecnologico più importante - afferma Michele Setaro -. Attraverso questi procedimenti infatti Tecnolab ha potuto consolidare le sue attività e confermarsi come punto di riferimento per le aziende italiane ed europee che intendono provare e testare i propri prodotti».



LA QUALITÀ È IL NOSTRO PRODOTTO PIÙ VENDUTO

Fondata nel 1980, Meccanica Mariani inizia la produzione di particolari meccanici di precisione per poi specializzarsi nella realizzazione di stampi a iniezione plastica e lavorazione di lamiera a freddo per il settore automotive. Negli anni 2000 entra nel mondo della nautica, suo attuale core business, realizzando portelleria per yacht di lusso, castagne, attuatori ed altri elementi di meccanica di precisione destinati alle imbarcazioni. Nel tempo amplia la presenza nella nautica inserendosi nel settore militare e diventa fornitore diretto di Fincantieri Spa realizzando porte weathertight, watertight, balistiche, EME etc.

Meccanica Mariani fa della qualità della produzione il valore più importante: la cura del dettaglio, la funzionalità e l'affidabilità dei prodotti sono gli obiettivi che l'azienda si prefigge ogni giorno e che li identificano. Su disegno del cliente, realizza particolari meccanici per la costruzione di stampi e particolari di meccanica destinati a diversi settori. È in grado di sviluppare progetti tailor made per soddisfare al massimo i requisiti richiesti, ponendosi come partner ideale per collaborazioni durature.



Via Pian di Celle, 51 - 05010 San Venanzo (TR)
Tel. (+39) 075 875210 - Fax (+39) 075 875557
tecnico@meccanicamariani.it
amministrazione@meccanicamariani.it

www.meccanicamariani.it

Smart manufacturing

L'OFFERTA DI KREL ASSICURA ALLE IMPRESE MASSIMI LIVELLI DI INNOVAZIONE, AFFIDABILITÀ E CURA DEL CLIENTE. OGNI REALIZZAZIONE NASCE DA UNA SPECIFICA RICHIESTA DEL CLIENTE E DALLA CAPACITÀ DELL'AZIENDA DI SODDISFARLA NEL MODO PIÙ EFFICIENTE. L'ESPERIENZA DEL PRESIDENTE LAURA CATTANI

di Guido Anselmi

Con Industria 4.0 si sono delineati nuovi sistemi per la gestione dei processi industriali. Termini come automazione industriale, robotica e programmazione Plc sono entrati a far parte della realtà quotidiana all'interno sia di piccole che di grandi aziende. Le possibilità di migliorare l'efficienza produttiva attraverso lo sviluppo di sistemi più veloci, sicuri e precisi, rendono l'automazione industriale una disciplina necessaria per il business aziendale. KREL è un'azienda giovane e dinamica che nasce come startup nel 2014, a Parma, con l'obiettivo di diventare un punto di riferimento nel settore dell'automazione industriale per lo sviluppo di soluzioni innovative e "semplici" per l'operatore finale, per una crescita sempre più sostenibile. Il mercato ha ampiamente premiato questa scelta e KREL è cresciuta, anno dopo anno, puntando sull'elevato livello di competenza ed esperienza del suo capitale umano, sulla continua attività di ricerca e sviluppo, oltre che su un'approfondita conoscenza del mercato e sulla capacità di adattarsi alle sue esigenze. Ad oggi KREL annovera tra i clienti più significativi aziende leader nel settore del food & beverage.

«L'azienda - afferma il presidente Laura Cattani - propone sul mercato un'ampia gamma di sistemi per l'automazione industriale, quali pallettizzatori e depallettizzatori, sia di tipo tradizionale che robotizzati, incassettatrici e incartonatrici robotizzate, formatori strato robotizzati, fardellatrici, orientatori, sistemi di controllo palette e trasportatori per ogni tipo di contenitore e confezione. L'esteso utilizzo di robot sia antropomorfi sia collaborativi, lo sviluppo di macchine ad alta efficienza energetica (brevetto KREL), l'utilizzo di interfacce uomo-macchina con grafica avanzata e intuitiva (KREL Friendly Interface) tale da assicurare un efficiente e sicuro utilizzo dell'impianto anche da parte di utenti senza esperienza, permette all'azienda di soddisfare i clienti più esigenti. L'utilizzo di robot collaborativi



permette inoltre di sviluppare soluzioni nelle quali la macchina lavora a stretto contatto con la risorsa umana senza bisogno di protezioni particolari».

KREL si propone inoltre come partner per progetti ad alto contenuto tecnologico, quali prototipi, macchine speciali o progetti di revamping. Ogni realizzazione nasce da una specifica richiesta del cliente e dalla capacità di soddisfarla nel modo più efficiente.

«Attraverso un affiatato team di progettisti e tecnici offriamo al cliente un servizio su misura, che va dalla fase di consulenza e ideazione sino alla realizzazione dell'impianto, con installazione e manutenzione in loco. L'assistenza dedicata prevede la formazione del personale, così da sfruttare al meglio le potenzialità di ogni sistema. Abbiamo alcuni prodotti ormai standardizzati e altri invece vengono realizzati su specifica richiesta del cliente. Ogni prodotto viene sempre contestualizzato sulla base dell'azienda nella quale deve operare. C'è sempre un livello di personalizzazione».

KREL fornisce anche un servizio di

consulenza qualificato, per l'identificazione delle soluzioni tecniche, dai piccoli sistemi e interventi fino agli impianti completi, più adatti ai requisiti e alle aspettative del cliente. Tecnologie di ultima generazione, creatività funzionale e continua evoluzione rendono i servizi e i prodotti KREL ideali per le industrie alla ricerca di un vero e proprio facilitatore tecnico.

«La nostra competitività è basata sull'elevato livello di competenza ed esperienza specifica del nostro team. Il know how del nostro team è proprio uno dei punti di forza della nostra azienda e ci permette di competere alla pari con aziende molto più grandi di noi, con il vantaggio che, essendo piccoli, siamo più dinamici e veloci, riuscendo nel contempo a garantire prezzi competitivi. L'approfondita conoscenza dei processi e degli impianti, l'aggiornamento sui più recenti sistemi di automazione e controllo ci permettono di fornire un servizio di consulenza qualificato, per l'identificazione della soluzione tecnica di automazione più adatta a requisiti ed aspettative, dai piccoli sistemi fino alle

linee più complete».

KREL fornisce ai propri clienti assistenza per la valutazione tecnica dell'applicabilità dei benefici fiscali previsti dal piano nazionale impresa 4.0,



KREL ha sede a Parma - www.krel.it

per la predisposizione della dichiarazione di possesso delle caratteristiche tecniche nei casi applicabili e per la gestione del processo di attestazione di conformità rilasciata da un ente di certificazione accreditato nei casi restanti. «In KREL tendiamo alla realizzazione di solide relazioni di partnership con ciascuno dei nostri clienti, con i quali instauriamo un rapporto di reciproca fiducia e durata nel tempo, anche dopo l'acquisto della macchina. Forniamo supporto tecnico in loco o a distanza grazie all'uso di strumenti di alta tecnologia. Ci occupiamo della fornitura di pezzi di ricambio e dell'installazione di aggiornamenti. Con il contratto di assistenza CarePack offriamo estensione di garanzia».

KREL ACADEMY

Per ciascuna soluzione installata, KREL si occupa di formare il personale operativo del cliente al fine di garantire il corretto funzionamento della macchina, il mantenimento nel tempo della sua efficienza e dei livelli di produttività, nel pieno rispetto delle procedure di sicurezza. KREL è anche alta formazione professionale, in aula o presso la sede del cliente, con un ampio raggio di proposte relativo all'utilizzo delle macchine e programmazione software, per Plc e pannelli Hmi. KREL è a disposizione dei propri clienti per fornire pacchetti formativi personalizzati sulle esigenze specifiche. Ogni partecipante riceve un certificato di frequenza rilasciato da KREL Academy.



AUTOMAZIONE PER L'INDUSTRIA

La Righi Technology Srl nasce nel 2009 dall'unione di solide conoscenze nel settore dell'automazione industriale. Grazie all'esperienza ventennale dei propri tecnici e alla continua innovazione tecnologica, l'azienda dispone oggi di un prezioso know-how che è alla base della sua competitività. Specializzata nella progettazione e realizzazione di quadri elettrici, offre una svariata gamma di servizi e si presenta come una delle realtà più solide e competitive nel settore dell'automazione industriale della realtà pesarese, capace di rispondere ad ogni esigenza di automazione industriale.

PROGETTAZIONE E SVILUPPO QUADRI ELETTRICI E BORDO MACCHINA

Progettazione interna o su specifica del cliente, assemblaggio, cablaggio e collaudo di quadri elettrici con certificazione CE e UL-CSA. Svolgiamo inoltre installazioni a bordo macchina, progettazione preparazione ed infine installazione presso sede del cliente.

SOFTWARE PER PLC

Offriamo un servizio di progettazione e sviluppo software su PLC (controllore a logica programmabile), Motion Controller (controllori per gestire la movimentazione di assi) e CNC (controlli numerici).

Tutti i nostri impianti possono usufruire del servizio di teleassistenza, che garantisce una manutenzione continua nel corso degli anni e permette di effettuare modifiche e aggiornamenti a distanza.

HMI E SISTEMI DI SUPERVISIONE

Interfacce operatore personalizzate su sistemi Siemens (TIA Portal e WinCC), Weintek, Exor, e sistemi di supervisione SCADA, sviluppati sia con piattaforme dedicate (Movicon) sia facendo uso dell'ambiente Microsoft Visual Studio, ponendo particolare attenzione ai temi introdotti con l'Industria 4.0 tra cui, ad esempio:

- Raccolta dati direttamente dalle macchine per elaborare statistiche di produzione
- Possibilità di controllare e interfacciare la macchina direttamente col gestionale aziendale, con possibilità di inviare le ricette di lavoro da una postazione PC.

ROBOTICA

Righi Technology progetta e realizza isole robotizzate nell'ambito di **industria 4.0** destinate a diversi settori produttivi, collaboriamo con diversi player della robotica, (Comau, Motoman, FanucRobotics, Kuka, Abb) proponendoci come system integrator di impianti basati su robot antropomorfi e robot collaborativi, in grado di incrementare le performance degli impianti assicurando precisione e velocità.

ASSISTENZA E POST VENDITA

Oltre ad intervenire su impianti di nostra produzione, offriamo assistenza per qualsiasi impianto operante nell'industria del mobile, legno, vetro, marmo, meccanica, confezione alimentare, imballaggi etc.

RETROFITTING E MANUTENZIONE

L'alternativa all'acquisto di nuovi macchinari, retrofitting, aggiornamento e messa a norma di macchine e linee di produzione. Possibilità di preventivare e programmare manutenzioni sui macchinari.

VENDITA RICAMBI COMPONENTI

Disponiamo di un vasto magazzino di materiale di prodotti per l'automazione, in collaborazione con i maggiori produttori e rivenditori è in grado di soddisfare ogni necessità di fornitura.



RIGHI TECHNOLOGY

Largo Giovanni Pascoli, 9 - Montellabate (PU) - Tel. 0721499222 – Fax 0721498437 - info@righitec.it

www.righitec.it

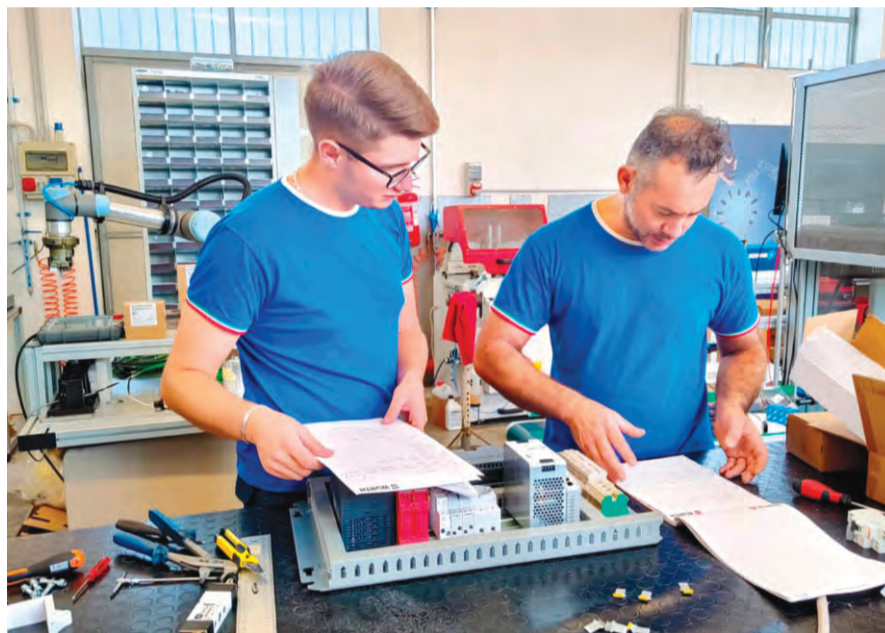
Robotica collaborativa e Pmi

di **Cristiana Golfarelli**

SOLUZIONI AUTOMATIZZATE, INNOVATIVE E SNELLE, IN GRADO DI VELOCIZZARE E OTTIMIZZARE I PROCESSI PRODUTTIVI DI DIVERSI SETTORI INDUSTRIALI. CON UN'OFFERTA DI COBOT SU MISURA FACILMENTE PROGRAMMABILE, ALCA TECHNOLOGIES SI RIVOLGE PRINCIPALMENTE ALLE PMI E ALLE REALTÀ EMERGENTI, COME RACCONTA ALESSIO CARIGNOLA

Il tessuto imprenditoriale italiano si compone per la maggioranza di Pmi attive in tutti i settori merceologici. Negli ultimi trent'anni, con l'introduzione dell'automazione industriale nelle multinazionali e nelle grandi realtà, il divario di efficienza produttiva rispetto alle aziende più piccole che non potevano permettersi investimenti così onerosi per restare al passo è stato lampante. Ma ora qualcosa sta cambiando. «L'Industria 4.0 ha fornito ispirazione tecnologica e metodologica applicabile ai contesti del nostro paese, con soluzioni come la robotica collaborativa e le automazioni leggere e mobili - afferma Alessio Carignola, titolare di Alca Technologies Srl -. Da questa opportunità, nel 2021 è nata la nostra startup che permette oggi di fornire pronta risposta alle piccole e medie imprese, che necessitano di soluzioni automatizzate, in sintonia con la propria operatività produttiva. Oggi a distanza di quasi due anni non siamo più l'aziendina di due ragazzi e un sogno, ma siamo un team giovane e flessibile, molto motivato, formato da 14 figure altamente tecniche, abbiamo investito sui giovani e sulle relazioni con gli enti di formazione, con le scuole superiori e i CFP, e sul territorio di Fiscaglia. Il nostro stabilimento di 1500 mq è pronto per ricevere gli ordini anche di grosse porzioni».

Tra i punti di forza di Alca Technologies emerge sicuramente la reattività e la possibilità di seguire il cliente in tutte le sue esigenze. «Non abbiamo i limiti dell'azienda grande, troppo strutturata, dove dall'ambito commerciale a quello tecnico c'è bisogno di un'infinità di deleghe e deroghe; se il cliente ci sottopone un progetto, cerchiamo il miglior modo



I SERVIZI DI ALCA TECHNOLOGIES

Alca Technologies offre un servizio di implementazione del robot che va dall'allestimento operativo della macchina fino alla configurazione sulle specifiche del cliente. Offre soluzioni preconfigurate per velocizzare i tempi di installazione e configurazione in sede dei clienti. Tutte le soluzioni possono essere personalizzate in base a specifiche richieste o in base a esigenze particolari del cliente. Nel caso si disponga già di una macchina, i tecnici di Alca Technologies sono in grado di riconfigurarla per aggiornarla o programmarla per altre operazioni.

per soddisfarlo, senza tanti filtri e procedure per andargli incontro. Le nostre offerte sono corredate di un video rendering che fa da presentazione di come sarà effettivamente l'applicazione nel suo capannone. Sono attività particolarmente energivore dal nostro punto di vista, ma ci consentono di chiudere molte trattative, perché non ci limitiamo a fare una mera offerta budgettaria, ma le nostre offerte sono figlie di una ricerca specifica e accurata per il clien-

te. Abbiamo diviso le nostre attività in due grossi filoni: i cobot standard (fine linea di pallettizzazione, carico e scarico macchine utensili, asservimento alle pressopiegatrici) e applicazioni ad hoc, customizzate». Alca Technologies Srl nasce per integrare automazioni leggere e collaborative nelle Pmi italiane e aziende corporate, anche in settori che ad oggi non hanno ancora preso in considerazione queste tecnologie, proponendo sistemi di "disruptive technology" nei loro processi aziendali manifatturieri, innalzando gli standard e la possibilità di competere anche con aziende di economie emergenti. Non solamente soluzioni adatte a piccoli contesti di business, ma robot innovativi e snelli nella capacità di messa in servizio e colleghi di lavoro, in grado di performare in tutti i processi produttivi e rivolu-

zionare davvero la produzione.

«Alca Technologies propone soluzioni robotizzate su misura, che possono essere programmate facilmente anche da maestranze che fino ad oggi non hanno mai avuto occasione di interfacciarsi con l'automazione e senza particolari skills tecniche maturate. Il core business dell'azienda è la robotica collaborativa, mercato che fino a pochi anni addietro veniva considerato una nicchia marginale della robotica, ma che oggi è al suo stato dell'arte visto che moltissime major del settore stanno spingendo in quella direzione - spiega Alessio

Alca Technologies ha sede a Fiscaglia (Fe)
www.alcatechnologies.it



Carignola -. Grazie alla preziosa partnership con Universal Robots, azienda leader mondiale e di fatto inventrice dei cobot (collaborative robot), presso la quale sono stato dipendente in qualità di responsabile commerciale, Alca Technologies è accreditata come integratore certificato e tutte le sue risorse hanno un percorso formativo su queste macchine ottenuto direttamente alla casa madre». Grazie alla varietà di utensili e pinze di un partner altamente specializzato come Schunk GmbH, i manipolatori di Alca Technologies sono equipaggiati per rispondere a tutti i task richiesti, dalle più semplici applicazioni di Pick & Place alla finitura superficiale in settori che spaziano dal metalmeccanico all'artigianato, potendo scegliere quale strumento sia più atto all'applicazione del caso. •

SEMPLICITÀ DI UTILIZZO

Alca Technologies propone soluzioni robotizzate, che possono essere programmate facilmente anche da maestranze che fino ad oggi non hanno avuto occasione di interfacciarsi con l'automazione

ALCA TECHNOLOGIES



UNIVERSAL ROBOTS
Certified System Integrator

MiR | Certified System Integrator



AUTOMAZIONI INDUSTRIALI
INTEGRAZIONI DI SISTEMI
ROBOTICA COLLABORATIVA
AMR - ROBOT MOBILI AUTONOMI
INDUSTRIA 4.0
IMPLEMENTAZIONI MES/ERP
STAMPA 3D PROTIPAZIONE RAPIDA



LE VOSTRE AUTOMAZIONI CHIAVI IN MANO!

Alca Technologies Srl
Via Pasubio, 15 44020 Fiscaglia (FE)
Tel 338 1790734 info@alcatechnologies.it
www.alcatechnologies.it

ALCA TECHNOLOGIES è associata :



Tutti pronti per il nuovo Regolamento

L'INCLUSIONE DELLE TECNOLOGIE ROBOTICHE O BASATE SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE È SOLO UNA DELLE NOVITÀ PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO MACCHINE, CHE SI INIZIERÀ AD APPLICARE DAL 2027. DI TUTTE LE ALTRE NE PARLA ERNESTO CAPPELLETTI

di Giacomo Govoni

Con il parere favorevole espresso dal Parlamento Europeo attraverso il voto del 18 aprile, è scattato formalmente il conto alla rovescia in vista dell'adozione del nuovo Regolamento Macchine. Prossimo passo la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue, prevista indicativamente entro il mese di luglio, per un testo che una volta pubblicato impiegherà venti giorni a entrare in vigore ma altri 42 mesi prima di mandare in soffitta l'attuale Direttiva macchine 2006/42/Ce, che in pari data verrà abrogata. «Questo significa- spiega Ernesto Cappelletti, esperto normativo di Assolombarda- che il nuovo regolamento macchine verrà applicato all'inizio del 2027 e che fino ad allora si dovrà utilizzare la direttiva 2006/42/Ce. Tuttavia i fabbricanti dovranno cominciare ben prima ad adeguare le macchine ai nuovi requisiti, in modo da essere pronti a mettere in commercio prodotti conformi al nuovo regolamento alla data di applicazione».

Quali vantaggi presenta la trasformazione della direttiva in un regolamento e come varia il suo perimetro di applicazione?

«Una direttiva prevede un recepimento da parte degli Stati membri, mentre un regolamento è direttamente applicabile. I vantaggi della trasformazione in regolamento sono essenzialmente un'attuazione più uniforme nei vari Stati membri e, di conseguenza, una maggiore certezza del diritto. La conversione della direttiva in regolamento permetterà inoltre di evitare ritardi nel recepimento e differenze di interpretazione tra gli Stati membri. Il campo di applicazione del nuovo Regolamento macchine è rimasto sostanzialmente lo stesso dell'attuale direttiva, con l'aggiunta di alcuni prodotti particolari, ad esempio le biciclette elettriche o i monopattini elettrici».

Mettendosi nei panni dei fabbricanti che hanno già certificato le macchine secondo l'attuale Direttiva, cosa dovranno fare ora per conformarle al nuovo Regolamento?

«I fabbricanti dovranno innanzitutto



esaminare i requisiti essenziali di sicurezza e di tutela della salute per determinare come rendere conformi i loro prodotti alle nuove richieste introdotte. Dovranno inoltre aggiornare i fascicoli tecnici, con particolare riferimento alle valutazioni dei rischi e, per quanto necessario, i manuali di istruzioni. Poiché il nuovo regolamento macchine consente la fornitura della documentazione (dichiarazioni di conformità e manuali) in formato elettronico, i fabbricanti dovrebbero anche attrezzarsi in tal senso, ad esempio realizzando siti internet a cui i clienti possono accedere per scaricare la documentazione».

Il nuovo Regolamento macchine si sofferma anche sulle figure dell'importatore e del distributore. Quali obblighi e adempimenti prescrive loro?
«L'importatore deve assicurarsi che il fabbricante abbia portato a termine le appropriate procedure per la valutazione della conformità del prodotto e deve indicare sul prodotto il proprio nome, indirizzo postale e di posta elet-

tronica. Di fatto, dunque, l'importatore risponde in prima persona della conformità del prodotto. Gli obblighi dei distributori sono decisamente minori e constano essenzialmente nella verifica che il prodotto sia correttamente identificato (compresi i riferimenti del fabbricante e dell'eventuale importatore) e accompagnato dalla documentazione necessaria e nella dovuta diligenza nel trasporto e conservazione del prodotto, in modo da non comprometterne la conformità ai requisiti di sicurezza».

Per quali categorie di macchine rimane l'obbligo di subordinare la conformità alla valutazione di un organismo notificato?

«L'allegato I del nuovo regolamento macchine (equivalente all'allegato IV della direttiva 2006/42/Ce) è stato suddiviso in due parti; l'intervento di un organismo notificato è obbligatorio per le sei categorie di prodotto comprese nella parte A, ovvero dispositivi amovibili di trasmissione meccanica, ripari per dispositivi amovibili di trasmissione mec-

canica, ponti elevatori per veicoli, apparecchi portatili a carica esplosiva per il fissaggio o altre macchine a impatto, componenti di sicurezza con comportamento totalmente o parzialmente auto-evolutivo mediante approcci di apprendimento automatico che garantiscono funzioni di sicurezza e macchine che incorporano sistemi di questo tipo, immessi sul mercato in modo non indipendente (rispetto solamente a questi sistemi)».

Tra le finalità del nuovo Regola-



Ernesto Cappelletti, esperto normativo di Assolombarda e co-fondatore di Quadra

mento c'è anche quella di coprire i rischi derivanti dalle tecnologie emergenti di Ia, robotica e cybersecurity. Quali requisiti di sicurezza introduce da questo di vista?

«È stato aggiunto un apposito requisito che riguarda la sicurezza informatica, ovvero la protezione dell'hardware e del software di sicurezza contro interventi illegittimi che possano portare a rischi per le persone. Inoltre, sono stati modificati i requisiti relativi all'ergonomia e affidabilità dei sistemi di comando per tenere in considerazione le peculiarità delle macchine dotate di un comportamento o di una logica auto-evolutivi. Anche il requisito riguardante i rischi dovuti a elementi mobili è stato modificato, per tenere conto delle situazioni di pericolo e delle tensioni psichiche che possono generarsi dalla coesistenza e dall'interazione uomo-macchina in spazi condivisi, tipiche dell'impiego di robot collaborativi».

IL CAMPO DI APPLICAZIONE

Quello del nuovo Regolamento è rimasto sostanzialmente lo stesso dell'attuale direttiva, con l'aggiunta di alcuni prodotti particolari, ad esempio le biciclette elettriche o i monopattini elettrici

Intelligenza artificiale, energia per la ricerca

UN BILANCIO DEL PIANO STRATEGICO 2018-2023 E LO SGUARDO AL NUOVO PIANO 2024-2029 DELL'ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA, LA CUI ATTIVITÀ DI RICERCA MIRA AD AFFRONTARE SFIDE COME LA SALUTE E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE. IL PUNTO DEL DIRETTORE GIORGIO METTA

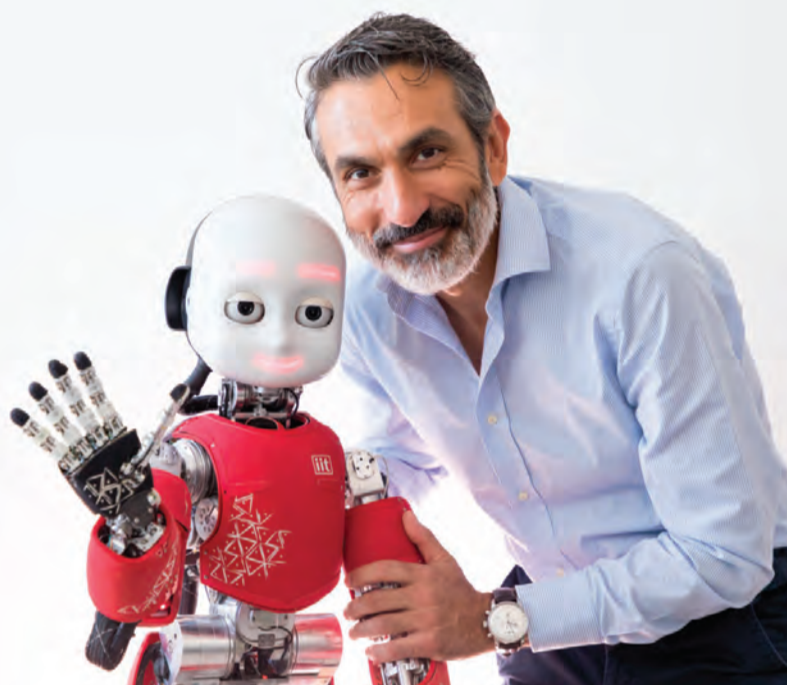
di Francesca Druidi

Rispetto al Piano strategico 2018-2023, la pandemia non ha fermato l'Istituto italiano di tecnologia (Iit), che anzi è cresciuto in tutti i suoi parametri sia di produzione scientifica, con un aumento delle pubblicazioni e del loro impatto, sia del trasferimento tecnologico. Sale, infatti, il numero dei brevetti (quasi 1300) e di startup lanciate (33), registrando 177 collaborazioni attive con il comparto industriale. «Il “modello Iit” può essere preso di esempio, quantitativamente e qualitativamente, a livello italiano e internazionale», evidenzia Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto.

Il Piano strategico 2018-2023 divide le linee di ricerca dell'Iit in quattro domini di ricerca: scienze computazionali, scienze della vita, nanomateriali e robotica, ognuno dei quali sta sviluppando soluzioni per migliorare la vita delle persone. Quali avanzamenti state conseguendo?

«Ci sono ricerche di base che vedranno la loro applicazione sul medio lungo periodo e studi già trasferiti al mercato. La ricerca da noi mira ad affrontare le principali sfide della società, in primis la sostenibilità. Recentemente abbiamo fondato una startup, Alkivio, che sta già producendo un materiale alternativo alla plastica a partire dai residui della lavorazione della carta. Su orizzonti di tempo più ampi invece possiamo pensare alla notizia da poco pubblicata della prima batteria commestibile e ricaricabile al mondo: uno strumento potenzialmente utile per alimentare strumenti diagnostici o controllare la qualità del cibo. Anche nella robotica stiamo facendo molto. Abbiamo dispositivi per la riabilitazione già sul mercato e protesi robotiche di ultima generazione vicini al-

Foto Credit: D. Farina



l'immissione in commercio. Si lavora su esoscheletri e avatar robotici, controllati a distanza da operatori umani, che in futuro svolgeranno le operazioni più pericolose, diminuendo i rischi per gli esseri umani».

Sul fronte della salute?

«Abbiamo in Valle d'Aosta il Centro di ricerca dedicato alla Medicina personalizzata, preventiva e predittiva, che sta inserendo in un percorso clinico le ultime tecnologie nel campo della genomica e della medicina personalizzata. Il centro è frutto del lavoro del consorzio di ricerca guidato da Iit e composto dall'Università della Valle d'Aosta, la Città della salute e della scienza di Torino, la Fondazione Clément Filletroz-Onlus Osservatorio astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Engineering D.Hub ed è supportato dalla Regione con fondi strutturali dell'Unione europea (Fesr e Fse)».

Quali sono a grandi linee i pilastri del nuovo Piano scientifico 2024 - 2029?

Giorgio Metta, direttore scientifico dell'Istituto italiano di tecnologia

«Il piano scientifico di Iit 2024-2029 seguirà il motto: “Ai first”, ossia “Prima l'intelligenza artificiale”. Questo perché l'AI sarà presente in maniera trasversale in tutte le discipline assumendo un ruolo simile a quello dell'elettricità che, quando venne domata, fu in grado di incidere in maniera determinante sul futuro tecnologico e socioeconomico dell'umanità. L'Istituto vuole utilizzare la potenzialità dell'intelligenza artificiale per far funzionare tutte le linee di ricerca, affrontando le più grandi sfide del nostro tempo: la salute dell'uomo, il cambiamento climatico, la transizione energetica per la sostenibilità e molte altre».

Un nuovo approccio che sfrutta l'intelligenza artificiale per prendersi cura delle necessità dell'essere umano e del Pianeta.

«Sì. L'AI può essere utilizzata per progettare farmaci (la startup nata da Iit, Iama Therapeutics, si occupa di farmaci per il trattamento di alcuni disturbi legati al sistema nervoso, come l'autismo) e nuovi materiali con le proprietà desiderate, ad esempio la biodegradabilità. Numerosi i campi di applicazione, dalla cybersecurity alla robotica, con

scenari futuri caratterizzati da forti contrasti. Sarà quindi necessario, oltre al lavoro di ricerca, il lavoro delle istituzioni per legiferare correttamente sull'utilizzo di queste tecnologie. L'AI permette inoltre di velocizzare il lavoro stesso degli sviluppatori: facendosi aiutare dalla macchina nella scrittura di un codice, infatti, il lavoro dei programmatori può accelerare del 30-40 per cento rispetto a chi lavora in maniera tradizionale, senza utilizzare l'intelligenza artificiale».

Il vostro core è il trasferimento tecnologico al mondo produttivo. Quali le criticità ancora esistenti nel nostro Paese?

«Il tessuto industriale del Paese è costituito principalmente da Pmi e in alcuni casi queste realtà non hanno sufficienti forze economiche per innovarsi investendo in ricerca. L'Iit è nato anche con l'intento di essere strumento di innovazione per aziende di ogni dimensione, capaci di stringere collaborazioni con il nostro istituto in forme diverse. Sono 177 le collaborazioni attive nel comparto industriale con realtà di rilevanza nazionale e internazionale; i nostri ricercatori lavorano sinergicamente con le imprese per migliorare i processi di produzione, ottimizzare l'uso delle risorse, realizzare materiali più sostenibili e aumentare la sicurezza dei lavoratori».

E quanto hanno aiutato i fondi del Pnrr?

«Sono una grande opportunità per il sistema della ricerca in Italia. Iit è coinvolto in numerosi progetti: tre centri nazionali, due partenariati estesi, due ecosistemi regionali, un'infrastruttura innovazione e un'iniziativa di ricerca per tecnologie innovative in ambito sanitario per un totale di oltre 140 milioni di euro di finanziamento per i prossimi tre anni. Si prospetta un triennio di crescita e lavoro intenso. La criticità sarà rappresentata da come il Paese e il sistema della ricerca riusciranno a gestire il post-Pnrr. Lungimiranza e attenzione serviranno da parte delle istituzioni a tutti i livelli e già oggi dovremmo iniziare a pianificare le giuste azioni da mettere in campo dal 2027 per valorizzare il lavoro svolto». •

IL PIANO SCIENTIFICO DI IIT 2024-2029

Seguirà il motto: “Ai first”, ossia “prima l'intelligenza artificiale”, che sarà presente in maniera trasversale in tutte le discipline

COF

Costruzione cilindri oleodinamici e pneumatici
Hydraulic and pneumatic cylinder manufacture

www.cilindri-idraulici.com

Via Matteotti, 1
33040 Faedis
Udine, Italia
Tel. +39 0432575256

CILINDRI PNEUMATICI **PNEUMATIC CYLINDER**

ISO 15552
SERVIZIO LEGGERO
LIGHT SERVICE
P. ESERCIZIO 10 BAR



Siamo presenti sul mercato da oltre trent'anni
come costruttori di cilindri idraulici, pneumatici e
speciali su disegno del cliente.



Soluzioni personalizzate per l'industria

OGGI QUASI TUTTI I PROCESSI PRODUTTIVI AVVENGONO GRAZIE ALL'IMPIEGO DI TECNOLOGIE AUTOMATIZZATE. LA VERA SFIDA È RENDERE LE ATTREZZATURE COMPATIBILI CON GLI IMPIANTI PREESISTENTI. SCOPRIAMO LA RISPOSTA DI PRIMUS, DALLE PAROLE DEL TITOLARE ENZO BATTISTIN

di Luana Costa

Primus vanta una lunga esperienza nel settore meccatronico ed è specializzata nella realizzazione di automazioni personalizzate. «Siamo in grado di proporre soluzioni complete, competitive e adeguate alle necessità di ogni cliente, sia standard che su misura, seguendo tutto il processo di realizzazione: dall'ideazione fino al collaudo – specifica il titolare Enzo Battistin -. Ci occupiamo dell'automazione dei processi produttivi sviluppando soluzioni ad hoc o tramite re-vamping oltre ad interventi di miglioramento delle prestazioni di impianti preesistenti». La società si propone sul mercato come partner tecnologico di aziende orientate all'innovazione e all'industrializzazione robotizzata, che desiderano affrontare le nuove sfide del settore con ambizione e visione. «Con un occhio di riguardo agli aspetti qualitativi e di sicurezza, miriamo a soddisfare le esigenze dei nostri clienti garantendo affidabilità e adattabilità. Forniamo soluzioni tecnologicamente avanzate per qualsiasi settore industriale – aggiunge ancora - sviluppando automazioni per industria 4.0 e lot altamente personalizzate». Dalla movimentazione e imballaggio alla manipolazione e montaggio fino alle automazioni industriali personalizzate, sono innumerevoli i servizi offerti da Primus. «Innanzitutto, sviluppiamo sistemi di asservimento, assemblaggio, collaudo e confezionamento anche tramite robot scara, antropomorfi e delta. Le soluzioni si integrano con unità di controllo e sistemi di visione per l'individuazione, tracciatura dei pezzi e il calcolo delle coordinate per presa e deposito. Realizziamo anche iso-



Primus ha sede a Thiene (Vi)
primusautomazioni.it

le robotizzate con analisi di fattibilità, studio delle pinze di presa, realizzazione interna di tutta la progettazione e programmazione software. Ed è proprio questo il nostro punto di forza, tutta la progettazione meccanica, elettrica e software viene realizzata da Primus. Siamo totalmente indipendenti per cui riusciamo a rispondere senza dipendere da altri fornitori, sia in termini di installazione che di assistenza».

Sul versante dell'automazione, in collaborazione con un'azienda leader nel settore della stampa su grande formato, la società ha realizzato un innovativo sistema di carico, scarico e movimentazione fogli per stampanti industriali. Si tratta di una tecnologia brevettata, che risponde alle esigenze di flessibilità, precisione, ottimizzazione delle funzioni di carico, autotatura e rotazione fogli. Il sistema è interconnesso al gestionale aziendale per la programmazione delle stampe da remoto e si integra al layout produttivo aziendale limitando gli ingombri. Primus vanta, inoltre, partnership con costruttori di

impianti che necessitano di soluzioni automatiche tecnologiche e personalizzate. «In tal senso, offriamo tecnologie hardware e software all'avanguardia in ottica Industria 4.0 oltre ai collaudi e all'assistenza post vendita anche da remoto».

Il settore dell'automazione rappresenta forse il punto di forza della società che è in grado di progettare e realizzare soluzioni ad hoc sviluppate appositamente e uniche le quali permettono di automatizzare processi produttivi in qualsiasi settore, dall'assemblaggio alla saldatura, dal confezionamento alla pallettizzazione,



dal controllo qualitativo sia fisico che con sistema di visione. Stiamo realizzando sistemi di visione ad intelligenza artificiale per essere interattivi con l'operatore che utilizza strumenti di lavoro e si avvale di robot collaborativi. «Il software e l'hardware vengono sviluppati internamente - precisa ancora il responsabile aziendale che aggiunge -: i nostri sistemi di assemblaggio su tavolo rotante o a flusso lineare possiedono elevate possibilità di personalizzazione. L'asservimento delle nostre automazioni può essere automatico tramite magazzino o semiautomatico con caricamento manuale da parte dell'operatore».

L'azienda dispone inoltre di sistemi per la movimentazione tramite robot antropomorfi a sei gradi di libertà dotati di pinze di presa realizzate su misura con controllo della presa. Si tratta di soluzioni che trovano vasto impiego in qualsiasi settore. E sempre nel campo della movimentazione merci: «sviluppiamo impianti di movimentazione e asservimento automatizzato per confezionatrici, carico e scarico linee e asservimento di macchine utensili. La particolare attenzione alle richieste del cliente in particolare la semplicità, flessibilità di utilizzo e attenzione agli ingombri – spiega Enzo Battistin - risulta efficace nell'applicazione su impianti di lavorazione e assemblaggio e incrementa le possibilità di ottimizzazione dei tempi di ciclo». Insomma, soluzioni ad hoc che consentono di migliorare le prestazioni degli impianti; innovative, sicure e affidabili ma soprattutto compatibili con ogni esigenza del cliente. •

IL PUNTO DI FORZA

Tutta la progettazione meccanica, elettrica e software viene realizzata da Primus. Siamo totalmente indipendenti per cui riusciamo a rispondere senza dipendere da altri fornitori, sia in termini di realizzazione, installazione che di assistenza post collaudo

ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Primus è anche specializzata nella realizzazione di banchi di collaudo per prove meccaniche, elettriche e funzionali, rilievo valori di coppia, verifica degli assorbimenti durante il funzionamento a vuoto di motori, motoriduttori e apparecchiature elettromeccaniche per determinare problemi di assemblaggio o qualitativi controllando gli assorbimenti di ogni singolo prodotto con i suoi dati di riferimento. «Si tratta di apparecchiature per programmazione e parametrizzazione di centraline o schede elettroniche in linea – spiega Enzo Battistin -. Al fine dei test, i dati registrati dalle prove vengono salvati in una tabella di frontiera per essere elaborati. Ci avvaliamo di tecnologie moderne e innovative che permettono una maggiore flessibilità in termini di interfaccia, dimensioni e concept».

Il “place to be” per la smart industry

MONTA IN PASSERELLA CON UNA VESTE “INNOVATIVA PER VOCAZIONE” L’UNDICESIMA EDIZIONE DI SPS ITALIA, AL VIA A PARMA DAL 23 AL 25 MAGGIO. TRE GIORNATE TRA COBOT E GEMELLI DIGITALI, CON FOCUS APPLICATIVI E UN RICCO PROGRAMMA EDUCATIONAL

di Giacomo Govoni

Le tecnologie abilitanti per una manifattura connessa e integrata. È il gustoso aperitivo servito a quanti a inizio maggio hanno preso parte sia dal vivo che in streaming alla tappa barese del Sps Italia on Tour, ultimo scalo itinerante prima di attraccare martedì 23 a Parma ed essere avvolti dall’atmosfera smart di Sps Italia, riconosciuto da una dozzina d’anni come il “place to be” per l’industria intelligente, digitale e sostenibile. “Innovativa per vocazione” il claim scelto per l’edizione 2023 del salone benchmark per il comparto manifatturiero italiano, presentato a fine gennaio con una conferenza stampa ospitata a Made Competence Center Industria 4.0. Un’edizione che non nasconde l’ambizione di migliorare ulteriormente gli 802 espositori e i 36500 visitatori accolti l’anno passato, rilanciando il suo ruolo di cinghia di trasmissione tra fornitori di tecnologie digitali e per l’automazione industriale e le imprese produttrici. Le quali potranno scoprire in anteprima in meglio delle soluzioni per la smart factory attraverso una vetrina espositiva suddivisa in sei padiglioni.

SEI PADIGLIONI E UN FARO ACCESO SULL’ADDITIVE MANUFACTURING La metà dei questi - segnatamente i padiglioni 4, il 7 e l’8 - andranno a comporre il mosaico del percorso District 4.0, con demo funzionanti e casi applicativi per dimostrare le potenzialità delle soluzioni. Il primo, dedicato al Digital&Software, catapulterà il pubblico nel futuro dei sistemi per l’industria, della cybersecurity, condition monitoring, analisi dei big data, blockchain, AI, IIoT, cloud industriale, realtà aumentata. Nell’arena dedicata sarà possibile partecipare a convegni e workshop, presentazioni, incontri e talk, dove entrare a contatto diretto con le aziende leader specializzate in software. Previsto anche un focus sulle infrastrutture 5G per la comunicazione nella smart factory. Sui cobot, esoscheletri, componenti e sistemi di visione artificiale convergeranno invece



si riflettori nell’area Robotica&Meccatronica, mostrando strumenti e dispositivi meccatronici per la progettazione e gestione delle macchine oltre che demo di robotica per una produzione più rapida ed efficiente. Nella terza area il focus si sposterà sulla produzione intelligente del futuro, intesa come additive manufacturing e stampa 3d industriale. In qualità di piattaforma industriale leader in questa specialità, sarà Formnext, fiera di riferimento per l’additive manufacturing del gruppo Messe Frankfurt, a curare i contenuti di questo spazio, messi a punto peraltro sulla base degli esiti emersi dall’Osservatorio Additive Manufacturing. Realizzato da Sps Italia in collaborazione con Porsche Consulting, Politecnico di Milano/Made, Politecnico di Torino/CIM4.0 e Università degli studi di Pavia, lo studio di settore ha consentito di stabilire il grado di conoscenza delle tecnologie additive nel nostro Paese e gli sviluppi futuri nel sistema manifatturiero italiano.

AL VARO UN POSITION PAPER SUI NUOVI FABBISOGNI TECNOLOGICI Sostenibilità, circolarità e flessibilità saranno invece le direttrici tematiche dell’area Sustainable Innovation, area al debutto assoluto sulla passerella parmense che si affiancherà ai collaudati padiglioni 3, 5 e 6 valorizzando le soluzioni di smart production nelle sue tre principali accezioni: automa-

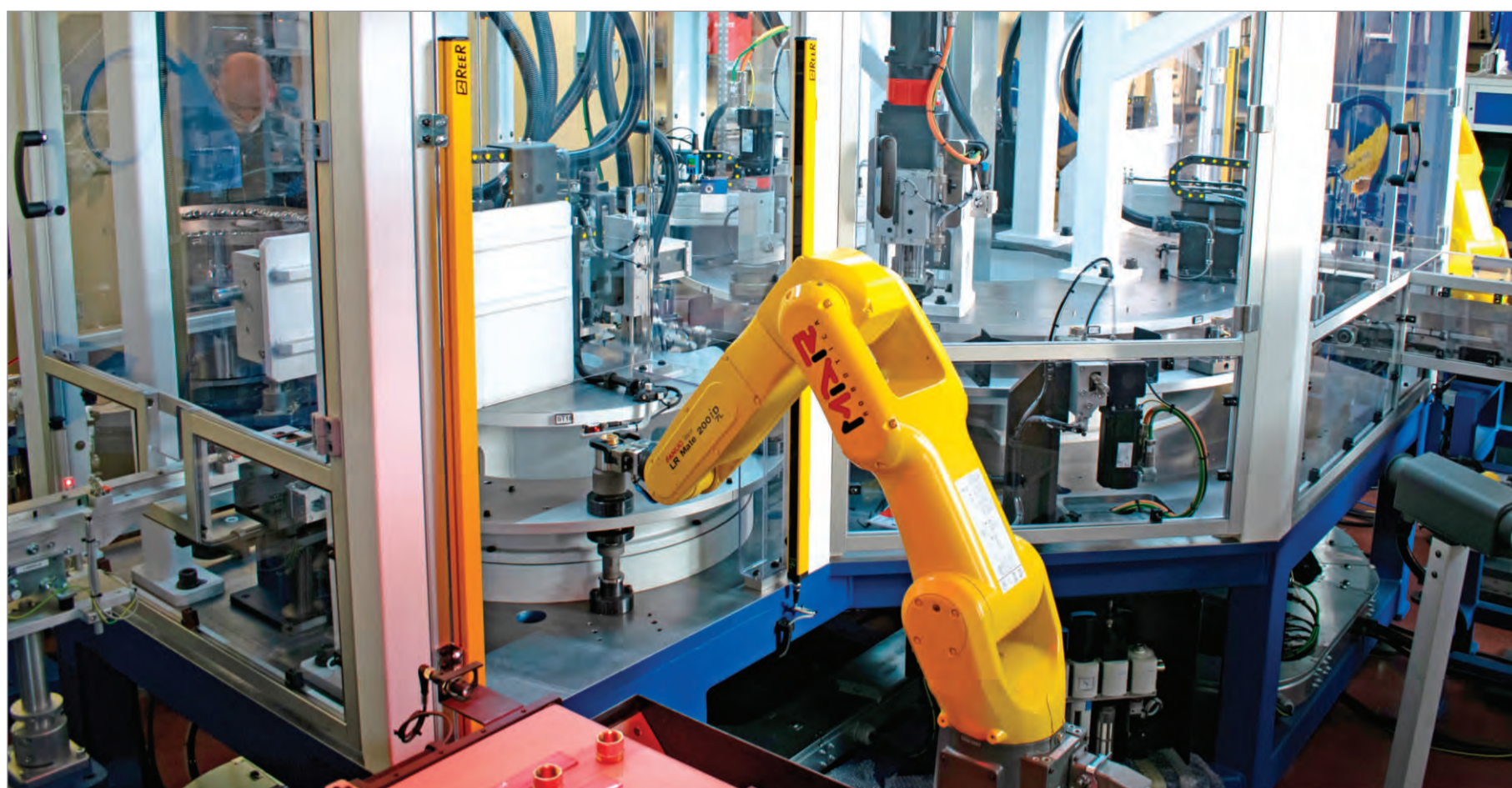
zione, digitale come tecnologia a supporto e tecnologie emergenti per la sostenibilità. Efficienza energetica, gemelli digitali a supporto delle decisioni per la sostenibilità, collaborazione uomo macchina, Iot e monitoraggio della logistica, durata e ciclo vita dei componenti e delle macchine, tracciamento e certificazione degli asset la faranno pertanto da padroni in questo nuovo perimetro, che punta a favorire un’evoluzione culturale e responsabi-

le del paradigma tecnologico. Operazione analoga peraltro a quella che mette nel mirino il Comitato scientifico di Sps Italia attraverso la presentazione di un Position Paper che identificherà i nuovi fabbisogni tecnologici dell’industria italiana, influenzati da fattori in continua evoluzione quali ad esempio la supply chain resilience e la sustainability. Altri piatti forti del palinsesto 2023 saranno il rilancio del progetto She Sps Italia, nato l’anno scorso per aprirsi al talento e raccontare storie di empowerment femminile, con la novità assoluta di una call con Award, che inviterà i candidati a segnalare case history virtuose nelle categorie sostenibilità sociale, imprenditoria femminile e mentorship; il ricco programma Educational della manifestazione, che coinvolge università, aziende, studenti, professori e istituti tecnici da tutta Italia. Oltre 70 le scuole registrate alle tre giornate parmensi, nei confronti delle quali Sps Italia si impegnerà a redigere un Manifesto delle competenze volto a definire le skill necessarie per entrare nel mondo del lavoro prevedendo un’area Job Opportunity ulteriormente ampliata, dedicato a upskilling e reskilling. •

SUSTAINABLE INNOVATION

Area al debutto assoluto sulla passerella parmense avrà come direttrici tematiche sostenibilità, circolarità e flessibilità





M. A. ROBOTICA, 20 ANNI DI AUTOMAZIONE ALL'AVANGUARDIA

Quest'anno taglia il traguardo del ventesimo compleanno, forte di una consolidata esperienza ma con lo sguardo sempre rivolto al futuro.

M.A. Robotica Srl è una realtà giovane e dinamica che progetta e fabbrica impianti di automazione industriale integrando robot antropomorfi, come isole robotizzate di carico-scarico macchine utensili e presse, sistemi di assemblaggio collaudo, impianti di tranciatura automatica bave, pallettizzatori etc. Questi impianti di automazione possono essere impiegati in svariati settori con l'obiettivo di migliorare il processo produttivo. M.A. Robotica Srl propone soluzioni di alto contenuto tecnologico che offrono due principali vantaggi: abbattimento dei costi e impiego più razionale ed efficiente della manodopera.

Gli impianti di M.A. Robotica Srl realizzano tutto questo tramite la riduzione dei tempi di attrezzaggio delle macchine, la ripetibilità costante dei tempi ciclo di lavoro e la riduzione dei fermi macchina dovuti ad errori umani.

Infine, grazie a Mar-Vision, il potente sistema di visione, controllo e guida robot interamente sviluppato dall'impresa bresciana, ogni soluzione robotizzata risulta computer-assistita secondo parametri predefiniti, raggiungendo performance di eccellenza, soprattutto in funzione del raggiungimento dell'obiettivo primario: l'ottimizzazione dei costi di produzione.

M. A. Robotica Srl

Via S. Nicola da Tolentino, 34 - 25065 Lumezzane Pieve (Bs) - Tel. 030 827806 - Fax 030 829469

info@marobotica.com www.marobotica.com

Un modello di business che funziona

DA PICCOLA BOTTEGA ARTIGIANALE AD AZIENDA LEADER NEL SETTORE, LA BERARDI BULLONERIE DI BOLOGNA DI STRADA NE HA FATTA TANTA. OGGI LA MAGGIORANZA ACQUISITA DAL H.I.G. CAPITAL CONFERMA UNA STRATEGIA DI CRESCITA ULTERIORE E DI SVILUPPO INTERNAZIONALE. NE PARLIAMO CON GIACOMO BENINI, RESPONSABILE UFFICIO MARKETING

di Cristiana Golfarelli

L'avventura della Berardi Bullonerie inizia nel lontano 1919 con Giulio Berardi, che aprì una piccola bottega a carattere artigianale prospiciente a piazza Maggiore, nel centro di Bologna. Da allora si sono susseguite quattro generazioni, l'azienda - oggi Berardi Group - ha avuto un enorme sviluppo, e più di recente ha visto un cambio alla maggioranza con l'acquisizione dal 2022 del fondo H.I.G. Capital che conferma le prospettive di crescita e ampliamento dei mercati.

Il quartier generale di Berardi Bullonerie Srl, attiva da oltre 100 anni, con sede a Castel Guelfo, primaria azienda nel piano della distribuzione industriale. La società è specializzata nella distribuzione di viteria, bulloni, articoli speciali a disegno, molle, raccordi, elementi di manovra, solo per citarne alcuni per vari settori, quali automotive, edilizia, arredamento, agricoltura e movimento terra, riscaldamento e condizionamento per aziende industriali che hanno esigenze particolarmente complesse in termini di ampiezza della gamma, customizzazione dei prodotti e tempi di consegna. «Nel corso del tempo - spiega Giacomo Benini, responsabile dell'ufficio marketing - la Berardi Bullonerie è diventata partner di riferimento per aziende industriali italiane per la fornitura just-in-time di elementi di fissaggio



standard e custom e poi per la realizzazione di programmi di logistica integrata con sistemi Kanban».

I NUMERI

Cura, qualità del luogo di lavoro, luce e spazio assicurano un ambiente particolarmente confortevole per tutti i collaboratori che quotidianamente garantiscono i servizi del Gruppo Berardi, capofila di 15 filiali presenti in tutta Italia: una presenza geografica capillare, con 15 magazzini distribuiti sul territorio nazionale, uffici commerciali in Italia, Marocco e Croazia; oltre 96 milioni di fatturato nel 2021, 250 dipendenti, più di 70 venditori e oltre 8mila clienti.

«Negli ultimi anni - continua Benini -

attraverso una propria piattaforma Kanban, diventando così il punto di riferimento nel mercato in termini di qualità, livelli di servizio e ampiezza dell'offerta».

L'azienda bolognese offre un catalogo con oltre 130mila referenze di cui 50mila disponibili a magazzino per una consegna in tempi rapidi. La mission di Berardi Bullonerie è sostenere i clienti nell'abbattere i costi complessivi dell'approvvigionamento, proponendo e condividendo soluzioni



Berardi Bullonerie ha sede a Castel Guelfo (Bo) www.gberardi.com

la società ha intrapreso un percorso di ampliamento della gamma di prodotti in segmenti adiacenti, sempre nel settore delle C-Parts ed è stata una delle prime aziende a introdurre in Italia avanzati sistemi di logistica integrata

IL SERVIZIO KANBAN

Disponibile anche su app, consente ai clienti di essere riforniti solo quando occorre il materiale e di non dover fare magazzino, ottimizzando così tempi e costi

EVENTI E FIERE

Dopo aver creato l'evento "Le@n Factory Lab: Made It Better", offrendo ai propri clienti un'occasione per sviluppare efficaci strategie aziendali, Berardi Group ha partecipato a due eventi fieristici di massimo livello: Eima International a Bologna dal 9 al 13 novembre 2022 e Fastener Fair Italy a Milano dal 30 novembre al 1 dicembre 2022. Per l'anno 2023 Berardi Group sarà presente a Mecspe Bologna, la fiera internazionale per l'industria manifatturiera dal 29 al 31 marzo e SPS Italia a Parma, fiera leader di automazione e digitale per l'industria dal 23 al 25 maggio.



tecniche, sviluppando servizi innovativi che riducano i costi di gestione e offrendo una gamma di prodotti sempre più ampia che consenta di ridurre il numero di fornitori. «Ciò si realizza ogni giorno – sottolinea il responsabile marketing - grazie alle persone che lavorano qui, sempre pronte a garantire soluzioni immediate alle esigenze dei clienti e ad eliminare le spiacevoli conseguenze di un fermo di linea».

LA LOGISTICA INTEGRATA

L'azienda distribuisce i propri prodotti a varie tipologie di clientela collocate in tutto il territorio nazionale e internazionale e appartenenti a diversi settori merceologici. Per ogni articolo sceglie sempre i prodotti più qualificati, selezionati secondo rigorosi criteri qualitativi. Tutti i depositi sono collegati in tempo reale con il magazzino centrale semi automatizzato di oltre 10mila mq della sede di Castel Guelfo (Bo), grazie al supporto di un sistema tecnologico dedicato che gestisce la disponibilità e il rapido invio di oltre 50mila articoli in pronta consegna.

«Una delle strategie principali di Berardi è il servizio logistico integrato – spiega Benini -: Kanban e KanbanUp (con rilevazione da smartphone e piattaforma web dedicata) sono sistemi concepiti per sostenere le imprese con un rifornimento costante e misurato di bulloneria, raccorderia, fascette, componenti per l'oleodinamica e altro ancora. Il Kanban può gestire rapidamente le oscillazioni del fabbisogno dei clienti, assicurando forniture certe ed eliminando il peso del magazzino. Il servizio Kanban, disponibile anche su app, consente ai clienti di essere riforniti solo quando occorre il materiale e di non dover fare magazzino, ottimizzando così tempi e costi. Questi e altri sistemi di logistica integrata su misura sono stati concepiti per sostenere le imprese partner con un rifornimento costante di bulloneria, raccorderia, fascette o componenti per l'oleodinamica, con la garanzia di ri-

sparmiare tempo, energie e risorse economiche, perché tutto il necessario è dato da un unico fornitore».

Berardi studia servizi personalizzati, basati esattamente sul consumo di questi prodotti all'interno della produzione dei clienti tenendo presente le loro esigenze produttive.

«Inoltre il team Berardi sta sviluppando progetti per poter applicare le tecnologie più avanzate a questi sistemi di logistica integrata, con un'attenzione particolare all'ecosostenibilità. In linea con la trasformazione digitale della gestione della supply chain, i servizi logistici della Berardi riducono i costi di impiego delle risorse e sviluppano una metodologia lean che ottimizza l'intero processo produttivo. Il recente ingresso nella Berardi di H.I.G. come socio di maggioranza, pur rimanendo l'attuale governance aziendale, permetterà di avviare un'efficace strategia di crescita, tramite l'ampliamento delle categorie merceologiche trattate e un'ulteriore espansione di servizi Kanban».

Nel 2021 Berardi Bullonerie ha inaugurato B-Lean Factory System per valorizzare la propria divisione logistica. Un team competente, specializzato nello sviluppo e progettazione delle soluzioni logistiche, che offre competenza e consulenza ai clienti, analizzando le singole esigenze e le fasi dei processi da migliorare sia in termini di complessità delle soluzioni, che di flessibilità e velocità nella risposta. La nuova divisione segue la mission di Berardi Group: l'efficienza logistica è il punto di partenza per individuare e soddisfare al meglio le esigenze del cliente, al fine di dare ai clienti un servizio di 360 gradi, eliminando tutti gli sprechi e facendo dimenticare la gestione degli elementi di classe C e dei componenti industriali utilizzati nell'assemblaggio del prodotto finito.

UN GRUPPO IN CRESCITA

Il Gruppo Berardi ha un posizionamento di indiscussa leadership in Ita-



CRESCITA E SVILUPPO

Berardi Bullonerie è partner di riferimento per la fornitura just in time di elementi di fissaggio standard e custom e per la realizzazione di programmi di logistica integrata con sistemi Kanban

lia, comprovato da un tasso di crescita negli ultimi dieci anni ben superiore al mercato e da un rilevante track-record come partner di imprese industriali di eccellenza, grazie all'offerta di servizi a valore aggiunto e ad un team manageriale best-in-class.

«Con l'obiettivo di incrementare costantemente la propria gamma di prodotti e intensificare ulteriormente il livello di servizio offerto alla clientela, recentemente, nel novembre 2022, Berardi Bullonerie ha fatto un'altra importante acquisizione, si tratta della società Clas, società di Moncalieri specializzata nella distribuzione di dispositivi di protezione individuale nonché nella fornitura di servizi personalizzati e ad alto valore aggiunto che includono una consulenza mirata al cliente, l'offerta di distributori automatici Dpi installati direttamente sulle linee produttive del cliente e la personalizzazione del-

l'abbigliamento da lavoro. L'acquisizione di Clas permetterà all'azienda di ampliare la propria offerta nel settore Dpi e consentirà il rafforzamento della sua presenza in Piemonte».

Il 22 dicembre 2022 - Berardi Bullonerie Srl ha annunciato l'acquisizione di Kit Pack Srl, fornitore specializzato di servizi di confezionamento di componentistica industriale.

Kit Pack, è specializzata nella fornitura di servizi di confezionamento automatico di componenti metalliche e plastiche in kit preconfigurati utili per semplificare l'attività di assemblaggio da parte della clientela. Giovanni Berardi, ceo di Berardi, ha commentato: «L'acquisizione di Kit Pack ci permetterà di offrire un'ampia gamma di soluzioni di confezionamento in kit preconfezionati e di massimizzare l'efficienza dei nostri clienti nella gestione degli imballaggi».

LA SCELTA DEI DISTRIBUTORI AUTOMATICI DI DPI, ARTICOLI DUREVOLI E CONSUMABILI

I distributori automatici Easy Self - 24 sono stati pensati per facilitare il lavoro di tutti i giorni, attraverso una gestione delle scorte intelligente ed efficiente. Offrono una serie completa di funzionalità per la gestione dell'inventario che permette un maggior controllo e una migliore comprensione dell'utilizzo e dello stato delle forniture, con distributori automatici di livello industriale e altamente personalizzabili, che forniscono l'inventario in modo efficiente al punto di utilizzo. L'intero servizio viene gestito dalla nuova divisione logistica di Berardi Group.



La qualità non è solo truciolo

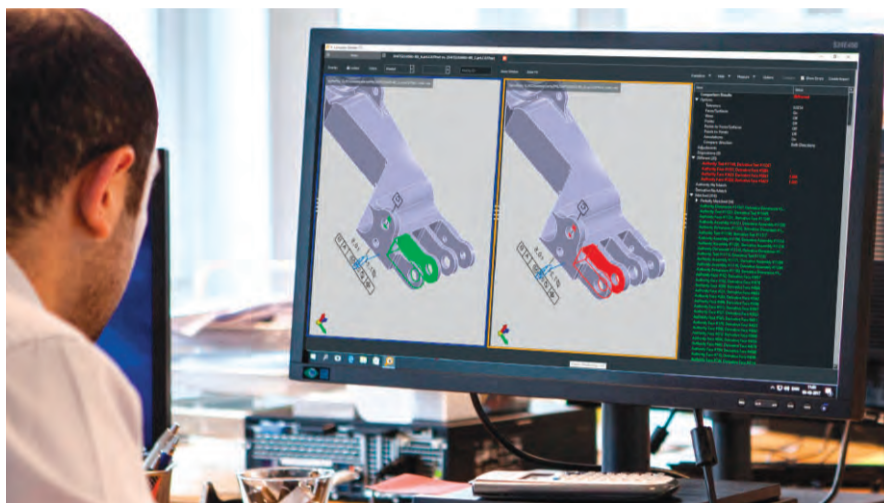
LUCA CARIGLIA, SOCIO DI ES-TEK, CI RACCONTA IL NUOVO PROGETTO DI CONTROLLO QUALITÀ SVILUPPATO DALLA SUA AZIENDA, REALTÀ ITALIANA NEL SETTORE DELLA PROGETTAZIONE MECCANICA IN FORTE CRESCITA E CON COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI

di Elena Bonaccorso

Le sfide della tecnologia portano il mondo industriale a saggiare e attuare novità ogni giorno. In questo mondo in cui i cambiamenti si susseguono rapidamente, flessibilità e lungimiranza sono fondamentali per poter arrivare sempre in anticipo sulle richieste di mercato. ES-Tek ha fatto di questi due cardini un'integrazione alla propria filosofia, basata principalmente sulla qualità. «Ci occupiamo di software per il settore meccanico a tutto tondo, partendo dalla progettazione per arrivare al controllo qualità, quindi andiamo a coprire molte aree della parte produttiva del settore meccanico - spiega il titolare, Luca Cariglia -. Siamo nati con l'obiettivo di creare degli anelli di congiunzione tra ufficio tecnico e ufficio qualità, ed è ciò che facciamo oggi, avendo dei prodotti specifici in entrambi i campi. In aggiunta, forniamo anche servizi di sviluppo software con programmatori interni».

Che tipo di software sviluppate nello specifico?

«Si parte dal progettare modelli 3d o disegni bidimensionali, si passa agli strumenti di ausilio, come visualizzatori o convertitori di file, e infine si arriva in un'area di interesse comune alla progettazione e al controllo qualità, grazie a un prodotto, Kubotek Kosmos Revision, che permette di fare delle comparazioni di modelli 3d, utile per diversi scopi: prepara la documentazione delle revisioni, le Eco (Engineering change of order), permette di prendere due modelli Cad, fa la comparazione e dà la possibilità all'operatore di creare velocemente la documentazione di tutte le modifiche che sono apportate. Contemporaneamente, c'è un prodotto basato sulla stessa tecnologia, Kubotek Kosmos Validate, che permette di creare delle certificazioni per le conversioni dei file. Questo software è nato soprattutto per il settore aeronautico, pensato e sviluppato in collaborazione con Boeing, che aveva trovato delle difficoltà lungo la filiera, a causa della perdita di precisione dei file dopo la conversione da un sistema al-



l'altro. Ci è stato chiesto di avere un certificato che attesti che, ogniqualvolta il file viene convertito, sia ancora uguale all'originale all'interno di tolleranze date. È stato grazie allo sviluppo di questi prodotti che abbiamo deciso di concentrarci sul settore controllo qualità».

Come mai il controllo qualità?

«Il controllo qualità è in una fase di forte crescita, dunque abbiamo deciso di concentrarci su questo settore perché è da qui che provengono la maggior parte delle richieste. A livello mondiale, la concorrenza si fa sentire, magari anche per questioni di costi inferiori in altre nazioni, quindi la qualità del servizio sta diventando il vero differenziatore sul mercato, oltre al fatto che le grandi aziende stanno spostando sempre più il controllo qualità come responsabilità dei loro fornitori: mentre prima molti controlli venivano fatti quando si riceveva il materiale, adesso invece si preferisce un controllo prima della spedizione. Le responsabilità si sono quindi spostate alle piccole-medie imprese e bisogna essere flessibili e veloci nel rispondere alle esigenze del cliente. Dopo la progettazione, va creato il piano di controllo: si passa a una fase detta pallinatura o bollatura del disegno, in cui vengono messi dei pallini con dei numeri per ogni caratteristica che deve essere controllata. Il più delle volte questa è un'operazione manuale, riportando tutta una serie di dati a mano. Già da qualche anno, la nostra azienda propone sul mercato un prodotto, Inspection-Xpert, che aiuta a fare queste operazioni in modo più semplice e semiau-

tomatico. Abbiamo dunque l'anello di congiunzione tra ufficio tecnico e controllo qualità. I clienti hanno così cominciato a chiederci, in un secondo momento, anche delle soluzioni per gestire le fasi successive della qualità e da circa sei mesi abbiamo aggiunto un nuovo prodotto che si chiama Ifactory, che è un sistema di gestione della qualità (Qms) completo: permette di preparare i piani di controllo, acquisire tutti i dati di ispezione, gestire i dati statistici, verificare le non-conformità, gestire gli strumenti di misura, ma anche di avere un sistema qualità integrato con i clienti e i fornitori».

Quali sono le principali sfide da affrontare in questo settore con una forte concorrenza?

«Dalle difficoltà saltano fuori opportunità. Noi siamo sette persone, ma siamo in forte crescita e ci stiamo espandendo. La parte di supporto e

consulenza che forniamo è sicuramente quella che ci contraddistingue, oltre ad avere chiaramente prodotti validi che si integrano fra di loro. Quello che ci differenzia dalle grandi aziende è la cura del cliente, poiché il fatto di essere più piccoli ci permette di mettere il cliente al centro dell'attenzione fornendo un'assistenza accurata. Inoltre, le idee



Luca Cariglia, socio della ES-Tek di Villaverla (VI)
www.es-tek.it

non si fermano mai. Il progetto nuovo del sistema qualità completo è nato recentemente, ma ci sta dando già ottimi risultati e ci vogliamo concentrare su di esso per continuare a svilupparlo. Dopodiché, i progetti nascono soprattutto ascoltando i clienti e le loro esigenze. Stiamo facendo diverse valutazioni, le idee sono tante e siamo sicuri che in futuro ci attenderanno nuove sfide».

L'IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE

«Avere software di ultima generazione aiuta - aggiunge Cariglia -, ma bisogna soprattutto avere personale preparato. La difficoltà maggiore che incontriamo è che le aziende preferiscono investire di più in macchinari che nella formazione dei collaboratori, che poi devono utilizzare quei macchinari e senza la preparazione adeguata non riescono a sfruttarne le potenzialità. Quindi si rischia di avere software costosi sfruttati in minima parte. C'è una transizione nel modo di operare: è la mentalità che deve cambiare, insieme alla digitalizzazione ormai in atto e al cambiamento dei processi interni. Noi stiamo creando delle sinergie con alcuni Ists, che cercano di affrontare le problematiche dal punto di vista pratico e non solo teorico. Stiamo cominciando ad avere delle collaborazioni con istituti di questo tipo, con stage lunghi, ma siamo aperti a qualsiasi tipo di collaborazione, come i ragazzi delle superiori in Pcto».

Specializzati nelle SOLUZIONI INFORMATICHE, dal 1995 abbiamo costruito e consolidato un patrimonio di conoscenze, esperienze e relazioni, che ci permettono di offrire ai nostri clienti soluzioni personalizzate, innovative e sicure per aiutare le imprese ad aumentare l'efficienza e la produttività nella gestione dei propri processi aziendali.

Aiutiamo le aziende a sviluppare la CULTURA DEL DATO

La visione di futuro ha bisogno di una capacità di analisi che deriva dal possedere gli strumenti di acquisizione dei dati necessari e le competenze per elaborarli, trasformandoli in informazioni, consapevolezza e quindi progetti.

Erogando consulenza e tecnologia per DIGITALIZZARE e rendere data-driven la tua impresa!

- SERVIZI CLOUD e DATACENTER
- SVILUPPO SOFTWARE e APP
- CYBER SECURITY
- GESTIONE DOCUMENTALE
- SERVIZI INTERNET e SOCIAL
- CENTRALINO VOIP 3CX
- REALTÀ AUMENTATA
- IIOT



SOLUZIONI INFORMATICHE per l'EVOLUZIONE d'IMPRESA

GEDINFO.COM



INNOVARE FACENDO RETE

Digitalizzazione avanzata e collaborazione in azienda: CASE HISTORY LAMINATI CAVANNA

Al centro del progetto **IIoT** per **Laminati Cavanna**, la stretta cooperazione con i due partner tecnologici: **Xeo4**, che sviluppa la piattaforma IIoT – Industrial Internet of Things – **Rilheva** e **GeDInfo** società specializzata in sviluppo e integrazione software e CLOUD computing.

Integrazione di sistemi per crescere tra efficienza e manutenzione

I dati raccolti dalle numerose fonti disponibili in azienda e riferiti al funzionamento, ai consumi energetici, alle emissioni, se opportunamente elaborati offrono consapevolezza del potenziale e guidano le scelte. Si tratta di dati eterogenei, provenienti da fonti diverse e resi consultabili e razionalizzati da un sistema di integrazione di tecnologie, competenze e soluzioni diverse. **Davide Benedetti**, Presidente di **GeDInfo**, che ha svolto il fondamentale ruolo di system integrator: "La necessità di monitoraggio dei processi aziendali di **Laminati Cavanna** ci ha portato a proporre una soluzione che permettesse di rispondere alla necessità di valorizzare i dati già presenti in azienda, per offrire uno straordinario valore aggiunto in termini conoscenza. Alla piattaforma IIoT **Rilheva** abbiamo fornito la materia prima, cioè i dati, identificando le fonti e le migliori soluzioni per elaborarli."

Tanti dati un solo obiettivo: l'efficacia

Massimiliano Cravedi CEO di **Xeo4**: "La nostra piattaforma IIoT **Rilheva** permette di digitalizzare i processi industriali per valutare in tempo reale i dati di funzionamento dei dispositivi aziendali che connettiamo, misurando efficacia, efficienza e spazi di miglioramento. Dal primo giorno in cui i clienti iniziano a leggerli, capiscono il valore dei risparmi in termini di costi ed efficienza, rientrando largamente dell'investimento e liberando risorse da impiegare nella crescita del proprio business."

Innovare facendo rete

Industria 4.0 ha fatto emergere una nuova esigenza dal forte contenuto organizzativo, ovvero come utilizzare i dati e individuare quali siano strategici per il business aziendale. **Anna Paola Cavanna** di **Laminati Cavanna**: "Grazie alle soluzioni di **GeDInfo** e **Xeo4**, ecco che oggi, attraverso la piattaforma IIoT **Rilheva**, accediamo ai dati in tempo reale sul funzionamento dei macchinari, non solo in ottica di controllo ma anche di analisi, elaborazione, comparazione. L'obiettivo punta quindi principalmente all'efficienza produttiva grazie alla revisione di aspetti organizzativi che migliorano l'operatività quotidiana."

FAI DELL'INNOVAZIONE LA PAROLA D'ORDINE DELLA TUA AZIENDA.

CONTATTACI!



SCANSIONA IL QR-CODE
E PROVA LA NOSTRA SOLUZIONE DI REALTÀ AUMENTATA
INQUADRANDO LE IMMAGINI SU QUESTA PAGINA

commerciale@gedinfo.com
www.gedinfo.com

La scatola che nasce intorno al prodotto

CON ANDREA ONORI, CFO E DIRETTORE FINANZIARIO DI PANOTEC, ALLA SCOPERTA DELLE TENDENZE DEL SETTORE E DELLE SOLUZIONI IDEATE DALL'AZIENDA TREVIGIANA, TRA I PIONIERI NEL MONDO DEL PACKAGING AUTOMATIZZATO ON DEMAND

di Alessia Cotroneo

Dici packaging on demand e pensi a soluzioni altamente ingegnerizzate, macchinari evoluti, ricerche pluridecennali con l'obiettivo di ridurre i volumi degli imballaggi nonché lo spreco di materie prime ed energia. Tutto vero. Ma se si cambia prospettiva, viene naturale pensare che la confezione su misura in realtà è una soluzione che l'essere umano ha in tasca da sempre. E che ha sempre sottovalutato, a giudicare dal tempo trascorso per farla tornare in auge. Una delle aziende pioniere nel settore è l'italiana Panotec Srl, dove nel 1986 è stata prodotta e brevettata la prima macchina in grado di produrre una scatola su misura per imballare prodotti diversi in uscita dalla linea produttiva. La corsa all'automazione ha portato le aziende dei più svariati settori a puntare in maniera quasi esclusiva su impianti di questo tipo completamente personalizzabili in tutte le fasi di lavorazione, dalla produzione della scatola alla pallettizzazione. Poi, più di recente, la rinnovata sensibilità green ha valorizzato ulteriormente queste soluzioni, portando le imprese a dotarsi di macchinari o linee complete che permettano la creazione di imballi non solo su misura ma anche completamente ecologici. Ne abbiamo



parlato con Andrea Onori, cfo e direttore finanziario di Panotec Srl.

Com'è nata quasi 40 anni fa la prima macchina dedicata al packaging su misura, una soluzione all'epoca completamente innovativa che ha fatto da apripista agli sviluppi futuri del settore?

«La visione sostenibile, l'obiettivo di minimizzare gli spazi degli imballaggi

o meglio, all'inverso, massimizzare gli spazi disponibili sui mezzi di trasporto per ottimizzare i carichi, è sempre stato il focus portante della visione aziendale. Tutto è nato da un'intuizione, supportata da anni di studi, ricerche e analisi anche con l'Università di Padova. Panotec ha cominciato a cercare soluzioni per ridurre o eliminare del tutto i riempitivi dalle scatole, finendo poi con

le scatole su misura. L'azienda è partita dal settore del mobile, che più degli altri ha necessità di contenere i volumi e il peso degli imballaggi, proprio perché parte da volumi e pesi fuori dagli standard, e da qui ha penetrato il mercato in maniera trasversale, anticipando i tempi. Panotec guida le scene dell'imballaggio su misura in più di 70 paesi in tutto il mondo ed è scelta come partner strategico da prestigiosi brand del calibro di Stosa, Philips, Bosch, US Army, Scavolini, Denso del Gruppo Toyota e tanti altri».

Panotec ha sede a Cimadomo (Tv)
www.panotec.com



Perché le macchine da imballaggio su misura Panotec sono considerate una scelta sostenibile?

«Utilizzando un semplice modulo continuo di cartone, quindi un materiale totalmente riciclabile, le nostre macchine sono in grado di creare in tempo reale scatole della misura esatta del prodotto da imballare. Questo consente di risparmiare sull'acquisto del materiale, minimizzando sprechi. Riducendo la quantità di cartone al minimo indispensabile ed eliminando pluriball e plastiche normalmente usate come riempitivi interni, l'intero processo di confezionamento è più sostenibile ed efficiente. Trattandosi di scatole su misura, c'è anche un fondamentale risparmio di spazio vuoto nella confezione, stimato

GLI INIZI NEL SETTORE DEL LEGNO E DEL MANIFATTURIERO

Da un tavolo in legno tropicale del Brasile largo due metri e lungo cinque a una minuscola parte di ricambio di un macchinario complesso: in oltre 35 anni, le macchine e i sistemi per l'imballaggio Panotec hanno permesso alle aziende di mettere in scatola davvero qualsiasi cosa. D'altronde non c'è tipologia di prodotto che non necessiti di un contenitore e non c'è contenuto che non sia passato al vaglio delle macchine e delle linee automatizzate dell'azienda trevigiana che, fin dall'inizio, ha cominciato dalle sfide più difficili, quelle legate ai volumi e al peso del settore dell'arredamento e del legno in generale. Come dire: non ci piace vincere facile. «Fino a qualche anno fa – spiega Andrea Onori, cfo e direttore finanziario di Panotec Srl – erano soprattutto le aziende del settore manifatturiero le principali utilizzatrici delle nostre tecnologie di packaging su misura. Spesso legate a un quantitativo minimo di scatole da ordinare allo scatolificio, si trovavano con un enorme capitale immobilizzato a magazzino costituito per lo più da scatole spesso troppo grandi o con forme inadatte. Adottando il sistema Panotec queste imprese sono riuscite a svincolarsi da un sistema di imballaggio vecchio stampo a favore di nuovo sistema che consente una riduzione dei costi di gestione, un risparmio sul materiale acquistato, un incremento della qualità dell'imballo, una migliore protezione del prodotto spedito, nonché l'eliminazione totale di riempitivi che non siano in cartone».

in circa il 30 per cento in meno, che si traduce anch'esso in un costo in meno in termini di trasporto. Produrre imballi su misura significa, in definitiva, ridurre lo spreco di materia prima e i volumi dei trasporti, eliminare i riempitivi interni non riciclabili e di conseguenza limitare le emissioni inquinanti».

E in termini di spese per le aziende come si traduce questa scelta?

«Acquistando un semplice modulo di cartone al posto di scatole finite, le spese per l'imballaggio si riducono del 25 per cento. Senza contare, al netto dei costi di stoccaggio e dei rischi legati all'obsolescenze, la maggiore complessità dell'acquisto e della gestione di tantissimi codici di pack. Per molte aziende il packaging diventa un costoso e ingombrante collo di bottiglia, basti pensare che sempre più spesso i costi di spedizione superano il valore della merce spedita. L'automazione offre una risposta vincente, snellendo il flusso operativo e valorizzando la manodopera umana».

Oggi l'azienda propone tre linee: Macchine imballo, OPERA, impianti speciali. Quali sono le loro caratteristiche distintive?

«A fine 2021-22 abbiamo introdotto una riorganizzazione aziendale, introducendo la terza linea di prodotto delocalizzata nella sede operativa di Modena: impianti speciali, pensata per le aziende che hanno bisogno di un alto volume di scatole di dimensioni variabili e linee di imballaggio per prodotti che necessitano di specifiche per quanto riguarda, ad esempio, formatura e chiusura scatole. Gli impianti speciali si sono aggiunti ai prodotti storici della Panotec, le macchine imballo, e all'ultima linea di prodotto, la Linea OPERA, completando così la gamma di prodotti che la società può offrire al mercato mondiale. Le macchine imballo si collocano alla fine



della linea produttiva per rispondere alle esigenze di aziende che necessitano di confezioni personalizzate per i loro prodotti. OPERA, lanciata sul mercato nel 2019 ed esplosa per l'impatto della pandemia nel 2020-21, è un sistema integrato per l'imballaggio, appositamente ideato per l'e-commerce e la logistica. È composta da 65 assi controllati ma si presenta come un macchinario unico e lineare. In due anni abbiamo fatto un percorso che normalmente ne avrebbe richiesti anche sei. Il sistema lavora su moto continuo: il prodotto da imballare entra, viene scansionato e in pochi secondi intorno ad esso si crea e assembla la scatola su misura, che si tratti di pinne o un pallone da calcio, in un range che va da 150x200x50 mm a 500x600x450 mm. Il sistema inserisce all'interno della scatola una fattura e applica all'esterno un'etichetta di spedizione. In-

sieme all'Università di Padova, abbiamo anche sviluppato un software che mostra a chi deve immettere i prodotti nella scatola quale è il modo migliore per inserirli al fine di ridurre spazi vuoti. Per tutte e tre le soluzioni, siamo al lavoro per migliorare i risultati dei crash test, con ricerche sull'attrito tra materiali e cartone, legati sia alle dimensioni ridotte delle scatole sia all'eventuale delicatezza del prodotto che contengono».

Con l'ultima proposta di regolamento sul packaging presentata dalla Commissione Europea, l'orientamento del legislatore a ridurre gli imballaggi ormai è chiaro, in linea con la sensibilità del consumatore e delle aziende. La questione è: che alternative abbiamo alla plastica e al cartone?

«La direttiva europea in buona sostanza ha detto addio, in prospettiva, alla plastica. Adesso occorre concentrarsi sulla ricerca di prodotti alternativi equivalenti come caratteristiche di uso e sicurezza, che al momento mancano. Per contrastare la sovrapproduzione di packaging, la migliore soluzione che abbiamo al momento è trovare il corretto bilanciamento tra effettive esigenze e riduzione degli sprechi. L'eliminazione completa del packaging ad oggi è impossibile e la qualità delle materie prime condiziona le

caratteristiche dei contenitori, soprattutto per quanto riguarda il cartone. Agire sulla riduzione degli sprechi può avere un impatto molto significativo, soprattutto in una fase di crisi dell'approvvigionamento delle materie prime e di caro energia. C'è stato un periodo in cui si è rischiato lo stop alle cartiere che equivarrebbe alla paralisi per l'industria del mondo, considerando il peso trasversale del packaging».

Qual è stata la vostra risposta alla congiuntura economica globale?

«Abbiamo puntato sulla riorganizzazione dei processi di acquisto e approvvigionamento dei materiali meccanici, tecnici e elettronici per risolvere le difficoltà operative delle varie linee di prodotto. Le giacenze a scorta sono state incrementate per ridurre i delay di consegna. La gestione degli ordini è stata pianificata sulle previsioni di vendita e non più sull'ordinato per ridurre ulteriormente i tempi di produzione. Si è modificata la modalità di dialogo con i fornitori mediante una maggiore condivisione della pianificazione della produzione. La cristallizzazione di alcune catene di fornitura ha imposto, inoltre, una maggiore standardizzazione e industrializzazione dei prodotti. La reingegnerizzazione (tecnica, meccanica e software) delle macchine BOD ha permesso non solo il mantenimento del trend di fatturato degli anni precedenti, ma anche un incremento. La crescita si è consolidata grazie alla commercializzazione e produzione in serie della Linea OPERA, oggetto anch'essa di ulteriori necessari accorgimenti tecnici».

IL PRESENTE E IL FUTURO DELL'E-COMMERCE E NEL RETAIL

Con il nuovo millennio il mercato del packaging su misura si è aperto a tutti gli altri settori: dalla produzione e commercializzazione di parti di ricambio e componentistica alla grande distribuzione, fino alla logistica al servizio dell'e-commerce. La pandemia, poi, ha catalizzato la diffusione capillare del commercio elettronico, aprendolo, per necessità prima, per abitudine poi, a tutti i settori produttivi. «Nel 2008, quando abbiamo cominciato ad avere le prime richieste – conclude il cfo di Panotec – era solo la punta dell'iceberg, ancora oggi il potenziale di incremento del mercato non si è esaurito. Prevediamo una crescita sostenuta per i prossimi tre o cinque anni. Per questo, stiamo ampliando la nostra rete internazionale di partner per la vendita e l'assistenza e sviluppando un intenso programma di formazione. Puntiamo a raddoppiare il nostro fatturato attuale rivolgendoci sempre di più ai settori e-commerce, ricambistica, retail e naturalmente logistica».



Cyber security per le fabbriche italiane

di Alessia Cotroneo

DA MEAD INFORMATICA, SYSTEM INTEGRATOR ICT CON PIÙ DI 1500 CLIENTI IN TUTTI I SEGMENTI DI MERCATO, L'ALLARME: IL PERICOLO LEGATO ALLE FALLE NELLA SICUREZZA INFORMATICA DELLE AZIENDE È SOTTOVALUTATO, SOPRATTUTTO NELLA SUPPLY CHAIN

Fioccano ogni settimana, se non ogni giorno, le segnalazioni di attacchi informatici all'interno di aziende e pubbliche amministrazioni. Ma se nell'occhio del ciclone, nei mesi scorsi, sono finiti i siti e i dataset di ministeri e controllate pubbliche per motivi di ordine geopolitico, le ragioni degli attacchi, mirati o casuali, che mietono vittime tra grandi e piccole imprese del tessuto produttivo nostrano sono molto meno notiziabili e più banali: è la concorrenza, bellezza, per parafrasare una celebre citazione cinematografica, con tutto ciò che si porta dietro in termini di segreti industriali, lotta tra competitor e guerre intestine.

Ne sanno qualcosa i professionisti di Mead Informatica Srl, system integrator Ict nato nel 1994 con un organico di 5 risorse, arrivato oggi a oltre 180 addetti distribuiti tra le sedi di Reggio Emilia, Marghera (Ve), Agrate Brianza (MB), Roma. Con più di 1500 clienti in tutti i segmenti di mercato, un fatturato che si aggira intorno ai 25 milioni di euro e oltre 300 certificazioni, Mead risponde alle esigenze di business del mercato enterprise e della pubblica amministrazione, soprattutto in tema di gestione dei cambiamenti e progetti complessi che prevedono integrazione tra tecnologie multicanale. «Ormai gli attacchi informatici alle imprese anche italiane non sono più un'eccezione – sottolineano dalla direzione commerciale – e di esempi ce ne sono moltissimi. Qualche anno fa, un'azienda del distretto ceramico di Sassuolo è stata costretta a fermare la produzione per alcuni giorni, due settimane fa in una nota azienda emiliana un attacco informatico ha bloccato il magazzino verticale. A volte questi attacchi sono



Mead Informatica si trova a Reggio Emilia
www.meadinformatica.it

dovuti anche a una cattiva progettazione e implementazione dell'impianto di rete. Una banalità, appunto, ma solo apparentemente, dato che è uno scivolone che può provocare danni seri anche solo a causa di una mail con virus annesso, che si propaga velocemente dal settore amministrativo dell'azienda a quello industriale, se non correttamente separati.

Stando ai dati forniti da Mead, nell'ultimo anno, il comparto che ha subito più attacchi informatici è stato quello manifatturiero che ha registrato il +191 per cento rispetto all'anno precedente. Questo aumento è sicuramente dovuto all'incremento esponenziale dei dispositivi IoT e OT che, oggi, richiedono una connessione a Internet. Se Industria 4.0 puntava principalmente alla sostenibilità e alla resilienza dell'impianto produttivo mentre, con il passaggio a Industria 5.0 si andrà verso un approccio human cen-

trale medio italiano. Nonostante le normative spingano, addirittura quasi obblighino a tenere alta la guardia, il pericolo connesso ai cyber attacchi è molto sottovalutato, soprattutto nella supply chain, dove il rischio è ancora più alto. I grandi gruppi industriali stanno cominciando a intervenire nei processi e nella tecnica della cyber security per mettere al sicuro la loro produzione e i loro segreti industriali ma occorre che gli imprenditori e i manager siano consapevoli del rischio, che nel migliore dei casi è il fermo macchine, considerando che al momento quasi tutta la parte prettamente industriale delle fabbriche italiane è attaccabile,

INDUSTRIAL SOC, UNA CONTROL ROOM PER LE LINEE INDUSTRIALI

Mead ha ingegnerizzato il servizio Industrial SOC con un duplice scopo: garantire la business continuity dell'impianto produttivo in modalità 24 ore su 24; guidare e accompagnare le aziende nel percorso di compliance verso gli standard e le normative (Iec 62443, Dora, direttiva Nis e Iso 27001). Industrial SOC è un servizio di cybersecurity che esegue attività di analisi del rischio, progetta e realizza soluzioni di protezione per gli impianti industriali. Si avvale della competenza, in materia di processi e tecnologia, di analisti certificati Lead Auditor (Iso 27001, 22301 e 3100) in grado di monitorare, proteggere e rispondere tempestivamente alle minacce. «Con Industrial Soc – spiegano da Mead – è come avere guardie giurate che controllano continuamente anziché il monitor di una banca, quello che succede all'interno della linea di produzione industriale. Il servizio offre un security operation center, una sorta di control room, in cui analisti e ingegneri specializzati in sicurezza industriale controllano tutto in tempo reale. L'obiettivo non è produrre carta o installare nuove tecnologie ma perfezionare la formazione, i processi e le tecnologie già in uso in azienda per garantire il livello di sicurezza necessario».

tric, con l'uomo e l'intelligenza artificiale interconnessi nel processo produttivo, per un ulteriore aumento dell'esposizione al rischio cyber.

«Tanto più avanzerà la digitalizzazione e il cloud nelle fabbriche – continuano dall'impresa emiliana – quanto più crescerà l'esposizione al rischio. E il principale problema è la scarsa consapevolezza del management azien-

avendo un'età media e un ciclo di vita nettamente più lungo rispetto a qualunque minaccia che viaggia sulla rete. Bisogna migliorare i processi esistenti – concludono da Mead – e integrare i piani relativi alla business continuity con i rischi derivanti dagli attacchi cyber, considerando l'aspetto umano, legale, culturale, procedurale e per ultimo quello tecnologico».

UN PERICOLO SOTTOVALUTATO

Tanto più avanzerà la digitalizzazione e il cloud nelle fabbriche quanto più crescerà l'esposizione al rischio che, nel migliore dei casi, è il fermo produzione



SI&T: leader nel risk management

SI&T nasce con l'idea di offrire servizi di consulenza innovativa alle imprese. La mission si concretizza nell'aiutare i clienti a rendere efficienti i processi aziendali con l'implementazione di un software che integri le esigenze organizzative, i sistemi di gestione certificati, i requisiti normativi: tutto in un'unica piattaforma. Investendo continuamente in ricerca e sviluppo, infatti, SI&T ha creato il software Vittoria RMS, un gestionale composto da numerosi moduli integrabili tra loro con l'obiettivo di facilitare la gestione del rischio e le attività nelle organizzazioni di piccole e grandi dimensioni. L'azienda risponde ai bisogni dei clienti, offrendo soluzioni di successo per il business con l'impegno di far bene sin dalla prima volta. Vittoria RMS è cloud ready, disponibile su qualsiasi dispositivo (PC, mobile phone, smartphone, tablet). Il team altamente qualificato lavora costantemente per migliorare l'efficienza e il benessere dei suoi clienti.



 **VITTORIA RMS**



Tel. 085 9153310 - Fax 085 9112231 - info@si-t.it
www.si-t.eu - www.vittoriarms.eu

Come innovare la progettazione

CON UNO STAFF DI PROFESSIONISTI E UNA COSTANTE RICERCA DI SOLUZIONI ALL'AVANGUARDIA, POWER ENGINEERING È SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE ALTAMENTE COLLABORATIVA DI MACCHINARI E IMPIANTI INDUSTRIALI E SISTEMI ENERGETICI. NE PARLIAMO CON IL FONDATORE FRANCESCO GIROLIMETTO

di Andrea Mazzoli

Tra le diverse realtà ingegneristiche dedite allo sviluppo d'impianti industriali, Power Engineering Srl si contraddistingue per un metodo rivoluzionario, che ha fatto della connessione tra i diversi sistemi il proprio vettore di crescita. Infatti, grazie a competenze trasversali, maturate in settori anche molto diversi tra loro, e a uno staff di oltre 20 professionisti accomunati dal medesimo desiderio d'innovazione, la società punta sulla collaborazione e l'integrazione dei sistemi per aumentare l'efficienza e, di conseguenza, la redditività dei propri clienti.

Per Power Engineering lo sviluppo di nuove idee sembra il motore essenziale della propria offerta. Qual è l'obiettivo che contraddistingue la vostra ricerca?

«La nostra azienda si propone di progettare macchine e impianti industriali mettendoci testa e cuore, puntando all'innovazione perché siamo convinti che ogni nuova idea possa essere il punto di partenza per un mondo migliore, più tecnologico ma anche più sostenibile. Inoltre, vogliamo essere protagonisti di un nuovo modo di concepire la progettazione in linea a concetti quali l'open innovation, l'economia circolare e l'avanguardia tecnologica, il tutto in direzione di una sempre maggiore sostenibilità sociale».

Unendo l'esperienza a una visione pionieristica, quindi, la Power Engineering ha concepito un nuovo metodo di lavoro all'insegna di una maggiore efficienza e minore impatto ambientale, chiamato LAMAPIM©. In cosa consiste?

«Il metodo LAMAPIM©, sviluppato da noi in esclusiva e in costante evoluzione, consiste in un insieme d'infrastrutture che consentono a differenti piattaforme di interfacciarsi in tempo reale e in maniera appfon-



data, condividendo dati e informazioni per un sempre migliore efficientamento della produzione. Nel nostro settore, infatti, il corretto passaggio di informazioni tra tutti gli stakeholders di un progetto, può fare la differenza. Per questo, attraverso ambienti di condivisione dati (Cde) noi condividiamo informazioni in tempo reale, riducendo i tempi di progettazione, anticipando il time to market dei nostri progetti e, soprattutto, abbattendo il rischio di revisione e di eventuali errori di progettazione. Inoltre, altri aspetti tecnologici e innovativi del nostro sistema sono sia la possibilità di sovrapporre modelli digitali con visioni di spazio fisico reale, quindi in realtà aumentata e realtà virtuale; sia la possibilità di lavorare in real-time, con dati costantemente aggiornati. Questo ci garantisce simulazioni estremamente precise, così da ridurre gli errori e massimizzare la produttività. Parallelamente a questo, offriamo anche la possibilità di personalizzare le piattaforme informatiche, in linea con le necessità del cliente».

Prima ha parlato di "open innovation". Cosa significa e come può contribuire alla rivoluzione degli impianti industriali?

«Tutto nasce dal fatto che noi come società di engineering non siamo specializzati in un settore specifico ma ci occupiamo trasversalmente di settori che vanno dal trattamento rifiuti alla lavorazione del legno, fino agli impianti chimici e impianti per trattamento dell'aria, dell'acqua e per la produzione di energia. Questo ci ha permesso di conoscere pratiche che per alcuni settori possono ritenersi consolidate mentre per altri sono particolarmente innovative. Quindi, il

nostro lavoro consiste in un'innovazione aperta perché ci preoccupiamo di trasferire le conoscenze e le competenze da un settore all'altro, collaborando con realtà specializzate in settori a noi affini o trasversali».

E per un cliente, quali sono i vantaggi del metodo LAMAPIM©?

«Per un cliente i vantaggi sono molteplici. Per prima cosa si parla di ottimizzazione della produttività e poi di riduzione delle tempistiche. Inoltre la diminuzione del tempo di progettazione, comporta un time to market più rapido, e l'importante taglio alle revisioni si traduce in una notevole riduzione dei costi, nonché di eventuali imprevisti che potrebbero compromettere l'efficienza del sistema produttivo. Inoltre, grazie a una riduzione degli errori, frutto di un lavoro in team estremamente scrupoloso, riusciamo a offrire affidabilità e la perfetta aderenza alle aspettative. Attualmente la nostra attività è focalizzata sul costante sviluppo di questo metodo, in cui crediamo fermamente, e con cui abbiamo già ottenuto importanti risultati non solo a livello industriale, ma anche in riferimento al contesto in cui l'industria opera».

Francesco Girolimetto, alla guida della Power Engineering di Treviso - <https://poweren.it>



POWER ENGINEERING: ESPERIENZA, PROFESSIONALITÀ E COMPETENZE TRASVERSALI

Fondata nel 2004 a Treviso, l'azienda Power Engineering Srl si occupa di progettazione di macchinari e impianti industriali e sistemi energetici altamente tecnologici. Con un know-how maturato in differenti settori, con particolare attenzione per quello dello smaltimento rifiuti e il mondo dell'energia, l'azienda ha fatto proprie le dinamiche della digital transformation, approdando a un rivoluzionario modo di realizzare soluzioni industriali. Con un costante investimento in Ricerca & Sviluppo e nell'Open Innovation, Power Engineering si contraddistingue per un approccio nuovo, in linea alle attuali tendenze di economia circolare, sostenibilità ambientale ed efficientamento della produzione, aiutando i propri clienti a ottimizzare la produttività attraverso sistemi altamente collaborativi.

Vantaggi e utilizzi della metallizzazione

UNA STRUTTURA ORGANIZZATIVA MODERNA ED EFFICIENTE, RISORSE E TECNICI QUALIFICATI, UN SOLIDO KNOW-HOW FANNO SÌ CHE CGS AUTOMAZIONE SIA UN'AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELL'AUTOMAZIONE, SEMPRE PRONTA A GARANTIRE SOLUZIONI DI ULTIMA GENERAZIONE REALIZZATE GRAZIE ALL'UTILIZZO DI MEZZI TECNOLOGICI AVANZATI

di Guido Anselmi

Le profonde radici di CGS Automazione vanno rintracciate nello straordinario panorama scientifico e storico che pervade il territorio fiorentino. Impossibile non pensare a Galileo Galilei, così come a Torricelli. In seguito, nell'Ottocento, due astronomi ebbero l'incarico di realizzare un osservatorio astronomico a Firenze.

Fondarono, come laboratorio di supporto, la prima Officina Galileo che si sviluppò successivamente come azienda operante nelle tecnologie dell'ottica e del vuoto. Quest'azienda divenne nell'area fiorentina il seme di molte altre attività innovative. CGS Automazione si inserisce in questa tradizione e propone le proprie macchine e i propri servizi per la metallizzazione con tecnologia Pvd.

COS'È LA METALLIZZAZIONE IN ALTO VUOTO

La metallizzazione è un processo mediante il quale un film molto sottile di metallo (ma anche ossido o miscela di materiali) viene applicato su una superficie mediante evaporazione in alto vuoto per avere una temperatura di processo relativamente bassa e una buona adesione al substrato.

La funzione del rivestimento è quella di conferire alla superficie un aspetto migliore o specifiche caratteristiche tecniche. Il processo più utilizzato fino ad oggi era la metallizzazione dell'alluminio. Grazie alle sue caratteristiche chimico-fisiche (soprattutto bassa temperatura di fusione ed evaporazione) e all'aspetto delle superfici su cui viene



applicato l'alluminio, questo metallo è il più facile e adatto all'utilizzo. In passato la funzione del rivestimento in alluminio sulla superficie era prevalentemente estetica conferendo alla superficie doti riflettenti. Oggi la metallizzazione va considerata in un senso più ampio: vengono utilizzati diversi metalli o anche non metalli, come materiali di rivestimento ed è piuttosto un processo di modifica superficiale e di "funzionalizzazione" per diverse applicazioni. Vengono infatti utilizzati come rivestimenti barriera nelle confezioni alimentari, come rivestimenti protettivi, come indurenti superficiali, nei trattamenti ottici e in molti altri campi.

La metallizzazione degli oggetti insieme alla metallizzazione della plastica per la decorazione e la fabbricazione di condensatori elettrici e film di carta è

già un'industria con volumi relativamente grandi.

PROPRIETÀ DEL PRODOTTO METALLIZZATO

Sia per il sottilissimo strato di alluminio applicato che per le caratteristiche del metallo (bassa durezza, alta reattività con l'ossigeno atmosferico) il trattamento di metallizzazione, anche se rivestito con un protettivo trasparente, non è adatto per impieghi dove elevata durezza superficiale e resistenza all'abrasione o a solventi aggressivi. Tuttavia, è possibile ottenere un livello di protezione superficiale che consenta l'uso di prodotti laccati in molte condizioni ambientali.

POLIMERIZZAZIONE AL PLASMA

La polimerizzazione al plasma è una procedura in cui i monomeri gassosi, stimolati attraverso un plasma, si condensano su substrati liberamente selezionabili, come strati altamente reticolati. Condizione per questo processo è la presenza di atomi produttori di catene, come carbonio, silicio o zolfo, nel gas di lavoro. Poiché le molecole di monomero nel plasma, per la maggior parte, si frantumano in particelle reattive, rimangono al massimo strutture chimiche solo parzialmente conservate dei gas di uscita nel prodotto, il che si tra-

CGS Automazione ha sede a Carmignano (Po) www.cgsautomazione.com

duce in una struttura reticolata e disordinata (illustrazione).

La conservazione strutturale e i gradienti di reticolazione possono essere controllati attraverso parametri di processo, come pressione, flusso di gas di lavoro e potenza elettrica applicata; in modo che si possano costruire anche i cosiddetti strati sfumati; cioè con grado crescente di reticolazione sullo spessore.

CARATTERISTICHE DELLE MACCHINE

Le macchine per la metallizzazione si caratterizzano per una struttura completamente "framed", limitato uso di polimero, controllo completamente automatizzato del processo, controllo diagnostico remoto, autodiagnosi dello stato, Intelligenza artificiale on board, Industry 4.0 compliance. Il valore aggiunto di questi macchinari consiste nell'annullamento dei tempi morti durante le fasi del ciclo, nella possibilità di predisporre la macchina al caricamento dei pezzi grazie alla tecnologia "Twin doors-chambers", nella riduzione del tempo ciclo grazie all'efficienza dei nuovi gruppi di pompaggio e geometrie della macchina. •

QUALITÀ CERTIFICATA

Scelte strategiche essenziali, filosofia del lavoro e qualità sono gli impulsi vitali di CGS Automazione. Nessun particolare è lasciato al caso: dalla definizione del prodotto, passando per l'attenzione al design e servizi tecnologici avanzati connessi. La qualità dei processi aziendali è certificata dalla normativa Iso 9001, che garantisce eccellenza e trasparenza nel rispetto degli standard e degli obiettivi prefissati.

Per una sicurezza elettrica a 360 gradi

di Beatrice Guarnieri

COMPETENZA, KNOW HOW E AFFIDABILITÀ CONTRADDISTINGUONO DA SEMPRE OGNI PRODOTTO E-T-A., AZIENDA LEADER MONDIALE NELLA PROTEZIONE DA SOVRACORRENTE E CORTO CIRCUITO. «TUTTI I NOSTRI CLIENTI POSSONO ESSERE SICURI DI RICEVERE UN PRODOTTO PERFETTAMENTE ADATTO ALLE LORO APPLICAZIONI»: MARZIO BONANOMI CI ILLUSTR A LE PROPOSTE DI PUNTA DELLA SOCIETÀ

Per la maggioranza di noi il rischio elettrico è qualcosa a cui siamo esposti solo a seguito del venir meno delle barriere di sicurezza di cui sono stati dotati in fase realizzativa gli impianti o le apparecchiature, pertanto corriamo pericoli seri solo a seguito di un'errata realizzazione. Tuttavia è bene tutelarsi sempre dagli eventuali danni causati anche ad esempio da un corto circuito in casa, installando protezioni contro i sovraccarichi. Alcuni settori industriali, inoltre, sono particolarmente soggetti al rischio elettrico durante l'attività lavorativa ed è assolutamente necessario che usino attenzioni mirate. La società E-T-A, leader mondiale nei disgiuntori per la protezione elettrica e nei protettori elettronici di circuito, è stata fondata nel 1948 da Jakob Ellenberger e Harald A. Poensgen, e da allora si è evoluta di generazione in generazione. Ad oggi la società è composta da circa 1400 persone ed è presente in oltre 60 paesi del mondo. Pur diffondendosi sempre di più a livello internazionale, la filosofia E-T-A non si è modificata negli anni e oggi la terza generazione tramanda le tradizioni dei fondatori: «i prodotti E-T-A - sottolinea Marzio Bonanomi - proteggono vite e valori dai pericolosi effetti di sovraccorrenti e corto circuiti».

Di che cosa si occupa E-T-A?

«Siamo in grado di offrire la più ampia gamma di prodotti nei seguenti settori: protezione da sovraccorrenti, distribuzione di potenza, disgiuntori, interruttori, relè di potenza e stato solido, oltre a sistemi intelligenti completi compatibili con tutti i fieldbus industriali più utilizzati. Dalla sede di Altdorf in Germania, dove sono presenti tutti i reparti dalla progettazione, allo sviluppo, alla produzione, E-T-A si è estesa a livello globale con stabilimenti produttivi e una rete di società affiliate che servono i mercati industriali di tutto il mondo. Oggi disponiamo di una rete



internazionale in 61 paesi, con 5 siti produttivi, 12 filiali e numerose società rappresentative. Per questo garantiamo la nostra vicinanza ai clienti e spedizioni di oltre 28 milioni di prodotti all'anno in ogni parte del mondo».

Che caratteristiche hanno i vostri prodotti?

«Ogni prodotto E-T-A è sinonimo di competenza, know-how e affidabilità, basati su decenni di esperienza. In tutto ciò che facciamo, dal singolo prodotto ai sistemi più complessi, proteggiamo i nostri clienti, i loro acquirenti e tutti gli utenti dai pericolosi effetti di sovraccorrenti e corto circuiti. Come leader del mercato mondiale, offriamo una gamma tecnologica completa nella protezione da sovraccorrente. I nostri clienti possono

essere sicuri di utilizzare un prodotto o un sistema perfettamente adatto alle loro applicazioni. Le competenze ingegneristiche tedesche, un laboratorio di prova accreditato e un gran numero di approvazioni internazionali garantiscono una qualità costante ai massimi livelli».

Nei confronti della sostenibilità che linea seguite?

«Per E-T-A, preservare le risorse naturali è molto importante. Ovviamente, soddisfiamo i requisiti ambientali della norma Iso 14001. Ci impegniamo a organizzare l'intero ciclo produttivo nel modo più rispettoso possibile per l'ambiente. Inoltre, siamo molto sensibili alla protezione del clima ed è nostro obiettivo diventare un'azienda ad emissioni zero di CO2. La nostra azienda è orienta-

ta a una sostenibilità a lungo termine e per questo motivo investiamo molte risorse in questo progetto».

In quali valori vi riconoscete maggiormente?

«Il lavoro in team è una parte fondamentale della filosofia aziendale di E-T-A. La moderna tipologia di leadership consente un processo decisionale rapido, costruttivo ed equili-

Marzio Bonanomi, responsabile per il settore Automazione di E-T-A Italia con sede a Milano
www.e-t-a.it



brato. Una base importante per dare seguito al successo di E-T-A anche negli anni a venire. Le nostre azioni sono caratterizzate da correttezza reciproca all'interno dell'azienda e nei confronti dei nostri partner esterni. Vogliamo raggiungere i nostri obiettivi insieme ai nostri clienti, fornitori e partner, e li vogliamo raggiungere sulla base di una cooperazione reciprocamente rispettosa. Nella nostra azienda, dove si vive un'atmosfera familiare e dove i pensieri sono orientati a valori a lungo termine, vogliamo consentire a tutte le persone che lavorano con noi di creare qualcosa di nuovo, straordinario e significativo insieme. Secondo l'ultimo sondaggio di Great Place To Work, quello in E-T-A è uno dei migliori posti di lavoro in Germania. Nell'attuale sondaggio ai nostri 1400 impiegati, una percentuale record dell'85 per cento è concorde nell'affermare che "E-T-A è un ottimo posto di lavoro"». •

QUALITÀ SENZA COMPROMESSI

I prodotti E-T-A sono elementi adatti ad applicazioni critiche per la sicurezza: una volta installati, si comportano in modo affidabile e prevedibile e sono in grado di proteggere persone e macchine. La qualità è sempre al centro dell'attività di E-T-A e dell'interazione tra i diversi reparti, rappresentando la base su cui si fonda la reputazione dell'azienda: il marchio E-T-A oggi è sinonimo e simbolo nel mondo di affidabilità. L'azienda, infatti, sottopone a severe verifiche qualitative anche i dispositivi a bassa tensione, per i quali non è possibile ottenere approvazioni, nel rispetto della norma europea En 45000 per le prove di laboratorio. Dal 1992 E-T-A vanta un laboratorio ufficialmente accreditato Iso 17025 da DATech (autorità tedesca competente).



E-T-A®

ENGINEERING TECHNOLOGY

**E-T-A Apparecchi
Elettrotecnici**
Via Ludovico Di Breme, 52
Milano
Tel. 02 33496444
Fax 02 33406767
info@e-t-a.it

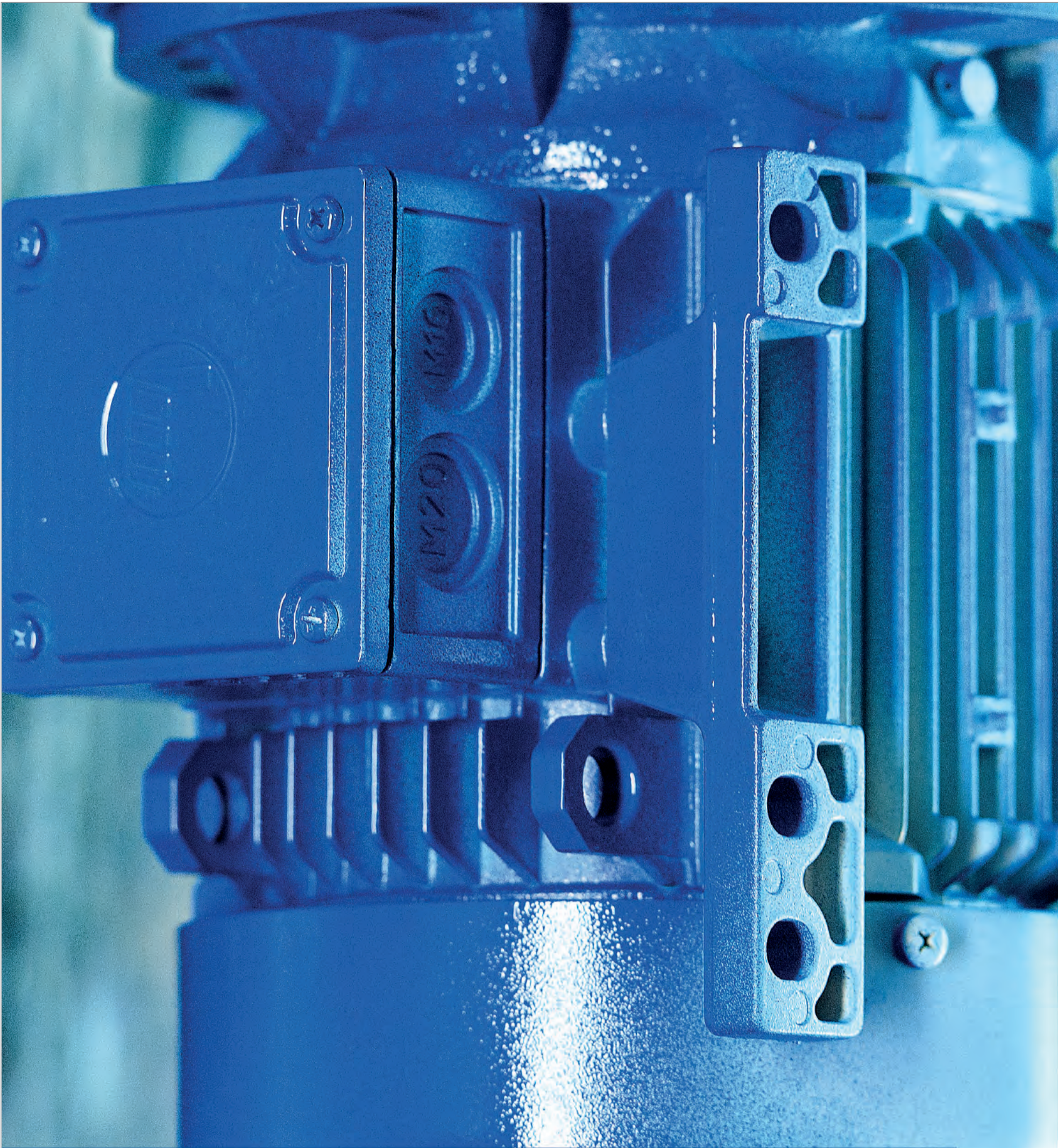


La protezione al primo posto

E-T-A, leader nel mercato mondiale dei disgiuntori per la protezione elettrica e dei protettori elettronici di circuito, è in grado di offrire la più ampia gamma di prodotti per i seguenti settori: industria e produzione, automazione industriale e controllo processo, intralogistica, mobilità e trasporti, telecomunicazioni, medicale e apparecchiature. Ogni prodotto E-T-A è sinonimo di competenza, know-how e affidabilità, basati su decenni di esperienza. Le competenze ingegneristiche, un laboratorio di prova accreditato e un gran numero di approvazioni internazionali garantiscono una qualità costante ai massimi livelli. E-T-A dispone di una rete internazionale in 61 paesi, con 5 siti produttivi, 12 filiali e numerose società rappresentative. Per questo l'azienda permette la vicinanza ai clienti e spedizioni di oltre 28 milioni di prodotti all'anno in ogni parte del mondo.



www.e-t-a.it



UNA SOLUZIONE
per ogni esigenza



BRONZONI
MOTORI ELETTRICI srl

CONFIGURA IL TUO MOTORE

Da un primo confronto tra le esigenze dei nostri clienti e le nostre conoscenze, viene abbozzato un primo progetto il quale, dopo l'elaborazione da parte dell'ufficio tecnico ne consegue un'offerta di tipo economico.

Questo progetto, modificabile e personalizzabile in qualsiasi momento, ci permette di elaborare le soluzioni più consone alle effettive esigenze del cliente.

Nel corso degli anni sono state inserite, all'interno della nostra azienda, tutte le fasi e le lavorazioni necessarie alla

progettazione, costruzione, assemblaggio, collaudo e misurazione delle performance dei motori elettrici asincroni.

La nostra passione per la meccanica e l'esperienza emiliana per i motori, ci spingono a realizzare apparecchiature durature nel tempo e resistenti a condizioni gravose.

OLTRE IL LIMITE DEL TEMPO

Il nostro evoluto sistema automatizzato di verniciatura è frutto diretto della nostra filosofia di donare qualità alle nostre realizzazioni.

Dall'idea di donare colore efficacemente, uniformemente e con precisione su tutte e tre le dimensioni, abbiamo sviluppato il nostro robot per la verniciatura in grado di applicare anche spessori differenti all'interno dello stesso ciclo.

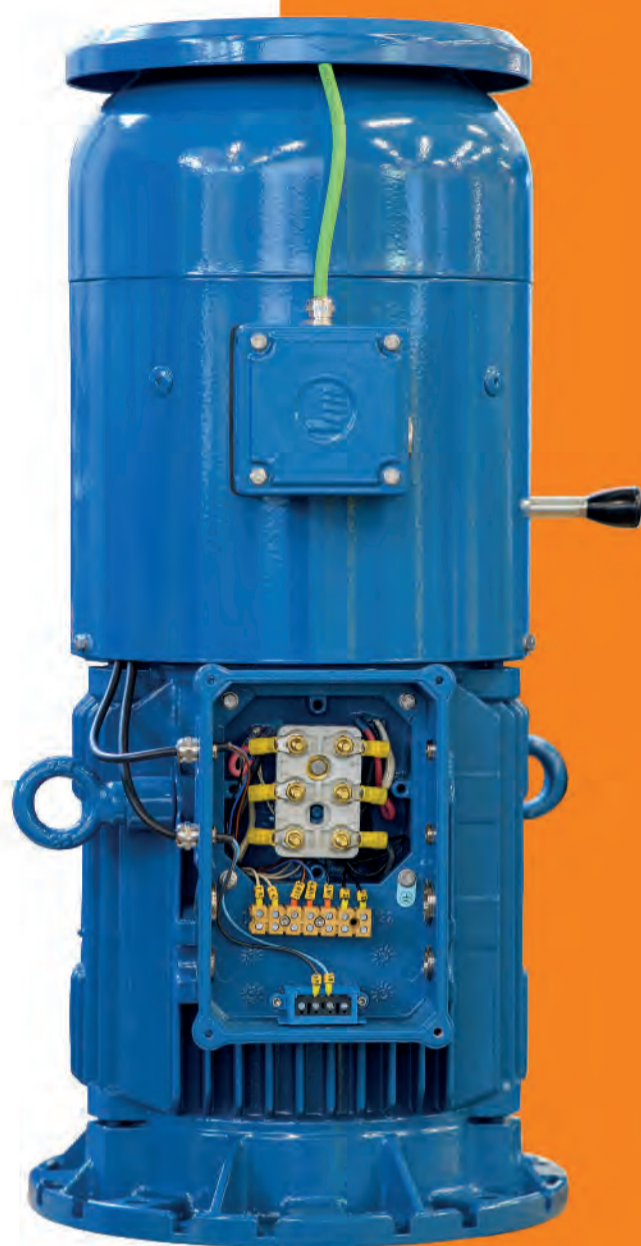
VERSATILITÀ NELLE APPLICAZIONI

Le applicazioni nelle quali possono operare i nostri motori sono illimitate e trovano impiego nei più svariati settori; ciò che li rende compatibili alle diverse situazioni risiede nell'ottica di valutarlo nella sua interezza e valorizzarlo al 100%.

Limitarsi ad una logica di standardizzazione va contro le nostre tradizioni ed è anche per questo motivo che possediamo stampi realizzati ad-hoc per la creazione dei nostri componenti. Gli attacchi laterali ed i piedi amovibili sono solo alcuni degli esempi che permettono di posizionare il motore elettrico in più posizioni e ubicazioni differenti. Valutare le problematiche e le esigenze dei nostri clienti attraverso differenti angolazioni, ci ha permesso di realizzare design flessibili e dinamici, concretizzatisi successivamente nella produzione degli stampi.



Via G. Baisi - Ramiseto, 20/A - 42032 Ventasso (RE) Italy
Tel. +39 0522 817 147 / 500 - Fax +39 0522 817 521
www.bronzonimotori.com • info@bronzonimotori.com



Innovazione senza confini

LEADER DI MERCATO NEL SETTORE DEL NETWORKING INDUSTRIALE, HILSCHER ITALIA METTE A DISPOSIZIONE UN AMPIO PORTAFOGLIO DI SOLUZIONI HARDWARE E SOFTWARE PER FIELDBUS E REAL-TIME ETHERNET

di Lea Di Scipio

Dalla visione all'intelligenza artificiale, dalla robotica al controllo, dalla supervisione al testing: non c'è ambito tecnologico in cui i prodotti Hilscher non trovino applicazione per dotare di capacità di comunicazione dispositivi, macchine e impianti.

Hilscher Italia Srl è la filiale italiana dell'omonima azienda tedesca Hilscher Gesellschaft für Systemautomation mbH, realtà che sin dal 1986 sviluppa dispositivi volti a massimizzare l'efficienza e la robustezza delle comunicazioni nel mondo dell'automazione industriale.

«Il gruppo Hilscher conta oggi più di 400 collaboratori attivi in 13 sedi in tutto il mondo ed è dotata di un'expertise d'eccellenza nella tecnologia SoC per fieldbus e Real-Time Ethernet. L'Italia è stato il primo paese a diventare sede di una filiale, nel 2001. Dagli uffici di Vimodrone (Milano), Hilscher Italia gestisce la rete commerciale garantendo una consulenza dedicata al cliente, oltre ad assicurare supporto tecnico e assistenza aftermarket» spiega l'amministratore delegato Fabio Fumagalli.

COME SI CONFIGURA L'OFFERTA

La missione di diffondere le tecnologie di comunicazione industriale è da sempre alla base dell'operato di Hilscher che, come leader tecnologico e innovativo di questo settore, realizza soluzioni talvolta addirittura visionarie che rendono possibile il progredire delle applicazioni. «La gamma di prodotti di Hilscher – spiega Fumagalli – spazia dagli Edge Gateway alle schede PC, dai gateway ai moduli embedded, dalle soluzioni d'ecosistema IIoT fino ai potenti SoC, compresi tutti i principali stack di protocollo fieldbus e Real-Time Ethernet. Essi sono utilizzati in tutto il mondo per la comunicazione tra dispositivi per l'automazione e i sistemi di controllo. Per oltre 35 anni abbiamo contribuito a promuovere lo sviluppo della comunicazione industriale realizzando prodotti affidabili ed innovativi, ma oggi ci siamo dati un ambizioso obiettivo in più: offrire sempre più valore e competenze ai partner ed al mercato per portare la comunicazione industriale a un nuovo livello, capace di accrescere l'intelligenza delle macchine e dispiegarne ancora meglio il potenziale». Le direttrici per farlo sono chiare: standard aperti e colla-



borazione con utenti e clienti. «La comunicazione aperta è la chiave per un'integrazione di successo di soluzioni hardware, software e cloud. Le aziende hanno bisogno di un accesso aperto a tutte le possibili tecnologie di comunicazione industriale. Hilscher, attraverso le proprie soluzioni multiprotocollo e programmabili, costituisce il punto nodale in cui confluiscono le reti dell'automazione e a cui ci si può connettere per innovare e

quindi portare a un nuovo livello le potenzialità dell'interconnessione».

LE NOVITÀ PRESENTATE ALLA SPS ITALIA

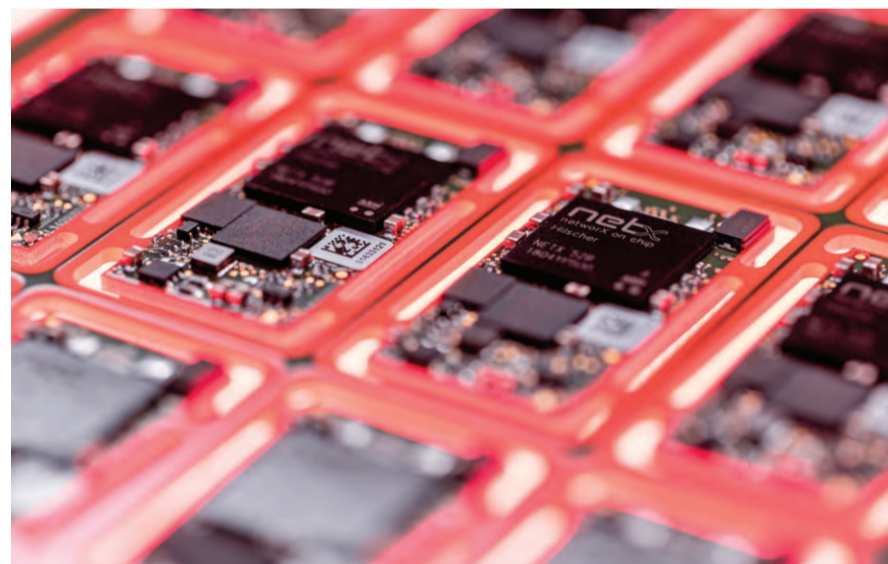
Lo spazio espositivo al pad. 6 stand E044 sarà innovativo sotto diversi punti di vista: sia da quello estetico, dato che per la prima volta debutteranno anche in una fiera italiana il nuovo logo e il nuovo visual, sia da quello del contenuto.

Hilscher presenterà tutte le più recenti proposte, partnership ed applicazioni poste in essere dall'azienda per dar vita al suo nuovo motto "Empowering communication".

Rispetto agli anni passati, dove il pubblico fondamentale era composto dai costruttori di macchina e dai device manufacturer, in questa edizione l'azienda porta molte più soluzioni orientate a rispondere anche alle esigenze di end users e integratori, in particolare per le lavorazioni meccaniche, automotive, food&beverage e farmaceutico. A far da traino a questo ampliamento di focus è anzitutto il completamento della famiglia di proposte dedicata ad IO-Link. «D'altronde, il collegamento in rete dei sensori sta acquisendo un'importanza sempre crescente, come dimostrato dai trend di crescita continui di IO-Link. Per questo un importante focus sarà dedicato proprio a questa tecnologia, per cui Hilscher mette a disposizione un portfolio davvero completo di soluzioni, adatte a rispondere alle esigenze di Oem, machine builder, integratori e end user» commenta Fuma-

PROGRESSO CONTINUO

Come leader innovativo e tecnologico di questo settore, realizziamo soluzioni talvolta addirittura visionarie che rendono possibile il progredire delle applicazioni



ESPERTI NELLA TECNOLOGIA REAL-TIME ETHERNET E FIELDBUS

Cuore di tutti i prodotti Hilscher è la famiglia netX, SoC (System on Chip) sviluppati da Hilscher con lo scopo di fornire un unico dispositivo (chip) in grado di dialogare con tutti i principali protocolli industriali oggi sul mercato. Peculiarità di questa famiglia di processori è il loro approccio Software-defined, che la rende estremamente versatile: la scelta della tecnologia di comunicazione infatti avviene a livello software, semplicemente modificando il firmware, mantenendo inalterato l'hardware. Gli utenti beneficiano di un unico driver, un unico strumento di configurazione e API universali a prescindere dal protocollo. In questo modo, i progettisti non devono più scegliere a priori quale standard di comunicazione adottare - ampliando di fatto le possibilità tecniche e commerciali della soluzione.

Oltre all'hardware, anche i firmware e gli stack di protocollo sono realizzati da Hilscher, che si colloca quindi come fornitore unico sia di hardware sia di software, supportando i propri clienti in ogni aspetto della progettazione.

galli. Dal processore multiprotocollo ai master IO-Link wired in brand label, dai componenti di rete per IO-Link wireless ai nuovissimi edge master sensorEDGE, con e senza opzioni di monitoraggio remoto.

«sensorEDGE FIELD è un edge gateway capace di creare un collegamento diretto tra sensori e livello IT e portare contemporaneamente capacità di edge computing all'interno dell'ultimo metro. In questo modo rende possibile rilevare e monitorare da remoto i dati di funzionamento senza bisogno di farli transitare da un PLC. Un aspetto che rende questo strumento particolarmente interessante per realizzare il revamping di impianti esistenti, senza stravolgimenti o sovradimensionamenti dei controllori logici deputati alla gestione del processo». Non a caso Hilscher ha deciso di ripresentare una consolidata concept-demo in chiave rivisitata e ammodernata, per dare dimostrazione di tutte le diverse configurazioni in cui è possibile realizzare un sistema di monitoraggio dei sensori sulla linea o sull'impianto reale, per ottenere un risultato efficace e a ridotto impatto realizzativo. I visitatori potranno inoltre approfondire la conoscenza di quella che è la principale innovazione tecnologica dell'azienda, ovvero netFIELD. Un intero ecosistema IIoT collaudato e affidabile per la gestione remota di dispositivi, container e dati, comprensivo di dispositivi edge fisici o virtuali, una piat-

CONTAINER DOCKER
Parte integrante della piattaforma netFIELD, il sistema di containerizzazione Docker permette di aggiungere facilmente nuove funzionalità a linee e impianti, accrescendo la produttività



taforma di gestione in cloud, applicazioni containerizzate pronte per l'uso e servizi. Una netta evoluzione per l'azienda che si muove verso una proposta in cui l'hardware ed il software hanno ruoli e pesi sempre più complementari.

«Infine, troveranno spazio alcune importanti partnership, a partire da quella con Siemens, che ha portato allo sviluppo di un kit di connessione per il collegamento degli IPC Simatic con tutti i principali standard Fieldbus e Real-time Ethernet».

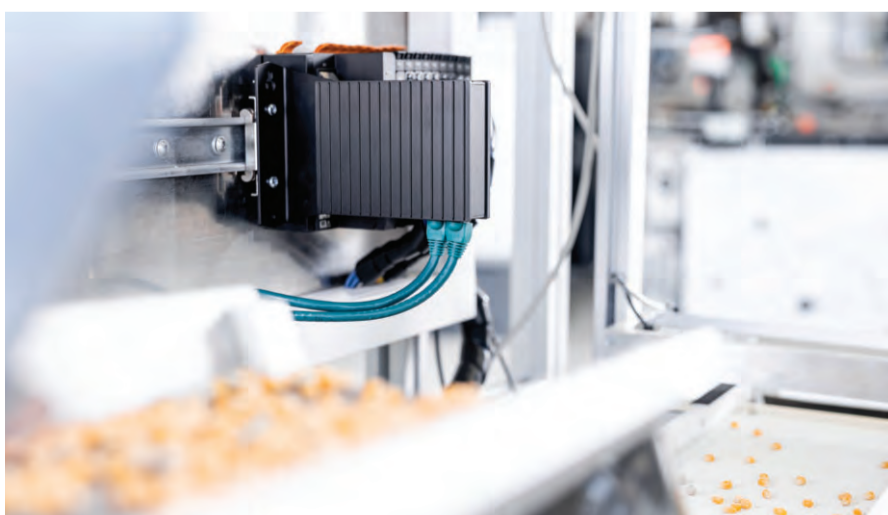
IL VALORE AGGIUNTO DI SENSOREDGE FIELD

«SensorEDGE FIELD - spiega il manager - è la soluzione di Hilscher per il monitoraggio remoto dei dati di funzionamento delle macchine. Dotato di due chip netIOL (il controller per master IO-Link sviluppato da Hilscher) e di un uplink cloud, sensorEDGE FIELD è a tutti gli effetti un edge gateway in grado di creare un collegamento diretto tra sensori e livello IT e di portare capacità di edge computing all'interno dell'ultimo metro. La capacità di calcolo offerta dalla Cpu 1,6 GHz Quad-Core ARM Cortex-A53 a 64 bit e dalle memorie Ram e

Flash è ottimale per carichi di lavoro e microsistemi ad alta intensità di calcolo. Il risultato è una gestione veramente efficace ed efficiente dei dati di funzionamento. Evitando di far transitare dal Plc i dati non direttamente necessari alla produzione, è possibile effettuare una sensorizzazione approfondita della macchina senza il rischio di interferire con il processo produttivo o sovradimensionare i controllori. Per questo sensorEDGE FIELD è la soluzione ideale per il retrofit di impianti esistenti non ancora predisposti per essere monitorati da remoto. Il grado di protezione IP67 ne permette inoltre l'uso direttamente a bordo macchina. L'impiego del sistema di containerizzazione Docker accresce la flessibilità della soluzione agevolando l'integrazione di applicativi e funzionalità ad hoc. Per la messa in servizio, il dispositivo dispone di alcuni container pre-caricati: il servizio di broker Mqtt per la gestione di un bus di messaggi Mqtt interno al blocco sensori, il convertitore dati da IO-Link a Mqtt e il configuratore web IO-Link. La libreria di container applicativi Hilscher comprende inoltre numerosi software dedicati alla gestione di protocolli di comunicazione e di fun-

Hilscher Italia ha sede a Vimodrone (Mi)
www.hilscher.com
www.hilschernews.it
www.linkedin.com/company/hilscher-italia

zionalità di automazione industriale, in aggiunta ai quali l'utente può comunque adottare in piena sicurezza e con la massima semplicità applicativi proprietari o di terze parti. I due motori Docker integrati e indipendenti gli permettono di funzionare alternativamente come oggetto locale o remoto, gestibile tramite il portale netfield.io per operazioni centralizzate come ad esempio il deployment di aggiornamenti software. Ogni device può supportare fino a 8 sensori IO-Link di Classe A, senza necessità di complesse operazioni di messa in servizio. Grazie al già citato configuratore Web IO-Link, i sensori vengono parametrizzati nel device in modo automatico non appena collegati e il sensor box inizia la trasmissione dei dati nel cloud a intervalli di 1 secondo. I dati possono essere visualizzati direttamente nel frontend web o interfacciati a qualsiasi applicazione di terze parti tramite le apposite API». •



IN MOSTRA ALLA SPS ITALIA

Presso lo stand i visitatori potranno vedere i due più recenti edge gateway sviluppati da Hilscher: il già citato SensorEDGE, e netFIELD Compact. Strumenti utili non solo a colmare e conciliare le diverse nature delle reti industriali ed informatiche, ma anche a aggregare, elaborare o trasmettere autonomamente informazioni IIoT. netFIELD Compact adotta il sistema di containerizzazione Docker per l'integrazione semplice e sicura di applicativi e funzionalità. Hilscher mette a disposizione una libreria di container applicativi che incarnano la competenza dell'azienda sui protocolli di comunicazione e automazione industriale, ad esempio con soluzioni utili a implementare funzionalità client.

Impianti supertecnologici e sempre più sicuri

di Elena Bonaccorso

CON DAVIDE CIMBARO, FONDATORE E SOCIO DI DEG AUTOMAZIONI, ALL'INTERNO DI UN'AZIENDA DI AUTOMAZIONE E DIGITALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI, CHE SEGUE TUTTA LA FILIERA, DALLA PROGETTAZIONE ALLA REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURALE

Nel mondo industriale, il supporto ormai imprescindibile del digitale non è solamente orientato alla realizzazione di prodotti di qualità, ma anche e soprattutto alla creazione di ambienti lavorativi salutarissimi, sicuri e all'avanguardia in ogni aspetto. Dal 2006, DeG Automazioni fornisce questo servizio a tutto tondo e nel 2022 ha fatto un passo ulteriore. «L'azienda è nata nel 2006 da un'idea mia e del mio socio, Gabriele Miani, e si è collocata subito come piccola-media impresa sul territorio friulano – racconta Davide Cimbaro -. Siamo specializzati nella progettazione, nella realizzazione e nella messa in servizio di impianti per l'automazione dei processi industriali. Grazie agli investimenti continui fatti in campo tecnologico, informatico e strutturale, la nostra azienda è stata protagonista in questi anni di una costante crescita e oggi può avvalersi di uno staff tecnico di notevole spessore, che ha seguito e supportato negli anni gli obiettivi aziendali. La realizzazione dei nostri progetti si basa sulle specifiche sia elettriche che meccaniche, che i nostri tecnici sviluppano affiancando il cliente anche nella parte della scelta dei materiali da impiegare, quindi tutti i nostri impianti sono customizzati. Partiamo dalla progettazione dell'impianto, avvalendoci di software di ultima generazione, realizziamo i quadri e gli impianti, progettiamo e realizziamo il software che andranno a comandare le macchine e facciamo se necessario la messa in servizio della macchina anche presso il cliente».

Come si è evoluto il vostro lavoro negli anni?

«Oltre alla realizzazione degli impianti di automazione, siamo in grado di fornire al cliente anche la parte infrastrutturale, cioè tutto quello che riguarda la parte di alimentazione elettrica delle nuove macchine, partendo dalla realizzazione delle cabine di media tensione fino al quadro generale di alimentazione in bassa tensione, una sorta di chiavi in mano della parte elettrica rivolta alle esigenze del cliente.



te. Tutto questo serve a realizzare l'obiettivo di soddisfare il cliente e di instaurare con lui un rapporto duraturo, chiaro e sereno. Soprattutto per quanto riguarda gli impianti di media tensione, è un settore che abbiamo implementato da un anno a questa parte, concentrandoci sul suo sviluppo e dedicando investimenti a questo servizio, che oggi ci consente ancora di più di fornire assistenza e impegno su tutta la filiera. Il nostro pacchetto è adesso più completo. In più, grazie a questa innovazione, abbiamo cominciato a lavorare per l'estero, in particolare oltreoceano, riuscendo a instaurare importanti collaborazioni. Speriamo di ampliare questo nuovo mercato sempre di più e di

creare collaborazioni durature».

I vostri servizi si rivolgono a un settore in particolare?

«Partiamo dalla richiesta del cliente, quindi non abbiamo un unico campo di applicazione dei nostri macchinari. Facciamo tutto quello che riguarda l'automazione, ma non solo. Produciamo principalmente impianti elettrici per realizzare degli impianti automatici da installare nelle aziende, per migliorare la produzione o per creare dei nuovi macchinari. Il cliente si rivolge a noi, portando con sé delle specifiche richieste sul tipo di macchina che vuole creare, su come essa dovrà funzionare, quali sono le aspettative su questa macchina. In base a tutte queste informazioni, noi creiamo un progetto per quanto riguarda la parte elettrica: creiamo un disegno, costruiamo il quadro e l'impianto e forniamo al cliente anche il software di avviamento, che permette alla macchina di funzionare. I nostri macchinari sono assemblati con componenti modulari e facili da reperire. Se c'è un settore in cui siamo più esperti, semplicemente perché era il nostro campo prima di aprire la nostra attività, è quello dell'estrusione della plastica. È un ramo che conosciamo molto bene e ogni anno abbiamo molte lavorazioni in

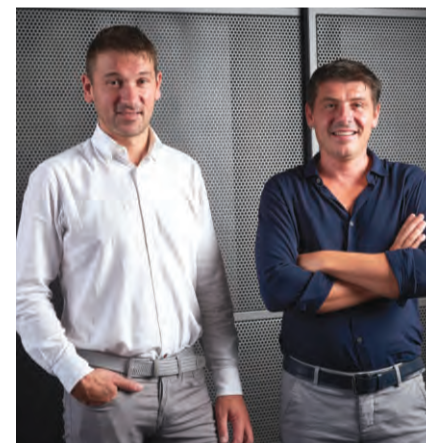
questo settore, ma è solo uno dei tanti campi d'applicazione del nostro lavoro».

Quanto conta la sicurezza nella valutazione del vostro lavoro?

«Puntiamo molto sulla messa in sicurezza e devo dire che abbiamo sempre molte richieste in questo settore. Negli ultimi dieci anni abbiamo deciso proprio di specializzarci nella messa in sicurezza di impianti produttivi, realizzando impianti di supervisione e controllo negli impianti ritenuti a ri-

Davide Cimbaro e Gabriele Miani, soci fondatori della DeG Automazioni di Buia (Ud)

www.degautomazioni.it



schio, dove la sicurezza del personale addetto è messa a rischio. I nostri impianti sono costruiti in maniera tale da permettere al cliente di verificarne il suo corretto funzionamento anche da remoto, e soprattutto per permettere a noi di ridurre il tempo di intervento per risolvere dei fermi macchina dovuti a dei mal funzionamenti. Lavoriamo principalmente nelle acciaierie, installando impianti di controllo accessi con supervisione visiva, con telecamere e badge di riconoscimento. Oltre all'impianto elettrico, possiamo occuparci della parte di confinamento delle zone, quindi la parte più strettamente meccanica, realizzando e installando chiusure, ringhiere, porte. Tutti i nostri prodotti vengono verificati e collaudati utilizzando strumenti di misura rigorosamente tarati e controllati in accordo alle norme Uni En Iso 9001:2015».

NON UN'AZIENDA, MA UN GRUPPO COLLABORATIVO

«Due sono i motori principali del nostro lavoro – aggiunge Cimbaro –: i nostri clienti e i nostri dipendenti. Per quanto riguarda i primi, sono loro a ricevere tutta la nostra attenzione, prima ancora dei macchinari sui quali dobbiamo intervenire. Ascoltiamo ogni richiesta e cerchiamo di personalizzare al massimo il nostro lavoro per soddisfarli oltre ogni aspettativa. I legami creati nel tempo ci hanno permesso di crescere e ricevere sempre più fiducia, per la quale siamo davvero grati. Come siamo grati verso i nostri collaboratori. DeG ama definirsi come una grande famiglia, un gruppo più che un'azienda, dove tutti, ognuno a proprio modo, mettono a servizio le proprie competenze per poter migliorare non solo la qualità dei prodotti, ma l'ambiente collettivo. I nostri venticinque collaboratori sono la nostra forza e speriamo di poter accogliere nuovi dipendenti a breve, per continuare insieme questo percorso sempre nuovo. Si sa, dove si vive bene, si lavora meglio».

Architetture a tutela di software e dati

di Bianca Raimondi

ATTRAVERSO PRODOTTI ALTAMENTE TECNOLOGICI E ARCHITETTURE

ALL'AVANGUARDIA OXYSEC È AZIENDA LEADER NEL SETTORE DELLA PROTEZIONE SOFTWARE, PROTEZIONE DATI E AUTENTICAZIONE. FLESSIBILE ED ELASTICA NEL RISPONDERE A TUTTE LE ESIGENZE DEI PROPRI CLIENTI. NE PARLIAMO CON PAOLO SIGNORELLI, COFOUNDER E CTO

Oltre il 40 per cento delle applicazioni installate sono utilizzate senza averne una licenza legittima: per questo è fondamentale per chi sviluppa software avvalersi di un buon sistema di protezione che valorizzi e monetizzi il proprio lavoro. OxySec offre soluzioni su misura, in termini economici, tecnologici e di sicurezza per proteggere il proprio lavoro e il proprio know how. L'azienda nasce agli inizi del 2010. Fondata da personale tecnico con decennale esperienza proveniente da società di spicco del settore della sicurezza informatica, ha come principale obiettivo quello di dare una risposta concreta e soprattutto innovativa alle nuove esigenze in termini di protezione del software e protezione dei dati. L'azienda offre due architetture distinte per la protezione degli applicativi e la gestione delle licenze: Architettura xLight, caratterizzata da semplicità di integrazione, costi contenuti e gestione multilicenza in rete; Architettura xCore, caratterizzata da una protezione di altissimo livello con autenticazione ed esecuzione on board di parti dell'applicativo. «Nella nostra azienda - afferma Paolo Signorelli, cofounder e cto di OxySec - progettiamo architetture di protezione software, di gestione licenze e di crittografia dati basate su dispositivi con interfaccia Usb e di rete (Ethernet) in grado di proteggere le applicazioni funzionanti

OxySec ha sede a Treviolo (Bg)
www.oxysec.com



su host Windows, macOS e Linux. Grazie ai nostri dispositivi, le applicazioni potranno contare su un sistema che ne impedisce l'utilizzo se non autorizzate, e soprattutto sulla possibilità di delegare ai dispositivi stessi l'esecuzione di algoritmi importanti. Questa caratteristica, che ci ha resi unici nel panorama dei sistemi di protezione, garantisce che il software sviluppato non possa funzionare senza la presenza del dispositivo in quanto mancherebbe di una sua parte e, ancora più importante, permette di proteggere la proprietà intellettuale di algoritmi che vengono eseguiti dall'applicazione ma sui quali non è possibile fare reverse engineering in quanto non eseguiti lato host. Anche la crittografia (simmetrica e asimmetrica), se utilizzata in modo corretto, garantisce un'elevata protezione dati. Le nostre soluzioni, stand-alone o integrabili a fondo nelle applicazioni software, permettono di criptare dati utilizzando gli algoritmi più sicuri (RSA, AES), alcuni dei quali implementati a livello hardware, consentendo prestazioni molto elevate. Il tutto senza preoccuparsi della gestione chiavi, gestione che, di solito, rappresenta l'anello debole della catena crittografica: i set di chiavi sono generati e custoditi all'interno dei device e non vengono esportati ma sempli-

cemente utilizzati. I dispositivi della famiglia xCore, i nostri dispositivi più performanti, sono basati su processi di ultima generazione (CortexM4, Cortex M33) con coprocessore crittografico e motore DSP (Digital Signal Processing) hardware e mettono a disposizione dello sviluppatore un'elevata capacità di calcolo, memoria interna non volatile, spazio d'esecuzione molto ampio, Api interne per l'utilizzo di specifiche features e, in alcune versioni, anche un mass-storage di dimensioni selezionabili fino a 128 GB». L'architettura xCore permette nella versione License Management di gestire licenze in locale, in rete, da remoto e nel cloud con un unico versatile stru-



mento. Autenticazione integrata, gestione scadenze temporali, creazione utenti e assegnazione dinamica delle licenze, logs dell'attività effettuata direttamente dai dispositivi xCore: il tutto gestito con una semplice, efficace applicazione. «Tutti i nostri prodotti sono progettati internamente, realizzati in Italia e immessi sul mercato in modo di-

SENZA INTERMEDIARI

Tutti i nostri prodotti sono progettati internamente, prodotti in Italia e immessi sul mercato in modo diretto

retto: i nostri clienti dialogano solo con noi, direttamente con chi ha progettato le architetture e senza intermediari».

OxySec adotta inoltre una politica volta all'interazione tecnica: propone sempre ai potenziali clienti il suo aiuto al fine di indirizzare lo sviluppatore verso un'integrazione che sfrutti al massimo le caratteristiche di sicurezza delle proprie soluzioni e aiutandolo a ridurre il time to market. •

LE PASSWORD A PORTATA DI MANO

Ideato da OxySec, Kleidox è il modo più sicuro per non dimenticarsi le password. Il dispositivo è semplice, portatile, essenziale e sicuro, contiene sia l'applicazione che i tuoi dati: non serve altro. Nessuna installazione, nessun driver, nessun file: avrai tutte le password sempre con te e potrai consultarle con sicurezza su qualsiasi computer. La comunicazione tra computer e dispositivo è criptata con AES256 e con chiave di sessione volatile generata quando l'applicazione Kleidox si autentica con il dispositivo tramite RSA1024. Tutti i dati memorizzati all'interno di Kleidox sono criptati con chiavi AES256 segrete e specifiche di quel dispositivo. Il tutto è eseguito dal microprocessore interno con coprocessore crittografico hardware, garanzia di sicurezza e prestazioni.

Esplosioni: pericoli e misure di protezione

di **Beatrice Guarnieri** DA PIÙ DI TRENT'ANNI FAV SVILUPPA SOLUZIONI CERTIFICATE PER L'AUTOMAZIONE NEGLI AMBIENTI A PERICOLO D'ESPLOSIONE. NE PARLIAMO CON ALBERTO AVESANI, DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA

Che il rischio di esplosioni sia concreto in molti comparti lavorativi, ce lo ricordano le cronache relative agli incidenti di lavoro, purtroppo anche troppo frequenti e con conseguenze spesso molto gravi. La protezione contro le esplosioni implica l'adozione di misure ad hoc volte a evitare il rischio di esplosioni o a limitarne gli effetti. «Le innovazioni tecnologiche hanno consentito l'integrazione dei dispositivi di protezione nel processo di lavoro che diventano sempre più performanti e affidabili e sono ormai un elemento essenziale» spiega Alberto Avesani, direttore generale di Fav Srl.

Nata nel 1992 per commercializzare prodotti di società molto qualificate nel settore dell'automazione, Fav è un'azienda specializzata nell'automazione, con una lunga esperienza nella creazione di sistemi chiavi in mano per ambienti ad alto pericolo di esplosione. Oggi l'azienda collabora in tutta Italia con numerosi settori differenti, ma il core business è l'Oil&Gas e l'industria chimico farmaceutica. Gli attuali punti di forza sono le soluzioni globali di insiemistica e l'elevata specializzazione in ambienti con pericolo di esplosione e di incendio. In particolare Fav fornisce strumentazioni e modi di protezione per l'automazione delle aree classificate, misuratori di portata e di livello, contatori, sensori di tecnologia varia.

«Siamo nati come rivenditori di prodotti di qualità, ma la nostra voglia di evolverci ci ha portato a sviluppare un know how nella produzione di soluzioni custom - afferma il direttore generale Alberto Avesani -. Oggi siamo tra le più note aziende italiane attive nella progettazione e realizzazione di quadri ed equipaggiamenti elettrici di bordo macchina, ma anche di tecnologie per automazioni di fabbrica e di processo. Ci piace pensare che dove ci sia bisogno di sicurezza, ci sia sempre una soluzione firmata Fav. È stato il nostro impegno



L'IMPEGNO PER LE PERSONE

È forte la connotazione umana in Fav Srl, il cui impegno mira innanzitutto a capire le esigenze delle persone, e a rispondere in modo chiaro, offrendo gli strumenti più efficaci per aumentare le performance. «Siamo un'azienda ancora focalizzata sull'individuo, attenta alle sue esigenze, per questo non ci limitiamo a realizzare semplici prodotti ma vere e proprie soluzioni utili - il direttore generale Alberto Avesani -. Quest'attenzione verso l'individuo si riflette anche nell'impegno che Alberto Avesani e il suo staff rivolgono ai ragazzi disabili, sponsorizzando società di atletica ASD Pindemonte che ha anche la squadra special per i disabili. FAVolare è il logo creato per le attività di sponsorizzazione nell'ambito dello sport».

da quando abbiamo aperto i battenti voler dare il massimo per contribuire a luoghi di lavoro sicuri. Per questo, da semplici rivenditori ci siamo specializzati anche sull'aspetto normativo della sicurezza, in modo da poter rispondere con certezza e sicurezza alle esigenze dei nostri clienti. Essere un punto di riferimento unico nel nostro campo è stato il nostro obiettivo fin dalle origini e le numerose certificazioni ottenute lo confermano».

La società si propone come interlocutore credibile e affidabile, in grado di soddisfare le esigenze di tutte quelle aziende che cercano un partner agile e flessibile, sia nella fase di selezione e acquisizione dei prodotti, sia nel servizio di assistenza e post vendita.

Nel 2007, infatti, l'azienda ha raggiunto il primo importante risultato: la certificazione di qualità aziendale Iso 9001. Nel 2020 ha poi raggiunto la certificazione di qualità CSQ Iso 9001:2015. Successivamente, ha ottenuto il certificato di sorveglianza della produzione IMQ Qan Atex (secondo direttiva 2014/34/Ue) e Qar IECEx (secondo norma Iso/IEC 80079-34). Un nuovo certificato Atex e IECEx (CoC) per quadri comando e controllo e morsettiere (control station and terminal box) in versione Grp e acciaio inox, Atex II2GD con modo di protezione Ex db eb ia/ib Ga/Gb (ia/ib Ga/Gb) mb IIC T6/T5/T4 Gb e Ex tb IIIC T85/100/T135 C, Db IP65/IP66 con temperatura ambiente da -60 gradi a +60 gradi.

Fav, con la sua gamma di prodotti, co-

pre qualsiasi esigenza nel settore dell'automazione di processo, di impianto o di macchina, assicurando quell'elevata competenza che deriva da un dialogo costante e diretto con le aziende di produzione. In tale ambito Fav si propone anche come società di consulenza per sviluppare prodotti e soluzioni custom.

«La nostra è una storia di rinascita e ripartenza, che ci ha permesso di rialzarci dopo la parentesi della crisi del 2009 con un evento speciale

Fav ha sede a Verona - www.favsrl.it



battezzato "Rigenerazione". Una presa di coscienza su quali erano i valori aziendali: competenza, passione, precisione ma anche rispetto delle risorse umane e un ambiente sereno, dove tutti si sentano valorizzati. Oggi il nostro impegno continua con la consapevolezza che nel settore è ancora il rapporto umano a fare la differenza. Sedersi con il cliente attorno a un tavolo per ideare qualcosa di unico, supportarlo dalla A alla Z, cioè dalla fase di selezione e acquisto fino all'assistenza post-vendita, sono momenti unici che fanno parte del nostro lavoro e lo valorizzano ulteriormente. Oggi, nel momento in cui l'Intelligenza artificiale è pronta per entrare anche nell'automazione industriale, siamo certi che davanti a noi si prospettano nuove sfide a cui sapremo rispondere con il nostro stile e con una certezza: sarà sempre il tocco umano a dare sicurezza alle persone».

IDEE E TECNOLOGIE PER L'AUTOMAZIONE

Automazione industriale: la sicurezza che muove il tuo mondo.



Dal 1992, FAV Srl è il punto di riferimento per l'automazione industriale, con specializzazione in ambienti a rischio di esplosione.

Un impegno che continua grazie a un metodo di lavoro che segue il cliente con passione e cura, dalla fase di selezione e acquisto dei prodotti fino all'assistenza post-vendita.

Con noi, siete FAVolosamente protetti.



Da sempre in FAV sosteniamo i valori dello sport, che condividiamo anche in azienda: passione, costanza, emozione, voglia di superare i propri limiti, senza barriere né pregiudizi.



FAV S.r.l.
Via Tevere, 22/A
37136 Verona
t. +39 045 956216 • info@favsr.it

www.favsr.it

Notified & Expert



Al passo con l'informatica

LE INFRASTRUTTURE DIGITALI DIVENTANO SEMPRE PIÙ CENTRALI NELL'ECONOMIA E NEL MONDO DELLE IMPRESE. L'ANALISI DI LUCA ALMICI, ALLA GUIDA DI ENTERPRISE, CHE AFFIANCA LE AZIENDE NEL PROCESSO DI DIGITALIZZAZIONE

di Luana Costa

Dalla sicurezza informatica alla compliance normativa (privacy e Gdpr), dalle soluzioni digitali (sviluppo di siti web professionali, siti e-commerce, software custom e digital marketing) ai servizi digitali per le imprese (industria 4.0, gare d'appalto e MePA), Enterprise garantisce un'offerta di qualità con il fine di agevolare la transizione digitale delle organizzazioni. Con oltre 40mila clienti in tutto il mondo e più di 250 partner, la società da oltre vent'anni rappresenta un punto di riferimento nel mondo digitale. Tra i clienti di Enterprise figurano alcune delle principali aziende italiane e internazionali in diversi settori, tra cui la finanza, la sanità, la logistica, l'industria manifatturiera, il turismo e il commercio come CocaCola, Groupon, la Nato, Fila, Accredia, Canon, Gruppo API, Fincantieri, Federazione Italiana Pallavolo e molti altri. L'anno zero della società risale al 1994, quando viene fondata New Business con l'obiettivo primario di fornire soluzioni innovative alle piccole aziende del territorio italiano, sfruttando le tecnologie digitali emergenti. La risposta del mercato è fin da subito incoraggiante: la piccola realtà cresce di anno in anno, sempre soddisfacendo le richieste dei clienti fino al boom di internet che corrisponde anche al periodo di maggiore espansione della società. «Nel 2023 Enterprise è una realtà consolidata sul territorio nazionale da anni con una forte propensione alla crescita internazionale - spiega Luca Almicci, ceo e fondatore dell'azienda, oltre che socio fondatore e membro del Comitato Direttivo di Asso Dpo - il 30 per cento dei nuovi clienti proviene da mercati esteri, quali Stati Uniti, Regno Unito, Germa-



nia, Argentina, Spagna, Svizzera e Francia».

Quali sono le caratteristiche che contraddistinguono le soluzioni offerte da Enterprise sul mercato e in cosa si differenziano rispetto ai competitor?

«Possiamo dire di non avere competitor di mercato. Il nostro prodotto è molto diverso ed è l'unico dotato di intelligenza artificiale e machine learning. Possiede caratteristiche completamente differenti perché è agent-less ed è quindi capace di raccogliere le informazioni dalle reti informatiche senza la necessità di avere agenti installati, con un impatto pari a zero sulle risorse aziendali. È completamente differente anche poiché include, oltre al log management, anche dei moduli di cyber sicurezza che sono utilizzati da migliaia di aziende».

Quali sono i punti di forza dell'offerta di Enterprise?

«Innanzitutto è necessario precisare che i nostri prodotti sono necessari per rispondere agli obblighi normativi im-

posti dall'Autorità Garante. Si tratta in particolare del Gdpr, la normativa sulla privacy e le Iso 27001. Queste ultime due impongono alle aziende la presenza dei nostri software per essere compliance. Vi sono anche casi in cui vi è un impianto sanzionatorio che condanna chi non ha a bordo delle proprie infrastrutture informatiche i nostri sistemi».

Si tratta di sistemi obbligatori ma che nascono con l'obiettivo di favorire la transizione digitale.

«Esattamente, i nostri prodotti sono polivalenti. Nascono per rispondere ad un obbligo normativo ma includono una serie di altri strumenti estremamente importanti per i responsabili It».

Quali sono le prospettive per il futuro? L'informatica sta diventando un settore sempre più strategico per l'economia e le imprese?

«La direzione verso cui si orienta il mondo informatico è già attualità e sarà un'evoluzione sempre più marcata negli anni a venire. Le aziende dovranno necessariamente eseguire analisi dei loro dati, delle loro informazioni per efficientare le attività del proprio reparto It ma anche per fornire strumenti adatti: analizzare la correlazione degli eventi, la

pertinenza degli eventi, le anomalie all'interno dell'infrastruttura di rete e le criticità. La pubblica amministrazione, così come le aziende private, hanno iniziato ad avvicinarsi a questo mondo. Il lavoro da remoto, lo smart working e la non piena governance delle infrastrutture ha sicura-



Luca Almicci, ceo e fondatore di Enterprise di Roè Volciano (Bs) - www.nebu.it

mente dato una bella accelerazione a questo processo».

La vostra società offre diverse soluzioni ma qual è quella maggiormente rappresentativa?

«La nostra Amerigo Vespucci si chiama Business LOG. È assolutamente il nostro prodotto di riferimento, utile ad eseguire tutti quei processi che ho appena elencato. Gli altri sono servizi addizionali che come azienda forniamo ai clienti che ne fanno richiesta. Si tratta di soluzioni necessarie, in prima battuta, per la compliance normativa ma che trovano applicazione successivamente per andare a scovare le falle o le lacune a livello informatico all'interno delle società. L'attività viene realizzata inizialmente con la rilevazione delle non conformità, successivamente nell'applicazione di azioni correttive attraverso dei test e, infine, si esegue il miglioramento del sistema».

I SOFTWARE PRINCIPALI

L'offerta di Enterprise comprende diversi software tra cui spiccano Business LOG, per la registrazione dei Log Access degli amministratori di sistema; DPO Privacy Suite: un software per l'adeguamento Privacy - Gdpr (UE 679/2016); DVR Suite, software per la redazione del documento di valutazione dei rischi secondo il Dlgs 81/08 e Club Suite, un gestionale su misura per gestire efficacemente le prenotazioni delle aziende ricettive.

CRESCITA INTERNAZIONALE

Il 30 per cento dei nuovi clienti proviene da mercati esteri, quali Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Argentina, Spagna, Svizzera e Francia

Verso un'elettronica sempre più customizzata

SYSTEM ELECTRONICS NON SOLO FACILITA MA ACCELERA L'INNOVAZIONE PER DARE UN CONTRIBUTO DECISIVO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE AZIENDE, GRAZIE ALLA PROPRIA EXPERTISE IN CAMPO ELETTRONICO E MECCATRONICO. CORE BUSINESS È SVILUPPARE SOLUZIONI PERSONALIZZATE

di **Cristiana Golfarelli**

Con il termine elettronica custom si intendono tutte quelle attività volte a realizzare sistemi e componenti progettati su misura o modificati su richiesta per adattarsi in tutto e per tutto a dispositivi, meccanismi, spazi, utilizzi e ambienti diversi. Il team di System Electronics è formato da ingegneri esperti in grado di realizzare componenti per l'elettronica custom in base alle necessità di ogni singola azienda. System Electronics offre soluzioni avanzate per il controllo industriale, l'integrazione e la raccolta di dati di produzione dei diversi settori produttivi, gestendo l'intero processo industriale, dalla progettazione alla produzione.

Sviluppando in autonomia software e hardware, realizza una gamma di soluzioni che spaziano dalla serie di Pc industriali Copilot, che permettono un'adeguata raccolta dei dati di produzione, ai sistemi CANOpen ed Ethercat per il controllo di I/O remoti, agli azionamenti per il pilotaggio di motori passo-passo, a terminali di interfaccia uomo-macchina, fino ai sistemi con laser e telecamere per il controllo qualità. Il know how di System Electronics si estende fino alla produzione e l'assemblaggio delle schede, che viene eseguito da personale tecnico altamente formato. L'apertura del nuovo hub pro-



System Electronics ha sede a Fiorano Modenese (Mo) - www.systemelectronics.com

duzione, avvenuta a inizio 2020, ha poi permesso a System Electronics di compiere un salto in avanti tanto nella qualità della produzione quanto nella quantità.

Lo stabilimento è attrezzato con una serie di tecnologie di ultima generazione, alcune del tutto inedite a livello nazionale: l'ispezione ottica 3d a fine linea, l'ispezione a raggi X tomografica, il deposito della pasta saldante automatizzato, il forno a tecnologia vapore phase che consente livelli di qualità altissimi adatti anche per settori particolari come aerospace e motorsport. Inoltre dal punto di vista della progettazione, System Electronics è dotata di un'innovativa camera anecoica, una tecnologia che permette di svolgere test di compatibilità elettromagnetica su ogni prodotto e di elevare gli standard di qualità di ciò che viene prodotto.

I settori di applicazione sono molteplici e System Electronics registra ogni anno il rinnovato consenso dei propri clienti che le riconoscono il contenuto innovativo e l'elevata qualità ed affidabilità, dalla consulenza, alla progettazione, all'assistenza post vendita.

La versatilità e flessibilità dei prodotti progettati da System Electronics consentono di trovare applicazione anche in settori alternativi a quello industriale, come i trasporti, la logistica, il medicale e il navale, dovunque servano soluzioni innovative, integrazione e un'opportuna raccolta dei dati di produzione.

Molte soluzioni di automazione sono, infatti, frutto di una stretta collaborazio-

ne tra System Electronics e i propri clienti, che insieme lavorano per realizzare le risposte ottimali per ogni specifica esigenza applicativa.

Un esplicativo esempio di come si muove System Electronics è rappresentato da un caso studio che la vede come partner tecnologico chiave per un'azienda di successo e di fama internazionale come Modula, realtà innovativa che progetta soluzioni logistiche.

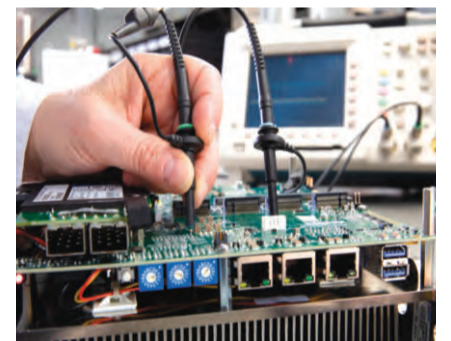
System Electronics ne ha progettato tutta l'elettronica e ne produce la componentistica, nonché l'Hmi che ne gestisce il funzionamento oltre a un display Led progettato per rispettare alcuni criteri specifici per poter lavorare in qualsiasi contesto industriale.

Nello specifico caso è stata realizzata una soluzione ottimizzata per avere il massimo delle prestazioni in quel contesto e il minor costo possibile. System Electronics ha ritagliato un progetto basato su un Pc Industriale touch screen dove risiede l'interfaccia per l'operatore che governa la macchina, e un'elettronica di controllo all'interno della macchina

che dialoga con questa interfaccia ed esegue tutti i comandi per eseguire le operazioni del magazzino automatico. È stata creata un'applicazione apposita, ritagliata su misura, customizzata sulle esigenze di Modula, per operare sulla macchina al meglio e non disperdere nessuna energia.

In pratica è un prodotto calzante al 100 per cento sulle esigenze di Modula.

I vantaggi per il cliente sono quelli di avere una soluzione ritagliata sulle sue esigenze, molto prestante, a costi bassi; una



soluzione robusta e manutenibile nel tempo. System Electronics garantisce i ricambi per decine di anni perché la produzione è sviluppata all'interno dell'azienda.

Affidandosi a System Electronics come fornitore unico di hardware e software, il cliente ha potuto beneficiare di un livello di personalizzazione totale, evitando i costi di funzionalità non necessari e realizzando una macchina dotata di straordinaria performance ed efficienza.

Benefici per il cliente: R&D in outsourcing; nessun costo per funzionalità non necessarie; un solo referente per coordinare gli aggiornamenti dell'elettronica. •

ORIENTAMENTO AL CLIENTE

Fortemente orientati alla customizzazione per i visionari di ogni mercato, in System Electronics si progetta e si produce l'elettronica per quelle aziende che sanno trasformare le nicchie di mercato in primati. Fondendo tecnologia d'avanguardia e ingegno umano, l'azienda riesce ad aggiungere valore ad ogni progetto rendendo i prodotti e i processi produttivi più performanti e più competitivi. Orientamento al cliente per System Electronics significa destinare il meglio delle risorse al pieno raggiungimento dei suoi obiettivi.



L'evoluzione della gestione del cavo

di Lea Di Scipio

MIGLIORARE E VELOCIZZARE LE PROCEDURE DI CABLAGGIO O ASSEMBLAGGIO: I PRODOTTI ICOTEK NASCONO PER OTTIMIZZARE GLI SPAZI E PERMETTERE UN ASSEMBLAGGIO PIÙ RAPIDO E PULITO. IL PUNTO DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO MASSIMILIANO DESANTIS

Se si è alla ricerca di un partner in grado di fornire soluzioni robuste e affidabili per tutte le volte che si necessita di una connessione sicura tra macchinario ed equipaggiamento, la scelta deve ricadere sul leader di questo mercato. E la icotek sa che è possibile utilizzare la gestione dei cavi e i relativi sistemi di ingresso perfino in applicazioni dove c'è la presenza abbondante di acqua, polvere, vibrazioni o temperature estreme. Affidarsi alla icotek, dunque, è l'unica opzione che non lascia spazio a ripensamenti. «Produttore di sistemi intelligenti di gestione cavi, la icotek sviluppa soluzioni innovative di alta qualità

Massimiliano Desantis, amministratore delegato della icotek di Turbigo (Mi)
www.icotek.com/it



dal 1995. I pressacavi divisi e le soluzioni Emc di icotek sono ideali per le odierne esigenze nell'ingegneria meccanica e nella costruzione di impianti. Con la nostra sede mondiale, che si trova a Eschach, Germania, e dai nostri punti nevralgici dislocati in Europa, Asia e America, distribuiamo i nostri sistemi brevettati di gestione dei cavi in tutto il mondo. Il nostro portafoglio prodotti in continua espansione comprende sistemi di ingresso cavi



per cavi pre-cablati e liberi, nonché una gamma completa di soluzioni di schermatura Emc» spiega l'amministratore delegato Massimiliano Desantis.

Quali sono i punti di forza di questa realtà?

«La nostra azienda ogni anno progetta e sviluppa diversi nuovi prodotti nel segno dell'innovazione e della ricerca per assolvere, e addirittura a volte anticipare, le problematiche riscontrate dai clienti. Innovazione, qualità ed efficienza sono sicuramente le caratteristiche che contraddistinguono icotek in tutto ciò che fa. Aspetti che sono caratteristiche intrinseche del "made in Germany" di cui icotek può effettivamente fregiarsi, visto che l'intera produzione avviene in Germania. La filosofia aziendale, infatti, è certamente quella di essere il più possibile orientati al cliente, ed è da questo presupposto che nascono i nostri prodotti e le strategie di business. Quotidianamente il team icotek lavora per fornire soluzioni innovative e, grazie alle filiali commerciali e ai magazzini locali, siamo in grado di garantire tempestività nelle risposte e nel servizio. Caratteristica, quest'ultima, che oggi non è scontata e ci porta a fidelizzare la nostra clientela. Come ci riusciamo? Il mercato degli ultimi anni è in continuo movimento ed è senz'altro cambiato molto, facendo emergere diverse situazioni critiche inaspettate. Sicuramente reagire e pianificare in tali condizioni non è stato facile, ma credo che le aziende fonda-

te su basi solide possano sopportare momenti di difficoltà con la capacità di ripartire immediatamente. Per questo motivo icotek negli ultimi anni ha investito, garantendo una continua espansione del gruppo, al fine di fornire nuovi prodotti e assicurare consegne regolari ai propri clienti».

Quali sono i vostri prodotti di punta e la vostra attuale novità?

«Sicuramente icotek è conosciuta sul mercato per le soluzioni di passaggio cavo apribili. Con l'introduzione dei gommini adattatori Imas Connect abbiamo trasformato il passaggio cavi in un sistema di interfaccia ibrido e personalizzabile, includendo connettori e raccordi ariari. Il telaio Kel-Fa (fast assembly) è un nuovo concetto di passacavo apribile per il montaggio veloce grazie alla chiusura a scatto, e in abbinata ai gommini passacavo a range esteso garantisce un'eccezionale versatilità. Nuove certificazioni specifiche per il food e le camere bianche permettono inoltre di fornire prodotti verticali per mercati specifici. Questi sono solo alcuni esempi delle novità di prodotto degli ultimi anni, ma la novità assoluta è la prima scatola di distribuzione a 360 gradi, presentata per la prima volta a Sps 2022 di Norimberga come importante innovazione di prodotto della fiera. La scatola di distribuzione DB

è completamente divisibile e consente l'ingresso e l'instradamento dei cavi a 360 gradi. I cavi con e senza connettore, con diametro da 1 a 15 mm possono essere instradati, sigillati e allo stesso tempo scaricati dalla tensione secondo Din En 62444. Utilizzando più gommini passacavo multi foro o gommini passacavo a membrana (icotek KT-DT), è possibile gestire fino a un massimo di 48 cavi, ottenendo così una densità molto elevata. I cavi possono essere distribuiti a 360 gradi dal punto centrale in praticamente tutte le direzioni desiderate. La scatola di distribuzione di icotek si adatta alle aperture metriche standard ed è fissata con un controdado incluso. Grazie al coperchio avvitabile e all'utilizzo di gommini passacavi apribili, è possibile effettuare in qualsiasi momento una successiva modifica o lavori di manutenzione senza problemi».



COME FUNZIONE LA PRIMA SCATOLA DI DISTRIBUZIONE A 360 GRADI ICOTEK

«L'ingresso del cavo a 360° può essere combinato in molti modi con il sistema passacavo KT e il sistema adattatore ibrido IMAS-CONNECT™ di icotek. Ciò si traduce in un sistema di instradamento e ingresso cavi estremamente flessibile che può essere assemblato molto rapidamente. Le applicazioni di utilizzo della scatola di distribuzione sono molto diverse! Certificazioni come Ecolab, H13, En 45542-2 e RoHS sono già presenti. Il grado di protezione è IP54, il range di temperatura consentito è compreso tra -40°C e +140°C. La nuova scatola di distribuzione icotek è realizzata in poliammide ed è priva di alogeni e silicone. Campioni, certificati e ulteriori informazioni sono disponibili direttamente presso il produttore».

L'importanza della manutenzione predittiva

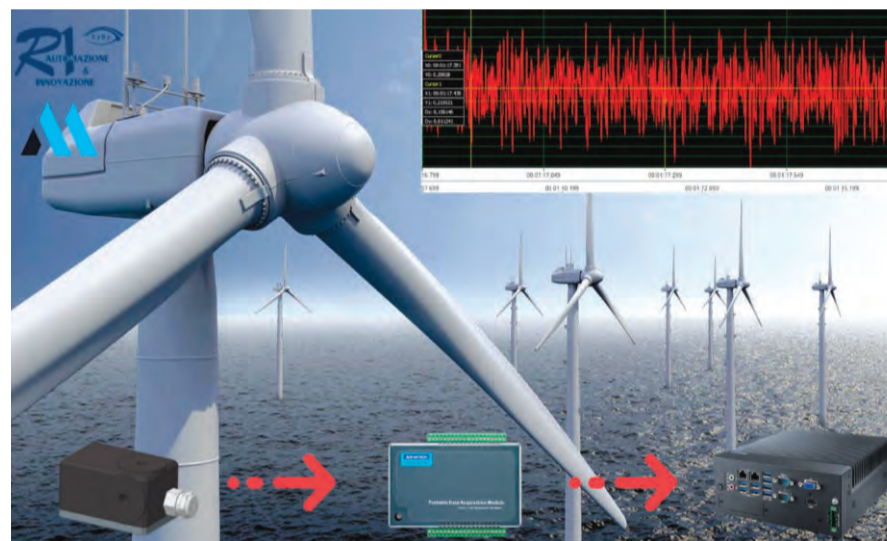
di Bianca Raimondi

ROBERTO RICCARDI, CEO DI ERREUNO, E UMBERTO ISOLI, ALLA GUIDA DI MATERIA, DESCRIVONO L'INNOVATIVO SISTEMA LEARN & GO, NATO DALLA COLLABORAZIONE TRA LE DUE AZIENDE. «ABBIAMO CREATO DEI SENSORI INTELLIGENTI IN GRADO DI CAPIRE COSA NON VA ALL'INTERNO DI UNA MACCHINA, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI E SI BLOCCHI»

È evidente come la manutenzione predittiva sia ormai un'attività fondamentale per tutte le aziende di produzione che vogliono ottenere grandi ritorni economici. Se un asset presenta delle anomalie o smette di funzionare, può paralizzare l'attività produttiva di un'azienda fintanto che non si è riparato. Oggi però, grazie alla manutenzione predittiva, non occorre più rischiare i downtime. «La manutenzione predittiva - afferma Roberto Riccardi, ceo di ErreUno Srl - rappresenta un'evoluzione di quella preventiva, ed è stata resa possibile dalle innovazioni tecnologiche degli ultimi anni. Punta non soltanto a correggere i guasti o a tentare di prevenirli, quanto piuttosto a cercare di prevedere quando un macchinario potrebbe guastarsi, in modo che i lavori di manutenzione possano essere eseguiti in tempo». Per effettuare queste previsioni diventa necessario monitorare costantemente determinati parametri di funzionamento delle macchine considerati indicativi: «parametri come temperatura, vibrazioni, consumi energetici - precisa Umberto Isoli, responsabile di MaterIA Srl - che vengono controllati attraverso la sensoristica tipica dell'Internet of Things. Successivamente, i dati raccolti vanno analizzati attraverso l'ausilio di appositi software di intelligenza artificiale e machine learning che permettono di predire la probabilità di guasto delle macchine».

ErreUno è leader nella fornitura di sistemi e componenti per l'automazione, sia di tipo hardware che software, in am-

ErreUno ha sede a Sorbolo (Pr)
www.erre1.it



bito industriale mentre MaterIA si occupa in particolare di produrre sensori intelligenti, che vengono inseriti nelle macchine di automazione e fare manutenzione predittiva. Le due aziende hanno da diversi anni avviato una proficua collaborazione.

ErreUno ha creato un sistema dedicato alla teleassistenza e manutenzione a distanza chiamato Eagle-view, tramite cui l'operatore, ubicato in qualsiasi parte del mondo, entra direttamente a contatto con le macchine e può interagire a livello audio-video con i tecnici progettisti grazie all'ausilio di smartglasses, smartphone e/o tablet.

Negli ultimi anni, l'azienda si è occupata particolarmente di manutenzione predittiva. «In partnership con MaterIA, abbiamo realizzato un prodotto innovativo e di facile impiego - spiega Roberto Riccardi -. Abbiamo creato dei sensori intelligenti in grado di capire cosa non va all'interno di una macchina, prima che sia troppo tardi e si blocchi».

Dapprima è stato realizzato un accelerometro basato su tecnologie Mems con uscita analogica ed edge computing analysis delle grandezze rilevate, soluzione adatta alle diverse tipologie di impianti, in particolare per clienti esperti in grado di analizzare e comprendere i dati ottenuti. Successivamente le due aziende hanno coprogettato uno strumento Learn&Go, in grado di ottenere in modo continuo la stessa sensibilità di intervento di un manutentore esperto. «Il dispositivo - spiega Umberto Isoli - riunisce in un unico contenitore un accelerometro digitale triassiale con sensore di temperatura, un micro controllore e una memoria in grado di eseguire in tem-

po reale analisi spettrali. Questo hardware è uno strumento di facile utilizzo in grado di autoapprendere il corretto funzionamento della macchina oggetto di monitoraggio, per rilevare in modo efficace ogni anomalia. Questi sensori sono particolarmente sensibili e ci permettono di sentire anche vibrazioni di bassa intensità, si possono utilizzare per molte applicazioni. A bordo abbiamo un processore che, con l'aiuto di statistica e reti neurali, permette di avere un'accuratezza maggiore».

Grazie alla manutenzione predittiva si può mantenere il controllo della variazione di salute del dispositivo monitorato, riducendo danni, tempi e costi di improvvisi fermi macchina. «Per rendere ancora più funzionale il monitoraggio - continua Riccardi -, è possibile collegare più sensori simultaneamente, senza ridurre le prestazioni. I sensori sono equipaggiati di rete RS485 Modbus RTU. L'accelerometro è completo di apposita applicazione che permette di effettuare l'auto apprendimento e verificarne la funzionalità. È inoltre possibile intestare e modificare le soglie di intervento autoapprese. Vengono gestiti più apprendimenti al fine di coprire le diverse modalità di funzionamento della macchina monitorata, come per esempio differenti velocità, modalità e ricette. Tutti i parametri sono disponibili anche tramite interfaccia Modbus RTU».

UN PARTNER STRATEGICO

Dal 2006, ErreUno è specializzata in prodotti e sistemi per l'automazione. Negli anni, il team ErreUno ha sviluppato anche sistemi e prodotti specifici per la manutenzione di impianti tecnologici e non solo. L'azienda non si propone sul mercato solo come semplice distributore di codici, ma si offre principalmente come partner tecnologico in grado di fornire soluzioni integrate innovative e avanzate, a cui si somma supporto tecnico specifico.

«Ci rivolgiamo al settore food & beverage, power & energy, automotive, security, ferroviario, navale e militare - spiega il ceo Roberto Riccardi -. La filosofia aziendale è quella di proporsi come partner tecnologico in grado di consigliare la soluzione con il miglior rapporto qualità-prezzo».



Pronti per l'ultra velocità

FORTE DELLA SUA ESPERIENZA DIRETTA IN UNA DELLE AZIENDE PROTAGONISTE SUL MERCATO INTERNAZIONALE DI CONNESSIONI E CABLAGGI, DIEGO ROMEO DESCRIVE LE ULTIME NOVITÀ TECNOLOGICHE CHE PORTANO A NUOVI LIVELLI DI PERFORMANCE I CONNETTORI

di Renato Ferretti

Le trasmissioni di dati ad alta velocità sono un prerequisito fondamentale per la contemporaneità tecnologica e industriale. In particolare, "l'Internet delle cose" è diventata una delle tecnologie più importanti del nostro tempo. L'aumento esponenziale di sensori negli oggetti, nei veicoli, nelle attrezzature, all'interno delle macchine, nelle nostre case e all'interno delle fabbriche fa sì che questi debbano comunicare sempre di più tra loro e con il mondo esterno. Le masse di dati raccolti, scambiati continuamente, consentono di verificare, correggere, ottimizzare o personalizzare impostazioni e operazioni, anche contemporaneamente, quando necessario. Per soddisfare la domanda, i protocolli di comunicazione industriale (Ethernet e Usb sono i più utilizzati) si evolvono continuamente, consentendo velocità di trasferimento dati sempre più elevate. Cambiano così rapidamente, che anche la definizione ufficiale di "alta velocità" (25 Mbps+) è stata superata dagli standard odierni raggiungendo una velocità 400 volte superiore. Una volta concordati i protocolli, i leader del mercato dei connettori si sono attivati, competendo tra di loro per proporre le migliori soluzioni. La svizzera Lemo è stata una dei protagonisti della "corsa", come ci spiega Diego Romeo, responsabile della divisione italiana dell'impresa. «Da più di 75 anni leader nella progettazione e nella produzione di connessioni e cablaggi di precisione e soluzioni personalizzate - dice Romeo -, Lemo ha da pochissimo lanciato sul



CONNETTORI HIGH SPEED USB 3.1 Soddisfano i più severi requisiti di connessione per la distribuzione ad alta potenza di dispositivi elettronici e veicoli elettrici

mercato i suoi nuovi connettori, tra cui la nuova serie M High Power e il connettore Usb 3.1 che supporta una velocità di trasferimento fino a 10 Gb/s. Insieme ai connettori Spe (Single Pair Ethernet), rappresentano un'altra importante pietra miliare nella già lunga esperienza del gruppo nelle soluzioni di connettori per il trasferimento dati ad alta velocità robusti e durevoli».

Quali sono gli obiettivi che la società aveva in mente con lo sviluppo della serie M?

«I nuovi connettori ad alta potenza con innesto a cricchetto della serie Lemo M sono stati sviluppati per soddisfare i più severi requisiti di connessione per la distribuzione ad alta potenza di dispositivi elettronici e veicoli elettrici. Sono connettori che possono trovare impiego

essenzialmente su qualsiasi sistema con motore elettrico, batterie e inverter dove è richiesta una coppia elevata sia per brevi o più lunghi periodi di utilizzo. Questo nuovo portafoglio ad alta potenza costituisce una delle soluzioni di interconnessione affidabili più complete, compatte, leggere, robuste, sicure e completamente impermeabili disponibili sul mercato per requisiti di alta potenza. Parliamo di connettori che nascono dopo anni di test e uso in competizioni sportive di altissimo livello come la Formula E».

E per quanto riguarda il protocollo Ethernet?

«Possiamo dirci leader anche in questo segmento di mercato. I nostri ultimi connettori, lanciati nel 2019, erano persino i primissimi Single Pair Ethernet

(Spe) push-pull sul mercato. Lo Spe è una variante sempre più importante della trasmissione Ethernet. Utilizzando solo due fili di rame twistati (e trasportando fino a 50 W alimentazione) tali cavi offrono una velocità di trasferimento inferiore rispetto a quelli non Spe (1 Gb/s contro 10 Gb/s), ma sono più flessibili, compatti, leggeri ed economici. Queste sono alcune valide motivazioni che hanno spinto l'industria automobilistica (le cui auto di grandi dimensioni possono imbarcare oltre 2 km e 50 kg di cavi) ad adottare questo



Lemo Italia ha sede a Milano
www.lemo.com

protocollo. La tecnologia e i connettori Spe sono ampiamente utilizzati in altre applicazioni, come quelle ferroviarie o di automazione industriale».

Quali sono gli altri campi in cui la società è attiva?

«Lemo non si ferma solo a proporre connettori, ma fornisce tutto il cablaggio completo. Soprattutto su queste applicazioni dove l'assemblaggio richiede molta cura e capacità. Una prestazione ad alta velocità può essere raggiunta solo se tutti i componenti all'interno dell'interconnessione sono ottimizzati e abbinati in maniera professionale. Infatti, la selezione di un connettore Usb 3.1 non garantisce automaticamente la conformità a questo protocollo e la relativa velocità di trasferimento dei dati per la soluzione di interconnessione completa. Il cavo infatti deve essere almeno conforme allo stesso protocollo, rispettare la lunghezza massima indicata nel protocollo ed essere assemblato con cura al connettore. La soluzione deve quindi essere completamente testata. Per evitare qualsiasi problema di qualità, Lemo offre soluzioni di assemblaggio di cavi specifiche per il cliente, prodotte internamente e certificate».

CONNETTORI METALLICI DA 75 ANNI

«Lemo produce connettori dal 1946 e, oltre i connettori metallici per cui siamo riconosciuti universalmente come esperti nella lavorazione di precisione, siamo specialisti nello stampaggio a iniezione di materie plastiche - spiega Diego Romeo, responsabile di Lemo Italia -. I prodotti di alta qualità di Lemo sono ora riconosciuti a livello globale. Il nostro sistema di garanzia della qualità è stato uno dei primi certificati per lo standard Iso 9000 negli anni Novanta. L'organizzazione interna permette la massima indipendenza dai fornitori esterni: dalle materie prime ai prodotti finiti, oltre il 90 per cento del processo è gestito internamente. Oggi siamo in grado di costruire nuove apparecchiature di processo, sviluppare nuovi prodotti e vendere attraverso le nostre 19 filiali in tutto il mondo. Con uno staff di oltre 1.900 dipendenti, Lemo ha acquisito esperienza nella produzione di connettori e assemblaggio cavi. In questo modo Lemo riesce a garantire ai propri clienti soluzioni "chiavi in mano" certificate e testate».

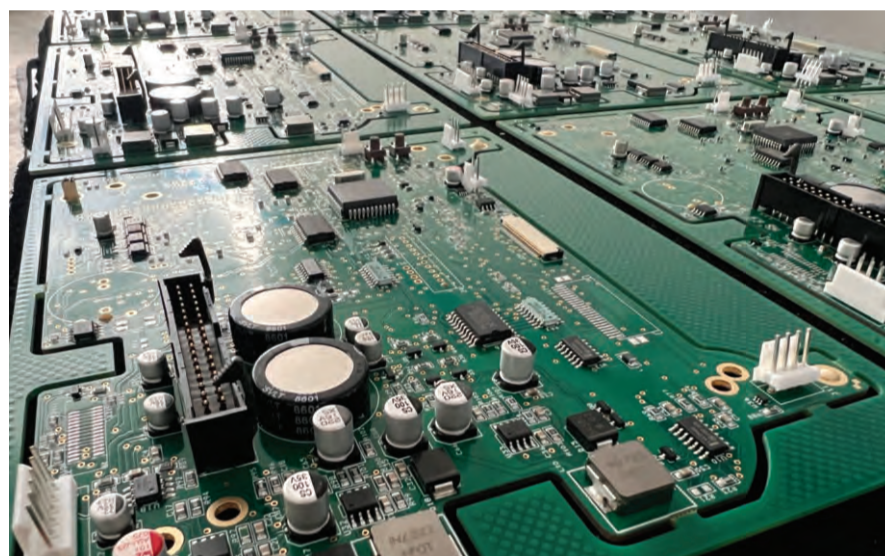
Un solo interlocutore e tanti vantaggi

di Luana Costa

L'INTUIZIONE DI ANTONIO D'ORIA, TITOLARE DI AD TECNOLOGIE, È STATA QUELLA DI CONIUGARE ALLE COMPETENZE MECCANICHE IL VALORE AGGIUNTO DELL'ELETTRONICA, RIUSCENDO COSÌ A FORNIRE UN PACCHETTO COMPLETO, CONTROLLANDO OGNI FASE DELLA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO PRODOTTO

Un'attenzione accurata in ogni fase del processo di produzione affiancata alla capacità di fornire un prodotto finito e personalizzato. È questa l'offerta garantita da AD Tecnologie Srl, azienda specializzata nella realizzazione di prodotti elettronici. Dalla progettazione alla creazione, sino all'assemblaggio in serie e al collaudo finale, la società è in grado di consegnare al cliente un prodotto totalmente made in Italy dotato dei più alti standard qualitativi. «Diamo molta importanza alla cura dei dettagli per garantire alla nostra clientela un prodotto ottimale - specifica Antonio D'Oria, CEO di AD Tecnologie srl -. Grazie alla nostra esperienza, al nostro parco macchinari ad alta efficienza produttiva e al nostro staff specializzato siamo in grado di realizzare software e hardware per i settori più svariati». Una competenza che nasce da una forte passione: «Mi sono diplomato come perito meccanico e il mio sogno è sempre stato quello di diventare progettista in 3d» racconta D'Oria con orgoglio per la meta raggiunta già nel 2004 quando inizia la sua attività per conto di un'azienda bolognese. Poi, nel 2006, la svolta con l'avvio dell'azienda in società con il fratello: «Abbiamo iniziato nel garage dei nostri genitori che ci hanno sempre supportato e sostenuto, offrendo alle aziende, il servizio di progettazione meccanica in

Antonio D'Oria, titolare della AD Tecnologie di Castello D'Argile (Bo) - www.adtecnologie.com



3d e prototipazione rapida. All'epoca era una vera novità. Si trattava di utilizzare macchinari con tecnologie innovative, ma successivamente l'azienda si è sviluppata ed è progredita offrendo un servizio di progettazione meccanica 3d ai clienti, chiavi in mano».

Infine, l'ultimo tassello arriva nel 2015 con l'acquisto di un'azienda di elettronica. Un'idea che si è rivelata vincente.

«La mia idea è sempre stata quella di associare la meccanica all'elettronica e, quindi, di fornire al cliente un prodotto finito e funzionante in tutte le sue parti. Spesso dove c'è meccanica c'è anche l'elettronica e viceversa; per questo motivo, quindi, l'azienda si è sempre più specializzata tramite collaboratori di competenza, nella progettazione meccanica ed elettronica di un prodotto finito. Ad esempio, una macchina del caffè è composta da una parte meccanica e da una parte elettronica. Noi siamo in grado di progettarela completamente e di produrla anche in serie, con il collaudo, il suo imballo e la consegna al cliente finale».

Si può dire che oggi forniate un pacchetto completo. Quale valore aggiunto determina questo per il cliente?

«Offrire un servizio completo e di qualità alla clientela è il nostro obiettivo principale. Per questo motivo poniamo un'attenzione particolare ad ogni singola fase della produzione con partico-

lare riguardo alle richieste del cliente. Cerchiamo di studiare la soluzione migliore, proponendo idee sempre originali e attente alle evoluzioni del mercato, progettando dispositivi innovativi e sviluppando nuove tecniche di assemblaggio, per rendere questa operazione rapida ed efficiente. Il nostro cliente ha un grande vantaggio ad avere un unico fornitore per la realizzazione del suo nuovo prodotto, o la modifica di un prodotto già esistente. Siamo in grado di seguire la nostra clientela a 360 gradi in ogni fase della realizzazione del prodotto, grazie al nostro staff altamente specializzato».

Come siete organizzati internamente per fornire tale servizio?

«L'esperienza e le elevate competenze tecniche contraddistinguono i nostri addetti, che sono in grado di occuparsi della progettazione, dell'industrializzazione e dell'assemblaggio in serie di schede elettroniche, così come della

realizzazione di sistemi elettronici, sistemi elettromeccanici e apparecchiature complete personalizzate, su specifiche del cliente. All'interno della nostra azienda siamo in grado di eseguire la progettazione, la prototipazione e la produzione in serie di schede elettroniche e di alcune parti meccaniche. Nel caso in cui vi sia la necessità di realizzare componenti di grandi dimensioni, ad esempio lamiere o strutture in metallo, collaboriamo anche con fornitori esterni. Abbiamo un metodo di lavoro flessibile che ci permette di operare anche per progettazioni e produzioni "just in time", riuscendo quindi ad accontentare clienti che necessitano di prodotti in tempi rapidi o con particolari urgenze. Il nostro punto di forza è il fatto di poter contare su un team competente e costantemente aggiornato, non solo sulle nuove tecniche, ma anche sulle nuove tecnologie presenti sul mercato».

Infatti, oltre che in innovazione tecnologica, avete investito molto anche sulla qualità del lavoro e sui collaboratori.

«Per noi è importante che chi lavora in azienda lo possa fare in un ambiente salubre, quindi con la giusta temperatura, pulito e ordinato. È inoltre in corso di acquisizione la certificazione Iso 9001 per il sistema qualità. Ma di investimenti ne abbiamo eseguiti tantissimi nel corso degli anni: innanzitutto in attrezzature e macchinari all'avanguardia, ciò ci ha consentito di conseguenza di ampliare la produzione. Oggi siamo in grado di reggere una produzione triplicata rispetto a tre anni fa. Lo abbiamo fatto acquistando i macchinari e ampliando le linee di produzione».

LE PROSPETTIVE

«Il futuro è l'elettronica - ci spiega Antonio D'Oria -. Ormai tutto gira attorno all'elettronica, quindi, il futuro non mi spaventa, anzi. Ciò che mi rassicura sono senz'altro gli investimenti che continuiamo a realizzare di anno in anno in tecnologie ma soprattutto in personale qualificato. Investiamo tantissimo sulla formazione anche se oggi è un vero dramma perché il personale scarseggia. In futuro cercheremo di fare poco ma fatto bene».

Gli orizzonti di Start 4.0

CON RECHARGE START 4.0 NUOVE RISORSE E NUOVI SERVIZI ATTENDONO L'ATTIVITÀ DEL COMPETENCE CENTER GENOVESE. DALLA FORMAZIONE ALLO SVILUPPO DEI GEMELLI DIGITALI PER LA SICUREZZA DELLE INFRASTRUTTURE. L'ANALISI DELLA PRESIDENTE PAOLA GIRDINIO

di Francesca Druidi

Start 4.0 è uno degli otto Competence center italiani, creati dal Mise all'interno del piano nazionale Industria 4.0. «In questi tre anni di attività - fa il punto la presidente Paola Girdinio - si è consolidato come player importante per la digitalizzazione di piccole e grandi imprese e Pa, valorizzando i suoi focus tecnologici orientati alla sicurezza delle infrastrutture». Con i suoi servizi - l'erogazione di contributi tramite bandi, la formazione e il supporto per lo sviluppo di progetti di Digital twin - Start 4.0 sta dando un importante impulso alla digitalizzazione di settori strategici dell'economia nazionale: settore portuale; logistica intermodale; infrastrutture viarie e ferroviarie del territorio (come il nuovo Ponte San Giorgio di Genova); sostenibilità e bilanciamento energetico di diversi comparti industriali. «Gli oltre 2.3 milioni di euro messi a bando hanno contribuito a finanziare progetti di innovazione con un valore complessivo di oltre 7 milioni e la nostra formazione (certificata Iso 9001 per la qualità) ha rafforzato le competenze di oltre 20mila addetti nel campo della cybersecurity».

Il governo ha stanziato 113,5 milioni per rifinanziare gli otto Competence center italiani. Che fase si apre ora per Start 4.0 sulla base delle risorse che riceverete?

«Grazie al rifinanziamento del Mimit a valere sul Pnrr entriamo nella fase "Recharge Start 4.0". Stiamo parlando di nuove risorse e nuove soluzioni per consolidare l'erogazione dei nostri servizi che possiamo sintetizzare in quattro grandi famiglie: formazione, Test before invest, consulenza per l'innovazione e Techboost. In particolare sulla formazione ci concentreremo su tematiche quali safety, cybersecurity, data thinking rivolte a gestori di strade e fer-



Open Labs, spazio dimostrativo di Start 4.0

rovie, autorità portuali e aeroportuali, Comuni, imprese del manifatturiero e di distribuzione nel settore energia. Inoltre, per il servizio di Test before invest, disponiamo di infrastrutture e attrezzature avanzate per la digitalizzazione del fisico».

Quali sono le opportunità per le imprese?

«Daremo loro l'opportunità di toccare con mano le nostre strumentazioni laser scanner che renderemo fruibili sul campo, cioè tecnologie all'avanguardia che abilitano lo scan to bim, il rilievo e modellazione 3d di un asset fisico; l'utility mapping, l'acquisizione dei dati relativi ai servizi del sottosuolo e la progettazione sia proof of concept sia completo di un digital twin. Con l'uso del nostro simulatore di reti elettriche, possiamo supportare la progettazione di smart grid ed effettuare simulazioni di attacchi cyber alle infrastrutture di trasporto e distribuzione di energia elettrica, contribuendo così allo sviluppo di algoritmi di protezione efficaci. Con le nuove risorse, abbiamo anche l'obiettivo di consolidare Start 4.0

Platform, il nostro spazio di Open innovation per mettere in connessione idee, individui, risorse di imprese e organizzazioni».

Il Competence center si rivolge a diversi settori. Quali attività e servizi state sviluppando in particolare, pensando anche allo sviluppo del Digital twin?

«Il nostro obiettivo è continuare gli investimenti in tecnologia necessari ad abilitare il digital twin delle infrastrutture e del fisico in settori diversi, tra cui Smart building e Cultural heritage. I nostri dispositivi rappresentano un passo decisivo per arrivare ai gemelli digitali: acquisiscono rapidamente i dati di un impianto, di un ambiente produttivo o di una infrastruttura fisica, senza impattarne l'operatività. Li digitalizzano, li rendono fruibili e gestibili in maniera collaborativa e delocalizzata, grazie a visori di realtà virtuale, aumentata e mista. Nell'era in cui tutto è digitalizzato e condiviso, pensiamo sia la direzione giusta per le imprese che vogliono gestire i propri asset guardando a un futuro che è già presente. Grazie ai nostri associati possiamo abilitare processi completi di trasferimento tecnologico. Infine, con le nostre competenze legate al mondo della cybersecurity applicate al mondo Ot (Operational technology) e Iot siamo in grado di realizzare modelli digitali in ottica security by design».

Partecipate a Restart Italy con altri due Competence center. Come si de-

clina il vostro contributo specifico?

«La nostra attività in questo European Digital Innovation Hub è centrale e si declina su servizi ad alta specializzazione di test before invest e accesso a infrastrutture, open innovation e formazione basati su esperienze pluriennali e soprattutto su asset proprietari distintivi, come gli Open Labs e Start 4.0 Platform. I nostri servizi stand-alone integrano l'offerta degli altri partner per creare anche percorsi di valore multitecnologici. Inoltre, abbiamo il ruolo strategico della gestione del monitoraggio delle performance di tutto l'Hub nel raggiungere i Kpi previsti a livello europeo e nazionale. L'obiettivo è quello di assicurare la capillarità di servizi sul territorio nazionale, un effetto moltiplicatore sulle imprese e la messa a sistema di esperienze consolidate ad esempio nei progetti co-finanziati. Siamo inoltre responsabili della definizione dei servizi formativi per le Pmi progettati ed erogati da tutto il consorzio».

Qual è lo stato di maturità della trasformazione digitale del Paese, dal vostro osservatorio privilegiato?

«Il nostro Paese in fatto di digitalizzazione, rispetto al resto dell'Europa, è ancora indietro. Siamo diciottesimi secondo l'indice Desi con il quale la Commissione europea monitora i progressi digitali degli Stati membri. Questo fenomeno ha conseguenze gravi sul piano economico e sociale e viene da lontano, da una tendenza a sottovalutare le discipline scientifiche. Ma negli ultimi anni, grazie a misure nazionali e internazionali, non ultimo il Pnrr, stiamo recuperando terreno e le imprese ora hanno molti più strumenti che in passato per agganciarsi a questo modello di sviluppo economico. Non hanno alternative se vogliono continuare a essere competitive sui mercati».



Paola Girdinio, docente e presidente di Start 4.0

GRAZIE AL RIFINANZIAMENTO DEL MIMIT
«Entriamo nella fase Recharge Start 4.0: nuove risorse e nuove soluzioni per consolidare l'erogazione dei nostri servizi»



Flusso senza limiti

La precisione che non teme confronti

YGROS[®]
VALVES

www.ygros.com



NUOVA GLC. IL TUO POSTO NEL MONDO.

Pronto a trovare la tua dimensione? Grazie al suo design sportivo e deciso, alle motorizzazioni Mild hybrid e Plug-in hybrid e al sistema di infotainment MBUX ancora più intelligente, sarà facile percorrere la strada che cerchi, qualunque essa sia.

Business Solutions. Soluzioni personalizzate per le aziende.

Scopri di più su [mercedes-benz.it](https://www.mercedes-benz.it)



GLC SUV 4MATIC | Consumo di carburante combinato: 5,2 - 8,2 l/100 km;
emissioni di CO₂ combinate: 136-186 g/km

Business
Solutions